Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 10 gennaio 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8607 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 550, (partecipazioni L. 700) - Finanziaria e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

ESPLICITE SMENTITE DA PARTE DEL MINISTRO DONAT CATTIN E DELL'UNIONE PETROLIFERA

SI ESCLUDONO NUOVI AUMENTI DELLA BENZINA E DEL GASOLIO

Ma il Cip si occupa della materia - Probabile «correzione» del prezzo del gas di petrolio liquefatto
Coro di reazioni negative - La DC si prepara al consiglio nazionale: le sinistre resteranno isolate?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il ministro dell'industria, Donat Cattin, assicura che il governo non concederà aumenti di prezzo per i prodotti petroliferi. Gli industriali del petrolio smentiscono di aver richiesto aumenti, almeno nella misura trapelata ieri da ambienti ministeriali. Però si sa che il problema è all'esame del comitato interministeriale prezzi e che una speciale commissione è stata creata per studiare il problema.

Cosa succede? La benzina aumenterà ancora o no? Certo è che l'esperienza insegna che quando si vuol far passare un provvedimento di rincaro particolarmente impopolare, si comincia con l'annunciarlo in termini catastrofici e all'ultimo lo si ridimensiona. Così finisce che l'irritazione si tramuta in sollievo e che il potere riesce da ultimo a fare figura del difensore degli interessi della comunità.

Donat Cattin ha dichiarato oggi ai giornalisti che lo interrogavano: «Non saranno concessi aumenti del prezzo della benzina, perché i costi attuali di produzione sono coperti». La dichiarazione è stata rilasciata al termine della odierna riunione del Comitato interministeriale per la programmazione (Cipe) e anche questo non è senza significato. Donat Cattin ha detto che invece «vi potrà essere una correzione del prezzo del gas di petrolio liquefatto, per allinearlo ai prezzi europei».

Dal canto suo, l'Unione petrolifera ha definito «assolutamente priva di ogni e qualsiasi fondamento la notizia secondo la quale avrebbe richiesto un aumento del prezzo del gasolio a 175 lire il litro e della benzina Super a 400. «E' vero soltanto — dice un comunicato dei petrolieri — che da parte del CIP si sta in questo momento procedendo alla revisione della struttura dei prezzi di tutti i prodotti petroliferi, in relazione ai costi sia del greggio sia della lavorazione e della distribuzione».

I petrolieri in ogni caso sostengono che riterrebbero remunerativo un aggravio sulla benzina al massimo di venti lire il litro. Il presidente della «Esso Italia», Sala, ha aggiunto che questo aumento potrebbe anche non colpire il consumatore, se lo Stato decidesse di rinunciare anche soltanto a un decimo del prelievo fiscale sulla benzina.

In questo balletto di dichiarazioni e di smentite, mentre alle fonti di informazione giornalistica risulta cosa certa che un promemoria di venti cartelle è stato effettivamente presentato dai petrolieri al governo un solo fatto è sicuro: che il CIP sta studiando la revisione del prezzo del petrolio e dei suoi derivati. E' stata anzi creata una speciale «segreteria tecnica» alle dirette dipendenze del ministro della industria e della quale fanno parte docenti universitari e specialisti di economia petrolifera.

La segreteria è chiamata ad elaborare un moderno sistema di determinazione dei prezzi del settore petrolifero ossia di rendere operante il cosiddetto «metodo tecnico», che finora è apparso perfetto solo sulla carta. Determinare il prezzo di un litro di benzina non è infatti assolutamente semplice: al costo del greggio vanno aggiunti quello dei trasporti, della raffinazione, il calcolo della resa economica dei sottoprodotti e poi i costi di distribuzione. Non c'è accordo in proposito nemmeno tra i vari petrolieri.

La notizia dell'aumento a 400 lire della benzina ha in ogni caso sollevato immediatamente un coro di proteste sia da parte di ambienti politici sia di settori economici e in particolare dell'industria automobilistica e dalle organizzazioni dei benzinai. Il segretario del PSDI, Orlandi, ha annunciato una imminente riunione degli organismi dirigenti del partito alla quale parteciperanno anche esperti economici. All'ordine del giorno saranno il prezzo della benzina e l'«una tantum» sulle case. Il segretario del PLI, Bignardi, ha indicato nell'eventuale rincaro della benzina un nuovo elemento di spinta al generale aumento dei costi.

Se tutti sembrano contrari all'aumento della benzina, non altrettanto si può dire per quanto riguarda l'«una tantum» sulle case, altro provvedimento quanto mai impopolare, sono favorevoli socialisti e socialdemocratici, incerti i democristiani, contrari i repubblicani anche per una questione di valutazione realistica della situazione. Il vicesegretario del P.R.I., Biasini, ha detto infatti oggi: «L'una tantum» sulle case è di impossibile applicazione, perché i servizi catastali sono in arretrato di circa dodici anni». E' insomma inutile istituire una nuova imposta, quando è poi impossibile esigerla.

Nel campo dei partiti, in vista del consiglio nazionale della DC, sembra essersi stata avviata una manovra di isolamento delle correnti di sinistra; infatti, si sta delineando un accordo tra Fanfani, Rumor, Piccoli, Andreotti e Colombo, nel quale si cerca di coinvolgere anche Moro. «La vecchia guardia non muore e non si arrende» è stato il commento di un giovane deputato democristiano delle ultime leve. Se la manovra riuscirà ad andare in porto, Forze nuove e Base resterebbero isolate all'opposizione interna, potendo al masimo contare su alcuni appoggi a titolo personale, come quello di Taviani. Si sa già che l'ex ministro dell'interno attaccherà molto duramente Fanfani al prossimo consiglio nazionale, che si terrà nei giorni tra il 31 gennaio ed il 2 febbraio prossimi.

Chi si è dato molto da fare in questi giorni è stato l'on. Piccoli, il quale che ha avuto coloqui con Moro, Rumor, Emilio Colombo, Taviani, Gullotti, Cabras, Galloni e Bisaglia, prima che questi rimanesse vittima dell'incidente automobilistico. Il tema dei colloqui è stato «cosa fare al consiglio nazionale». Ci sono due posizioni. Le sinistre dicono che prima di cercare un nuovo assetto al potere di vertice, prima cioè di «spartire le poltrone», occorre delineare una nuova linea politica. Gli altri sostengono che la linea politica è quella che ha portato alla formazione del governo bicolore e che modificarla significherebbe soltanto indebolire il gabinetto Moro. Occorre, dunque, occuparsi proprio dell'assetto del vertice, attraverso la creazione di una vera maggioranza, che esprima una leadership non condizionata di volta in volta da questo o quel gruppo.

Marina Alessi

SI PROFILA MOLTO TRAVAGLIATO L'«ITER» DEL DECRETO SULLA RIFORMA

In azione i franchi tiratori alla Camera contro la Rai-Tv

Si sono rifatti vivi nelle votazioni sulle pregiudiziali (respinte) avanzate da MSI e PLI
Contestato ancora una volta il monopolio - E' probabile che il governo chieda la fiducia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per far approvare il decreto legge che istituisce la riforma della Rai-Tv, il governo è intenzionato a porre il voto di fiducia nella riunione di martedì prossimo della Camera. Prima, però, il testo del provvedimento verrebbe trasformato in articolo unico. In questo modo si giungerebbe, con una seduta-fiume, alla votazione del decreto che passerebbe poi al Senato. Le prime battute dell'«iter» iniziato stasera a Montecitorio, hanno infatti confermato le gravi difficoltà di convertire in legge il decreto governativo entro il 29 gennaio, pena il suo decadimento. I margini di tempo ristretti hanno infatti favorito l'atteggiamento ostruzionistico dei missini, i quali mirano a bloccare il provvedimento. Vediamo gli sviluppi che si sono avuti a Montecitorio.

Stasera la Camera, al termine di un intenso dibattito, ha respinto, con votazioni a scrutinio segreto, due pregiudiziali di incostituzionalità e una di merito sul decreto presentate da missini e liberali. Le due pregiudiziali di incostituzionalità sono state respinte con 340 «no» e 86 «sì». In questa votazione ci sono stati 36 deputati della maggioranza di centrosinistra che hanno votato insieme con missini e liberali: infatti, i parlamentari di questi due gruppi presenti in aula erano 50.

La pregiudiziale sul merito del provvedimento presentata dai liberali, è stata anch'essa respinta con 332 «no» e 95 «sì». Anche in questa seconda votazione ci sono stati i «franchi tiratori»: 45 per l'esattezza, tenendo conto di cinquanta missini e liberali presenti in aula. Successivamente l'assemblea ha respinto con 294 «no» e 67 «sì» la richiesta di sospensione del dibattito sul decreto avanzato dai missini. In questa terza votazione i «franchi tiratori» sono stati 22, perché i deputati missini e liberali presenti erano 45 (39 missini e 6 liberali).

Ma la reiezione delle pregiudiziali non rende facile il cammino del provvedimento. La riunione dei capigruppo della Camera, che ha preceduto la seduta dell'assemblea, ha registrato l'impossibilità di compromessi. I missini non hanno fatto mistero del proposito di attuare l'ostruzionismo. Al fondo dell'opposizione dei missini è il timore di restare esclusi del tutto dagli organi direttivi previsti dalla riforma dell'ente radiotelevisivo. Ma non sembra realizzabile quell'ampliamento degli organici del consiglio di amministrazione e del comitato nazionale per la Rai-Tv che assicurerebbe una rappresentanza anche all'estrema destra.

I comunisti e i socialisti si sono detti pronti a battersi contro l'ostruzionismo dei missini, mentre i liberali hanno confermato la loro opposizione al provvedimento. Di fronte alla minaccia di una paralisi dell'attività della Camera, il presidente Pertini si è detto deciso di valersi di tutte le facoltà consentitegli dal regolamento per sbloccare la situazione, con il prolungamento delle sedute fino a notte inoltrata e la convocazione dell'assemblea anche nelle giornate di sabato e domenica.

La seduta in aula è stata largamente dedicata all'illustrazione delle pregiudiziali costituzionali e di merito presentate, come si è detto, dai missini e dai liberali. Il missino Roberti, sostenendo l'incostituzionalità del decreto legge, ha affermato che «esso non solo elude, ma viola apertamente, nei punti esenziali della normativa riformatrice, i principi alla cui osservanza è condizionata, secondo la sentenza della Corte costituzionale, la legittimità del monopolio pubblico nel campo dei servizi radiotelevisivi».

Il liberale Quilleri ha spiegato i motivi delle due pregiudiziali presentate dalla sua parte politica. In merito a quella di illegittimità costituzionale, il parlamentare del PLI ha detto che «nel provvedimento non sono specificati quei fini di utilità generale che, soli, possono giustificare, a giudizio della Corte costituzionale, il mantenimento del monopolio radiotelevisivo».

Sulla pregiudiziale di merito Quilleri ha sostenuto che «è stato volutamente taciuto che la Rai-TV utilizza meno della metà dei canali di diffusione a disposizione del nostro Paese. Quindi, nemmeno nel merito — ha precisato Quilleri — può essere giustificata la sussistenza di un monopolio incapace di realizzare ogni possibile sviluppo funzionale e tecnologico del settore».

Opinioni nettamente contrarie ai giudizi dei missini e dei liberali ha espresso quindi il democristiano Bressani. «Il provvedimento — ha affermato — nasce dall'esigenza di escludere il ricorso ad un'ulteriore proroga della convenzione tra lo Stato e la Rai-TV. Comunque si guardi il problema del monopolio radiotelevisivo — ha aggiunto l'oratore d.c. — la sua soluzione non può non dipendere da una precisa scelta politica». Bressani ha rilevato quindi che «questa scelta emerge dalla volontà dei partiti della maggioranza di centrosinistra di mantenere il monopolio a tutela della libertà di espressione dei cittadini e di adeguare funzioni e servizi alle accresciute esigenze culturali del popolo italiano. Tutto questo — ha concluso — avviene sulla base di un reale allineamento alla sentenza della Corte costituzionale».

Prima del dibattito sulle pregiudiziali dei missini e dei liberali, i due relatori di maggioranza, i democristiani Bubbico e Marzotto Caotorta, avevano illustrato le finalità del provvedimento. L'on. Bubbico, sottolineato che «la riforma della Rai-TV sta per essere varata dopo un prolungato e fecondo dibattito che ha coinvolto le varie forze politiche, gli enti locali e la pubblica opinione», ha rilevato che «la riforma tiene conto della volontà delle forze politiche di mutare le vecchie strutture dell'ente, in maniera non "gattopardesca", ma tenendo nel dovuto conto l'ansia di novità e di partecipazione che emerge dal Paese, il cui pluralismo deve ormai trovare un preciso riflesso nell'attività della Rai-TV».

Bubbico ha quindi sottolineato che «lo strumento del decreto legge per varare le nuove norme sulla Rai-TV è giustificato da numerose circostanze, come la crisi del gabinetto Rumor e il prolungarsi dei tentativi per la costituzione del nuovo governo, nonché dalla scadenza della proroga della convenzione tra lo Stato e la Rai, e infine dalla decisione della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della normativa precedentemente in vigore».

L'on. Marzotto Caotorta ha sottolineato, in particolare, che «i moduli di gestione prospettati per la Rai-TV non devono risolversi nelle temute lottizzazioni di potere, bensì nell'articolazione professionale di plurime fonti informative». L'oratore ha quindi rilevato che le norme relative alla situazione economica della Rai-TV previste dal decreto sono pienamente valide. «Appare rilevante — ha precisato il parlamentare d.c. — la sanzione della decadenza degli organi di direzione dell'ente in caso di deficit di bilancio. Si tratta di uno strumento che potrebbe essere esteso anche ad altre aziende pubbliche». Marzotto Caotorta ha infine precisato che «una soluzione concreta è stata individuata per il problema della pubblicità, la cui parametrazione (sic!), prefissata dal decreto legge, è comunque sottoposta alla competenza della commissione parlamentare di vigilanza sulle radiotelediffusioni».

Placido Cesareo

Ambasciatrice di Amin



Telefoto Ansa-Upi
Bonn — Il Presidente dell'Uganda Idi Amin ha nominato la signorina Bernadette Olowo ambasciatrice presso la Santa Sede. La giovane donna (27 anni) ricopre già tale incarico a Bonn

UN DATO PREOCCUPANTE CONFERMA LA PESANTEZZA DELLA CRISI ECONOMICA

I lavoratori disoccupati oltre quota seicentomila

Questa la situazione che si presentava alla fine di ottobre - Lo ha riferito alla Camera il ministro Toros - Pensioni: allo studio le soluzioni possibili

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

I lavoratori disoccupati, che erano 484 mila nell'aprile dell'anno scorso, sono saliti a 551 mila unità nel luglio '74 ed a 605 mila nel successivo mese di ottobre. Questo preoccupante dato è stato fornito stasera dal ministro del lavoro Toros, alla commissione competente di Montecitorio, nel corso della relazione da lui svolta sul bilancio del suo dicastero. Non sono state fornite le cifre dei disoccupati in novembre e dicembre.

Sottolineato che «occorre rivedere la disciplina del collocamento in maniera da assicurare non soltanto un'ordinata distribuzione delle occasioni di lavoro, ma soprattutto una politica attiva che sia costantemente correlata alla programmazione economica», il ministro Toros ha auspicato una sollecita soluzione della vertenza relativa alla unificazione del punto di contingenza. Soffermandosi sui problemi più immediati che sono oggetto della trattativa in corso tra governo e sindacati, Toros ha rilevato che «si impone la ricerca di soluzioni che, in tempi brevi, consentano livelli reali di distribuzione e di mantenimento del potere di acquisto dei lavoratori».

In merito al problema delle modifiche da apportare alla cassa integrazione ordinaria, l'on. Toros ha sottolineato che «è indispensabile riformare l'attuale meccanismo; questo nella sua attuale strutturazione, non induce le aziende a riorganizzarsi. Le modifiche da introdurre — ha aggiunto Toros — devono tenere presente che all'abuso di strumenti di mera conservazione di strutture produttive superate ed irrecuperabili, si deve contrapporre lo sforzo per favorire la ricerca di occupazioni alternative, nonché il riadattamento delle strutture produttive e della manodopera».

Sul problema della revisione dei trattamenti minimi di pensione, che interessa circa 11 milioni e mezzo di pensionati, il ministro ha rilevato che «si sta procedendo per individuare, alla luce degli ultimi incontri con i responsabili della Cgil-Cisl-Uil, le diverse possibili soluzioni». Il ministro si è quindi soffermato sul problema degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, ed ha sottolineato che nel 1974 «i casi denunciati si aggirano su un milione e 600 mila. E' indispensabile pertanto — ha aggiunto Toros — che il Parlamento esamini al più presto possibile il provvedimento per l'attuazione della riforma sanitaria che consentirà, una volta approvato, di disporre di un efficace strumento contro il proliferare degli incidenti sul lavoro».

Il problema del rientro dei lavoratori emigrati minacciati dalla recessione economica che ha colpito anche i nostri «partners» comunitari, ha costituito un altro tema della relazione del ministro. Dopo aver annunciato di aver disposto un censimento che dovrà individuare il numero dei lavoratori che rientrano ed i paesi di provenienza, il ministro ha rilevato che nel corso dell'ultima sessione del Consiglio dei ministri del lavoro e degli affari sociali della comunità economica europea, è stata formulata la proposta italo-irlandese per la convocazione di una conferenza straordinaria, che dovrebbe riunire i ministri del lavoro e quelli dei dicasteri economico-finanziari dei nove paesi «con il compito di ricercare soluzioni omogenee e non contradditorie» per i lavoratori emigrati.

R. R.

COLPITI ANCHE GLI ITALIANI

SFIORANO IL MILIONE i disoccupati nella RFT

Norimberga, 9

Alla fine dell'anno scorso, i disoccupati nella Germania federale erano 945 mila, la cifra più alta degli ultimi quindici anni, ma pur sempre al di sotto del milione previsto da diversi economisti tedeschi. L'annuncio è stato dato oggi dall'ufficio federale del lavoro. I 945 mila disoccupati esistenti al 31 dicembre signficano una percentuale del 4,2 per cento della forza lavorativa.

Alla data considerata, i lavoratori stranieri privi di occupazione aumentavano a 134 mila. Tra questi, il terzo posto è occupato dagli italiani (6,2 per cento), preceduti da greci e turchi e seguiti da lavoratori non appartenenti al MEC (Jugoslavi, spagnoli, portoghesi).

Il portavoce del governo Gruenewald ha però oggi ribadito che nel corso dell'anno (verso la fine, probabilmente), la RFT registrerà una notevole ripresa economica. Il portavoce ha anche sostenuto che, in fondo, il paese, anche nel settore della disoccupazione, ha una situazione migliore di quella degli altri «partner» commerciali. *(Ansa)*

UNA IMPLICITA RINUNCIA ALLA PARITA' AUREA

PARIGI HA RIVALUTATO LE SUE RISERVE D'ORO

Il valore del metallo da 44,22 dollari a 170,40
Si vuole così far fronte al rincaro del petrolio

Parigi, 9

La Francia ha oggi rinunciato alla parità aurea fissa della sua moneta (dall'agosto 1969 il valore teorico del franco corrispondeva a quello di 160 milligrammi d'oro fino), rivalutando le riserve di metallo detenute dal proprio istituto d'emissione sulla base di 170,40 dollari l'oncia, contro il prezzo ufficiale di 42,22 dollari l'oncia. La nuova cifra è inferiore di poco meno del 10 per cento alla quotazione odierna dell'oro alla Borsa di Parigi e supera leggermente quella corrispondente al prezzo medio totalizzato, il 6 gennaio a Washington, nella vendita all'asta delle 62 tonnellate di metallo (di cui solo 23,3 hanno trovato un compratore) effettuata dal tesoro americano.

Con l'operazione contabile odierna, le cui modalità sono state fissate — conformemente alle istruzioni del governo — dal consiglio generale della Banca di Francia, il valore delle 3.140 tonnellate d'oro immagazzinate nelle camere blindate dell'istituto d'emissione ammonta stasera a 75,6 miliardi di franchi, mentre stamani era di 19,6 miliardi; in tal modo esso risulta quadruplicato. Quanto al rapporto franco-dollaro preso in considerazione per la valutazione in dollari dell'oncia d'oro, esso è di 4,395 contro uno.

Secondo quanto è stato ufficialmente dichiarato, l'obiettivo dell'avvenuta rivalutazione è essenzialmente quello di permettere alla Francia di garantire i prestiti ai quali dovrà ricorrere per pagare la fattura dell'«oro nero», cioè le sue importazioni di un petrolio sempre più costoso. E' lecito pertanto ritenere — si afferma negli ambienti economici parigini — che l'esempio francese sarà seguito a breve scadenza da numerosi altri paesi, specie europei. L'ipotesi sembra a prima vista fondata. E' necessario però una verifica, tenuto conto sia del fatto che certi «partner» della Francia in seno alla CEE (specie la Germania e la Gran Bretagna) manifestano forti reticenze al riguardo, sia delle recentissime dichiarazioni del sottosegretario al tesoro degli Stati Uniti, Jack Bennet, secondo il quale prima di procedere a una rivalutazione dell'oro sarebbe opportuno demonetizzarlo.

Sempre nella giornata odierna, la Banca di Francia ha annunciato la riduzione del tasso di sconto, dal 13 al 12 per cento. La decisione viene collegata alla tendenza duratura della distensione registrata sul mercato monetario. *(Ansa)*

DOPO LA CADUTA DI PHUOC BINH E' STATA ATTACCATA LA PIANURA COSTIERA

ALLARGANO L'OFFENSIVA I COMUNISTI NEL VIETNAM

Ford considera gli aiuti da fornire ai sudvietnamiti perché si difendano meglio
Munizioni trasferite dalle basi americane in Thailandia - Accuse cinesi agli S.U.

Washington, 9

Il Presidente Ford continua a tenere in seria considerazione la richiesta sudvietnamita di ulteriori aiuti economici americani. Lo ha affermato oggi l'addetto stampa presidenziale Ron Nessen, il quale ha ribadito le precedenti affermazioni di Ford secondo il quale gli stanziamenti votati dal Congresso per il governo di Saigon sono da ritenersi inadeguati. Nessen ha detto che Ford la pensa allo stesso modo per quanto riguarda la Cambogia.

Rispondendo ad una domanda, Nessen ha detto che l'attenzione prestata da Ford alla situazione indocinese non scaturisce specificamente dalla caduta del capoluogo provinciale di Phuoc Binh. Il capo della Casa Bianca, ha detto, è incline a considerare la situazione sotto il punto di vista della difesa globale e, quindi, a mettere i sudvietnamiti in grado di difendersi più efficacemente.

Intanto la destinazione della portaerei a propulsione nucleare «Enterprise» continua ad essere circondata dal mistero. Al dipartimento della difesa si sono rifiutati di dire anche oggi l'esatta destinazione della «task force», che comprende anche l'«Enterprise», che lunedì sera ha lasciato la Subic Bay nelle Filippine. Fonti del Pentagono hanno asserito che probabilmente la squadra navale americana entrerà nello Stretto di Malacca domani sera. Come è noto il dipartimento della difesa ha smentito le notizie secondo le quali l'«Enterprise», la più grande nave del genere nel mondo, sarebbe diretta nelle acque sudvietnamite.

Resta tuttavia il fatto che l'attenzione di Washington è concentrata, in questo momento, sul Sud Vietnam. Lo conferma anche quanto dichiarato da un portavoce militare americano a Bangkok. Questi ha reso noto che le autorità statunitensi in Thailandia hanno deciso il trasferimento nel Vietnam di quantitativi di munizioni immagazzinate nelle basi in Thailandia, per sopperire alle carenze in cui si dibatte attualmente il governo di Saigon, dopo gli scontri delle ultime settimane. Il portavoce ha detto di non essere in grado di rendere noto l'ammontare esatto del quantitativo di munizioni che viene trasferito in Vietnam.

Oggi Pechino, attraverso l'agenzia «Nuova Cina» ha ripreso ad accusare gli Stati Uniti per il Vietnam, imputando ad essi una «aperta violazione» degli accordi di Parigi, in riferimento ai bombardamenti sulla località sudvietnamita di Loc Ninh, occupata dai «rossi», a opera dell'aviazione di Saigon. Il dispaccio dice che «il regime Thieu è stato aiutato e incoraggiato dagli Stati Uniti». La stampa cinese non ha finora commentato in modo diretto la nuova situazione creatasi nel Vietnam. Tuttavia, le considerazioni della «Nuova Cina», benché inserite in un breve dispaccio di carattere informativo, datato da Hanoi, dimostrano che il già fragile rapporto cino-americano, avviato quando si dava per scontato il disimpegno degli Stati Uniti dal Vietnam, è minacciato da nuovi gravi problemi.

Dopo la caduta di Phuoc Binh (a Saigon sono stati proclamati tre giorni di lutto), che ha posto praticamente l'intera provincia sotto il controllo dei comunisti, questi hanno allargato oggi la loro offensiva alla zona di Bong Son, nel tratto centrale della pianura costiera del Vietnam del Sud. Il comando di Saigon ha comunicato che i reparti nordvietnamiti e vietcong, dopo avere attaccato con particolare violenza la sede di un comando di reggimento a occidente di Bong Son, ventiquattro ore dopo sferravano un nuovo attacco contro le posizioni governative attorno alla città. Secondo il comando, entrambi gli attacchi sono stati respinti dalle forze governative. Il prezzo pagato per i comunisti sarebbe alto: 177 morti. Le perdite governative sono state indicate in 30 morti.

Si è appreso poi che sabotatori vietcong hanno fatto saltare un ponte situato a un centinaio di chilometri da Bong Son, interrompendo così il traffico sulla rotabile «numero uno». Un altro ponte è stato distrutto dai comunisti nella zona del delta, a Sud di Saigon. Salgono così a 58 i ponti fatti saltare negli ultimi tre mesi.

(Condensato Ansa - Reuter - Ap)

DALLA GIUNGLA DOPO 31 ANNI



Telefoto Ansa-Upi
Formosa — Lee Kuang-huei, un ex soldato giapponese che ha vagato per 31 anni nella foresta indonesiana, ha avuto al suo ritorno nella natia Formosa l'amara sorpresa di sapere che l'ex moglie si era risposata otto anni dopo che le autorità nipponiche lo avevano dato per disperso. Si è consolato riabbracciando le due sorelle più anziane, a sinistra nella telefoto.

LA SITUAZIONE

E' iniziato alla Camera il dibattito per la conversione in legge del decreto governativo sulla riforma della Rai-Tv. Per l'ostruzionismo dei missini, tuttavia, pare che il Parlamento non riuscirà a rispettare i tempi (che scadono il 29 gennaio). Per questo il governo sembra intenzionato a porre la fiducia nella seduta di martedì prossimo. Ieri, durante le votazioni sulle pregiudiziali avanzate da missini e liberali, si sono rifatti vivi i «franchi tiratori», già apparsi sulle scene di Montecitorio quando si è trattato di concedere le autorizzazioni a procedere contro i deputati missini Servello e Petronio.

Il governo è deciso a non cedere alle richieste dei petrolieri per il prezzo della benzina e degli altri derivati dal petrolio. Lo ha affermato il ministro dell'industria Donat Cattin. A questi ha replicato l'Unione petrolifera, affermando di non aver mai chiesto gli aumenti riportati dalla stampa. Tuttavia è certo che i petrolieri qualcosa hanno chiesto e che un documento è allo studio del CIP.

Nel Vietnam del Sud, la situazione si presenta seria per il governo di Saigon. I comunisti, dopo la caduta di Phuoc Binh che ha posto sotto controllo dei «rossi» l'intera provincia o quasi, hanno ampliato la loro offensiva investendo la zona della pianura costiera. Si combatte accanitamente con perdite rilevanti da ambo le parti. Il Presidente Ford è preoccupato per la piega assunta dagli avvenimenti e sta predisponendo i mezzi per dare modo ai sudvietnamiti di difendersi più efficacemente. Si esclude ad ogni modo un nuovo intervento diretto delle forze americane. Neanche ieri, tuttavia, si è venuti a conoscenza della destinazione della «task force» navale, comprendente la potente portaerei «Enterprise», partita dalle Filippine. Il Pentagono, come è noto, ha smentito che sia diretta nelle acque vietnamite.

Condanna a morte in URSS

RESPINTA PER LEVIEV la domanda di grazia

Mosca, 9

La corte suprema dell'URSS ha respinto l'appello presentato dall'ebreo sovietico Mikhail Leviev, condannato a morte il mese scorso sotto l'accusa di corruzione. La notizia è stata data dal figlio di Leviev, Aleksandr, con una telefonata a giornalisti occidentali. Aleksandr Leviev ha precisato che la decisione della corte è intervenuta la settimana scorsa e che un telegramma con la richiesta di grazia inviata dalla sua famiglia è stato respinto. Egli ha aggiunto di non sapere se la sentenza di morte sia già stata eseguita.

(Ansa - Upi - Reuter - Afp)

I PROBLEMI DELL'ORDINE PUBBLICO

Impegno del governo nella lotta al crimine

Pronti disegni di legge sul fermo di polizia e su detenzione, commercio e uso delle armi

Roma, 9

Il presidente del consiglio, on. Moro, presiederà nei primi giorni della prossima settimana a Palazzo Chigi, una riunione per esaminare i problemi della criminalità e dell'ordine pubblico; vi parteciperanno il ministro dell'Interno on. Gui, il ministro della Difesa on. Forlani, il ministro delle finanze, on. Visentini, il ministro di Grazia e Giustizia on. Reale e il ministro dell'Agricoltura on. Marcora.

In settimana, si svolgerà anche l'incontro, sollecitato dal ministro degli Interni, per il deficit degli enti locali. Alla riunione, presieduta da Moro, parteciperanno, oltre allo stesso Gui, i ministri finanziari. Successivamente, il consiglio dei ministri approfondirà e definirà i temi dell'ordine pubblico. Il ministro Gui sta nel frattempo mettendo a punto alcune proposte miranti a una migliore utilizzazione delle forze di polizia, per una più efficace azione contro la criminalità e il terrorismo, da presentare al consiglio dei ministri.

Oltre ai provvedimenti di legge che saranno studiati nel corso della prossima riunione, gli esperti stanno esaminando la possibilità di adottare una serie di misure amministrative: adeguati sistemi di sicurezza, utilizzazione delle forze armate per compiti particolari, una più razionale applicazione del piantonamento in ospedale di imputati e detenuti, maggiore collaborazione tra i dirigenti dei vari ministeri, pagamento degli stipendi in assegni anziché in contanti, come già indicato dalla presidenza del consiglio. Tutto il complesso della nuova normativa amministrativa dovrebbe consentire di sottrarre le forze di polizia a incombenze nelle quali possono essere sostituite, permettendo ad esse di adempiere ai loro compiti precipui.

Le prossime disposizioni non prevedono né l'integrazione delle forze di polizia, né una nuova regolamentazione del fermo. Tuttavia alcuni deputati del PSDI stanno studiando una nuova proposta di legge che reintroduce il fermo di polizia, sia pure limitato a 48 ore. E' anche imminente la presentazione alle Camere del disegno di legge sulla detenzione e sull'uso delle armi, approvato dall'ultimo consiglio dei ministri. Il provvedimento modifica integralmente la disciplina sulla produzione, il commercio, l'importazione, l'esportazione, la detenzione e la raccolta delle armi.

La nuova disciplina configura anche il reato di detenzione e uso di armi improprie; sarà così punito chiunque porti con sé coltelli, bastoni, catene, mazze e ogni altro corpo contundente. Il disegno di legge istituisce, infine, il catalogo nazionale delle armi, escludendo quelle che è vietato detenere. La necessità di un più razionale impiego delle forze dell'ordine è particolarmente avvertita dalle varie forze politiche. E' stato infatti nominato anche un comitato interpartitico con il compito di avanzare delle proposte di riforma. *(Italia)*

DOPO L'INTERROGATORIO DI MERCOLEDI' MESSO DA PARTE L'EX CAPO DEL SID

MICELI CHIEDE CARTA E PENNA SARÀ UN MEMORIALE D'ATTACCO?

Era troppo nervoso, davanti ai giudici, per fare le rivelazioni che aveva promesso Non presenta denunce contro Marchesi: fra i due cordiale colloquio - Interrogato Serpieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Per il momento il generale Vito Miceli, dopo l'interrogatorio-fiume di ieri, è stato messo da parte dai giudici che si occupano delle trame eversive. Tuttavia il discorso con l'ex capo del Sid non è chiuso; riprenderà fra qualche giorno, quando il suo difensore, l'avvocato Franco Coppi, tornerà da Teramo dove si è recato per svolgere la sua attività di docente di diritto penale presso la locale università. Sembra che il generale abbia ancora molte cose da dire, cose importanti, che potrebbero far tremare più di una persona. E avrebbe chiesto carta e penna per stendere una specie di memoriale da consegnare ai magistrati.

Ieri, durante l'incontro con i giudici, durato sette ore, l'alto ufficiale, ricoverato in una stanza dell'ospedale militare del Celio, ha accennato qualche rivelazione per poi bloccarsi, senza andare avanti. L'emissione del secondo mandato di cattura per favoreggiamento dei «golpisti» del 1970 firmato dal giudice Filippo Fiore e la notizia che la Cassazione aveva confermato il primo mandato, quello di Tamburino per cospirazione politica, avevano scosso visibilmente il generale, i cui nervi apparivano a fior di pelle.

Egli aveva sperato fino all'ultimo di ottenere dalla Suprema Corte l'annullamento del mandato di cattura di Padova, il che gli avrebbe fatto guadagnare dei punti preziosi se non la libertà. Invece non solo la sua posizione non era migliorata, ma era addirittura peggiorata con la nuova incriminazione per favoreggiamento.

A causa del suo stato d'animo piuttosto confuso, Miceli non ha dunque mantenuto la preonnunciata promessa di fare clamorose rivelazioni, conducendo gli inquirenti dietro la storia del «golpe» per far loro conoscere episodi inediti e personaggi insospettabili. Si è limitato a dire mezze parole, ad accennare fatti, ripromettendosi di svilupparne il suo discorso nei prossimi giorni. Approfitterà della breve assenza del suo difensore per riordinare un po' le idee e decidere se sia il caso di difendersi attaccando.

Quanto al presunto contrasto determinato dalla duplice accusa di favoreggiamento e di cospirazione, la posizione di Miceli deve essere puntualizzata con l'esame degli atti che Tamburino dovrebbe spedire al più presto a Roma. Il giudice Fiore ha contestato al generale l'accusa di aver favorito i cospiratori che la notte tra il 7 e l'8 dicembre del 1970 occuparono il Viminale, cercarono di rapire il capo della polizia Angelo Vicari.

Quanto all'annunciata denuncia per falsa testimonianza che Miceli si riprometteva di sporgere contro Marchesi, essa non è stata più presentata. Le ragioni di questa marcia indietro le ha spiegate il suo difensore, avvocato Franco Coppi, il quale ha dichiarato che, di fronte all'atteggiamento tenuto da Marchesi durante il confronto di ieri, Miceli è tornato sulla sua decisione.

Da altre fonti si è saputo che il confronto si è risolto in un colloquio quasi cordiale tra i due generali. In altre parole Marchesi avrebbe manifestato un po' di incertezza ner ricordare il tenore della telefonata fattagli da Miceli quella notte, anche se ritiene che il capo del Sios accennò alla riunione di via Eleniana senza parlare dell'occupazione del ministero degli interni.

Oggi i giudici hano voluto sviluppare le indagini sul «golpe» ascoltando come indiziato di reato Stefano Serpieri. A suo tempo gli venne notificata una comunicazione giudiziaria in cui si ipotizzava il reato di insurrezione armata contro i poteri dello stato. Serpieri è un personaggio di cui si parlò anche durante l'istruttoria contro Pietro Valpreda per la strage di Milano. In questo caso gli si attribuisce il fatto di aver partecipato alla riunione organizzata dal «Fronte nazionale» nella palestra di via Eleniana. La sua deposizione è stata definita interessante per quanto ha raccontato sui fatti accaduti nella notte in cui venne programmato il «golpe». I giudici gli hanno chiesto se fu lui a telefonare quella sera al segretario di «Civiltà cristiana» Franco Antico per informarlo dei progetti eversivi del «fronte nazionale». Si è voluto in sostanza sapere se fu lui il primo anello di quella catena che portò la notizia al generale Miceli e per ultimo al capo di stato maggiore dell'esercito, Marchesi.

Sergio Geraldini

A PALAZZO DELLA CONSULTA



Telefoto Ansa
Roma — Il giudice Squillante e l'on. Codacci Pisanelli davanti ai giudici della Corte costituzionale

ULTIMA UDIENZA DOPO AVER SUPERATO TUTTE LE QUESTIONI PROCEDURALI

Oggi dalla Corte Costituzionale la sentenza sui fondi Montedison

Finalmente si saprà se l'inchiesta tornerà alla commissione parlamentare o alla magistratura Sentiti i rappresentanti dei poteri in conflitto: l'on. Codacci-Pisanelli e il giudice Squillante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Solo domani si saprà se l'inchiesta sui «fondi neri» della «Montedison» sarà riaffidata alla magistratura ordinaria o se invece finirà nelle mani della commissione parlamentare d'inchiesta. La Corte costituzionale, chiamata a risolvere la delicata questione, dopo una seduta che ha impegnato l'intera giornata ha infine sospeso la riunione in camera di consiglio, rinviando la decisione a domani. Anche se in casi del genere è impossibile fare delle previsioni (la recente vicenda di Miceli e della Cassazione è significativa), negli ambienti di palazzo della Consulta corre la voce insistente secondo cui sarebbero i magistrati a spuntarla nella contesa con il Parlamento.

Il conflitto di competenza che deve essere risolto dai giudici della Corte costituzionale è stato sollevato dal giudice istruttore Renato Squillante, che da anni si sta occupando della gestione della «Montedison», con particolare attenzione ai «fondi neri», cioè a quella contabilità occulta grazie alla quale l'importante «holding» avrebbe stornato dal bilancio qualcosa come ventiquattro miliardi finiti, si dice, nelle casse di partiti politici.

Mentre Squillante, dopo aver ottenuto dalla Cassazione che l'inchiesta, condotta in parte anche a Milano, venisse accentrata a Roma, stava per compiere importanti atti istruttori, intervenne la commissione parlamentare inquirente, chiedendogli in visione il fascicolo. Poi la stessa commissione avocò l'indagine, ritenendo che si fossero profilati elementi di responsabilità a carico di ministri ed ex ministri.

Squillante, pur consegnando gli atti richiesti, ritenne che l'iniziativa del Parlamento fosse ingiustificata e perciò sollevo il conflitto di competenza, rivendicando il suo diritto a proseguire l'istruttoria. Essendo in contrasto due poteri dello Stato (Magistratura e Parlamento), la Corte costituzionale, così come stabilisce la legge, è diventata arbitro della controversia. Oggi, dopo che nelle passate udienze erano state risolte numerose questioni procedurali, la Corte, presieduta dal professor Paolo Bonifacio, ha voluto sentire i rappresentanti dei due poteri in conflitto.

Per il Parlamento, è stato convocato l'on. Giuseppe Codacci-Pisanelli, rettore dell'Università di Lecce, ex ministro, attualmente membro della commissione inquirente. Egli, nel tentativo di evitare una decisione definitiva, ha sollevato due eccezioni di legittimità costituzionale riguardanti gli articoli 13 e 11 della legge numero 20 del 1962, che disciplina i procedimenti e i giudizi d'accusa.

«Innanzi tutto — ha sostenuto Codacci-Pisanelli — l'articolo 13 consente alla commissione di occuparsi di eventuali questioni riguardanti reati commessi da ministri solo se l'autorità giudiziaria ordinaria lo ritiene necessario, trasmettendole gli atti. Se ciò non accade, è evidente che il Parlamento non può prendere iniziative, chiedendo gli atti stessi. La norma in questione è, secondo me, incostituzionale perché deve essere consentito al Parlamento di iniziare azione penale senza essere subordinato all'autorità giudiziaria. Per quanto riguarda l'articolo 11, esso è incostituzionale in quanto, mentre il giudice ordinario, in casi come questo, può sollevare il conflitto di competenza, tale facoltà viene negata alla commissione inquirente».

Codacci-Pisanelli, nel caso che le due eccezioni venissero ritenute infondate, ha proposto un'altra soluzione: dichiarare chiusa la vertenza essendo cessata la materia della contesa in quanto la commissione parlamentare ha già restituito tutti gli atti al giudice ordinario.

A sostenere le ragioni della magistratura è stato il giudice Squillante che, prima di entrare in argomento, aveva chiesto, senza successo, che fosse sentito anche il rappresentante del pubblico ministero. Il giudice in sostanza ha ribadito la validità degli argomenti da lui esposti nella denuncia del conflitto, opponendosi alla soluzione prospettata da Codacci-Pisanelli quando aveva chiesto l'«archiviazione» del caso, essendo venuto meno l'oggetto della contesa. «Occorre — ha detto Squillante — che la questione venga risolta una volta per tutte in quanto è vero che la commissione ha restituito gli atti originali, ma è anche vero che ne ha richiesto le fotocopie. E' compito perciò della Corte costituzionale stabilire definitivamente a chi spetti la competenza esclusiva ad indagare sulla "Montedison"».

S. G.

JANNUZZI D'URGENZA convocato in Procura

Roma, 9

Il procuratore della Repubblica di Roma Siotto ha convocato per domattina con fonogramma urgente il giornalista Lino Jannuzzi. Il giornalista Jannuzzi sull'ultimo numero dell'«Espresso» ha pubblicato un articolo sulla magistratura romana in relazione al caso Miceli. *(Italia)*

MENTRE SI APRE LA TRATTATIVA AL MINISTERO

Si delinea il quadro dello sciopero generale

Nuovo incontro sulla contingenza per gli statali: le richieste avrebbero un costo di ben 950 miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La segreteria della federazione unitaria Cgil - Cisl - Uil ha reso noto oggi le categorie dei si atterranno le categorie dei pubblici servizi il 23 gennaio, giorno in cui si svolgerà lo sciopero generale di quattro ore a sostegno della vertenza per la rivalutazione del punto di contingenza, le cui trattative, per il settore del pubblico impiego, verranno aperte domani al ministero della riforma.

L'astensione dei lavoratori dei servizi come avevamo annunciato ieri, sarà limitata a tre ore così ripartite: dalle 9 alle 12 i ferrovieri addetti alla circolazione dei treni, i marittimi, i portuali, gli ausiliari del traffico, gli autoferrotranvieri, la gente dell'aria, i telefonici IRI. Sempre dalle 9 alle 12 sciopereranno i lavoratori dell'acqua, del gas, della nettezza urbana, gli ospedalieri, gli elettrici, assicurando però la continuità dei servizi essenziali e di erogazione (in questo quadro sono esonerati dallo sciopero i lavoratori delle centrali termiche e nucleari).

Postelegrafonici e telefonici di Stato effettueranno anch'essi tre ore di sciopero con modalità che saranno comunicate direttamente dalle categorie. Così faranno anche i poligrafici e i sindacati della RAI-TV. Le ore di sciopero decise da queste ultime categorie assorbiranno l'intero programma di agitazione.

Intanto domani si svolgerà il terzo incontro fra governo e sindacati, quello dedicato alla vertenza per la contingenza del settore statali. Si svolgerà alle 10 al ministero per la riforma. I sindacati chiedono per i circa tre milioni e 800 mila pubblici dipendenti che il meccanismo della scala mobile venga modificato con il passaggio del punto dalle attuali 400 lire mensili a 949 lire, attraverso una fase intermedia nel corso della quale il punto avrebbe il valore di 710 lire. I sindacati chiedono poi la modifica del meccanismo di periodicità della corresponsione dell'indennità e l'incidenza della scala mobile anche sulla tredicesima mensilità.

La trattativa che si apre domani si prospetta non facile sia per i difficili precedenti che si sono riscontrati agli altri tavoli delle trattative (Confindustria, Intersind, Confcommercio), sia per lo stato ancora interlocutorio del negoziato governo-sindacati per l'aumento delle pensioni più basse. C'è poi il problema dei costi che queste rivendicazioni comportano: si parla di 950 miliardi per il '75, se non altro per l'alto numero di addetti interessati alla richiesta di modifica della scala mobile.

Tuttavia non sarà solo la contingenza l'argomento che verrà affrontato domani fra Cossiga e i sindacati. Questi ultimi infatti chiederanno al ministro una serie di modifiche al disegno di legge sul riordinamento della pubblica amministrazione attualmente all'esame delle Camere. In questo modo, sostengono, i pubblici dipendenti riceveranno più soldi (tramite le richieste sulla contingenza) ma verranno anche eliminati gli sprechi della burocrazia. Quali sono le richieste dei sindacati? La federazione Cgil - Cisl - Uil ritiene che il disegno di legge debba chiaramente prevedere la contestualità della riorganizzazione dell'apparato statale e dell'ordinamento regionale, e quindi una riforma delle strutture che elimini ogni possibilità di antagonismi o «tiri alla fune» tra stato, regioni ed enti settoriali.

Pertanto i principi ispiratori del disegno di legge dovranno essere «la preminenza delle assemblee elettive, la cooperazione tra azione a livello centrale e locale: l'ampio ruolo dei cittadini e dei lavoratori organizzati, e quindi dei consigli di zona, nella gestione democratica delle attività previste dalle riforme stesse». Per quanto riguarda il riordinamento dei ministeri, inoltre, secondo i sindacati va profondamente migliorato il testo approvato al Senato, in quanto «non consente di superare l'attuale situazione dei ministeri caratterizzata da centralismo, settorialismo e frammentazione e lottizzazione del potere».

In questo quadro si chiede tra l'altro la «unicità e la messa in comune delle informazioni tra stato, regioni, enti locali e loro produzione, gestione e utilizzazione in comune con la partecipazione dei sindacati.

Alcune richieste sindacali si riferiscono all'ordinamento del personale dei ministeri che dovrebbe prevedere obbligatoriamente l'unificazione dei ruoli dei diversi ministeri in modo da corrispondere all'esigenza di una nuova organizzazione del lavoro e di mobilità del personale.

M. A.

CONCLUSA LA VISITA DEL PREMIER WHITLAM

L'Australia assicura importazioni di uranio

Cordiale l'incontro con il Presidente della Repubblica L'ospite ha ricordato l'importanza dei nostri emigrati

Roma, 9

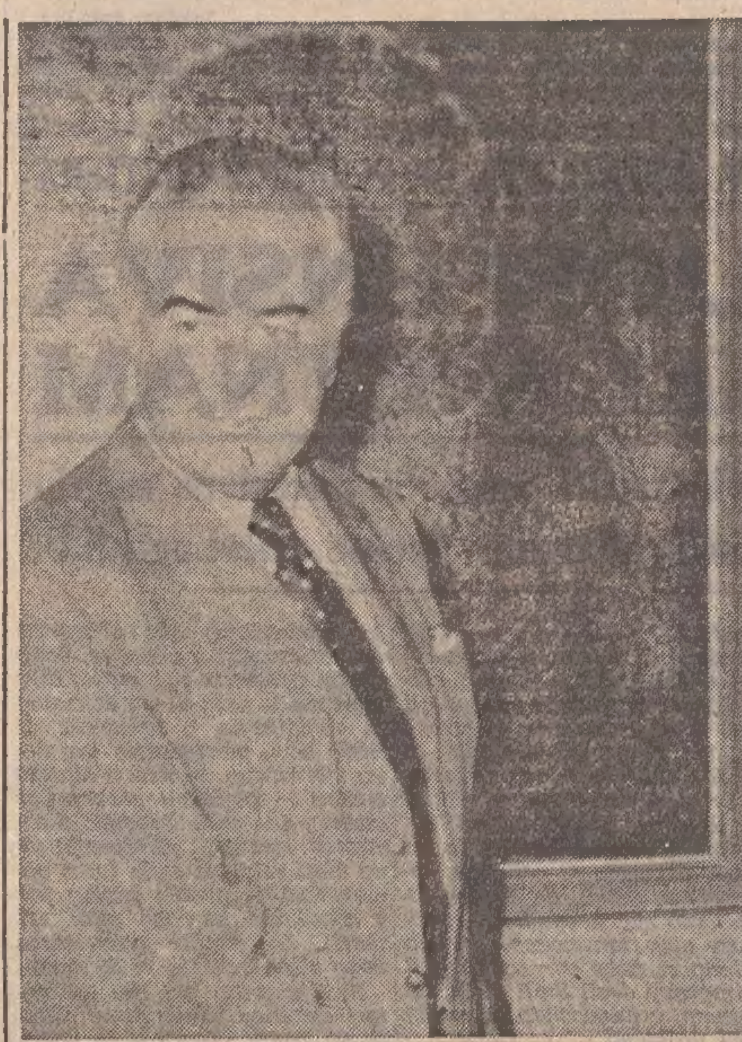
Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al palazzo del Quirinale il primo ministro d'Australia, Edward G. Whitlam. La conversazione si è svolta in una atmosfera molto cordiale che ha consentito di stabilire fra i due uomini di Stato un proficuo contatto nell'interesse dei due paesi. Dalle due parti si è convenuto sull'importanza della collaborazione fra l'Australia e l'Italia nel quadro di quella più ampia fra l'Australia e l'Europa occidentale e sulle favorevoli possibilità di un suo ulteriore incremento.

Sullo sfondo di tali prospettive ci sono, come ha rilevato il Presidente Leone, con piena adesione del primo ministro Whitlam, delle profonde affinità culturali, un comune interesse a contribuire a un assetto stabile della pace e alla soluzione dei gravi problemi, in primo luogo quelli economici con particolare riguardo alle fonti di energia, che travagliano il mondo. Su questa base è risultato molto utile un breve scambio di idee sulle valutazioni che i due governi fanno rispettivamente della situazione nelle aree di loro prevalente interesse geografico e sulla complementarietà dei loro sistemi economici.

Si è inoltre appreso che in seguito alle conversazioni avute ieri dal signor Whitlam con l'on. Moro e con altri membri del governo italiano il Presidente Leone ha puntualizzato brevemente il problema dell'approvigionamento dell'uranio, che richiedendo una programmazione a lunga scadenza, rende necessarie decisioni sollecite e concrete. Il signor Whitlam ha dimostrato di rendersi pienamente conto dei vitali interessi di fondo che sono coinvolti in questo problema nel quadro della più ampia tematica dell'energia. Egli ha esposto la politica dell'Australia su tale problema, che prevede in prospettiva che le materie prime australiane non siano esportate allo stato greggio. Si può peraltro prevedere che in un periodo intermedio sia possibile anche l'esportazione di materia prima allo stato greggio. Ciò è valido anche per l'uranio, che in una prima fase potrà essere esportato allo stato naturale e successivamente subire in Australia un processo di arricchimento con la collaborazione dei capitali e delle tecnologie dei peasi importatori.

I' primo ministro australiano ha infine sottolineato in modo particolare l'importanza che ha la numerosa collettività italiana in Australia come anello di congiunzione fra i due paesi e come fattore essenziale per l'ulteriore sviluppo dell'Australia. Nel corso del colloquio il presidente Moro ha illustrato la situazione europea ivi compresa la politica atlantica.

Nel pomeriggio Whitlam, conclusa la visita a Roma, è ripartito diretto a Belgrado.



Telefoto Ansa
Roma — Il premier australiano Whitlam ripreso al Quirinale

STORTI DIFENDE L'AUTONOMIA DEL SINDACATO DALLA DC

CI SONO 19 EXTRAPARLAMENTARI AL VERTICE DELLA CISL MILANESE

«Non è possibile contabilizzare la fede politica di ciascun iscritto»

Milano, 9

Anche il segretario generale della Cisl, Bruno Storti, è intervenuto nella polemica aperta da una lettera in cui il segretario della DC milanese accusava la Cisl cittadina di accogliere al suo interno, anche come dirigenti, molti extraparlamentari. In un'intervista che apparirà sul prossimo numero di «Epoca», Storti sottolinea che la Cisl «è nata nel 1948 come sindacato autonomo e non democristiano» e che questa scelta fu voluta «proprio dagli uomini più rappresentativi che militavano allora nel partito cattolico».

Storti osserva poi che il Pdup, a cui apparterrebbero molti aderenti della Cisl, «è un partito politico, formato da uomini che agiscono nell'ambito delle forze democratiche di sinistra». Comunque, secondo Storti, non è possibile «contabilizzare la fede politica di ciascun iscritto alla Cisl».

«Noi abbiamo migliaia di strutture periferiche — prosegue Storti — e la Camera del lavoro della Cgil di Milano ha individuato soltanto 19 dirigenti cosiddetti extraparlamentari». A proposito di questa indagine, il segretario della Cisl aggiunge: «Il problema è un altro; la Camera del lavoro è forse dispiaciuta che noi, come sindacato, si sia autonomi dalla DC?».

Quanto ai rapporti tra DC e Cisl e alla contestazione dei lavoratori nei confronti del partito di maggioranza, Storti afferma: «Non lasciamo negare il valore di una autocritica che parte dalla base. E' questa la forza della Democrazia cristiana: un partito di massa che lascia la più ampia libertà di contrasti. Personalmente, non ho mai dovuto affrontare problemi di coscienza nella mia azione di sindacalista democristiano».

Degli Occhi trasferito nel carcere di Brescia

Brescia, 9

L'avv. Adamo Degli Occhi è stato trasferito nel pomeriggio di oggi dall'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere (Mantova) al carcere di Canton Mombello. Il «leader» della «maggioranza silenziosa» milanese è stato quindi giudicato sano e i clinici non hanno ritenuto di doverlo trattenere a Castiglione delle Stiviere. *(Ansa)*

GIROTTI ALLA COMMISSIONE DEL BILANCIO

ENI: DIVERSIFICARE LE FONTI DI ENERGIA

Dalla crisi petrolifera i guai peggiori all'Italia Promozione economica nei paesi in via di sviluppo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

«Le imprese nazionali preposte all'approvvigionamento dell'energia, in attesa di una politica energetica sovrannazionale, devono adottare proprie linee di azione. Il complesso e difficile quadro energetico internazionale è stato caratterizzato da rapidi mutamenti, che hanno avuto effetti dirompenti sul livello generale dei prezzi e sulla bilancia dei pagamenti dei paesi consumatori. L'Italia, che dipende per l'85 per cento dagli idrocarburi ha subito i danni più gravi».

Lo ha affermato oggi, davanti alla commissione Bilancio della Camera, il presidente dell'Eni, ing. Girotti, il quale ha svolto un'ampia relazione sui risultati dell'attività e sui programmi dell'ente di Stato. L'ing. Girotti ha sottolineato che «in previsione di effetti ancora peggiori è indispensabile che le imprese pubbliche perseguano obiettivi di diversificazione geografica e tecnologica, nonché diversificazione delle fonti alternative al petrolio e di sviluppo "a valle" dell'approvvigionamento delle fonti primarie di energia».

L'esigenza di un tale impegno, ha aggiunto il presidente dell'Eni, «assume particolare rilievo per l'Italia che, per il 70 per cento del fabbisogno generale di energia, dipende dal petrolio di importazione. Pertanto l'Eni — ha precisato Girotti — nell'auspicare una soluzione globale dei rapporti tra paesi produttori e paesi consumatori, ritiene che un alleggerimento delle difficoltà della ricerca, o addirittura di un più immediato contributo all'approvvigionamento petrolifero nazionale, sotto forma di grezzo e di prodotti importati, si possa avere tramite la stipulazione di accordi bilaterali, anche a livello politico, per la promozione economica dei paesi in via di sviluppo, o che siano produttori di petrolio o detentori di nuove riserve».

Sottolineato quindi che la necessità dell'impegno cui l'Eni deve far fronte «richiede il superamento del programma quinquennale di investimenti elaborato nel 1973», l'ing. Girotti ha precisato che l'ammontare degli investimenti in immobilizzazioni tecniche sarà compreso tra i 5 mila e i 6 mila miliardi di lire per i prossimi cinque anni. «Questi investimenti — ha aggiunto Girotti — costituiscono la premessa indispensabile per il raggiungimento di una maggiore razionalità del nostro sistema energetico».

Ma, ha precisato il presidente dell'Eni, «per realizzare questo programma sono necessarie due condizioni: l'attuazione del piano petrolifero e, per quanto riguarda le fonti alternative di energia, lo sviluppo dei settori dell'energia solare e di quella nucleare, del carbone e dei vapori naturali».

Il presidente dell'Eni ha quindi esaminato in modo più approfondito le prospettive dell'attività dell'Eni nei vari settori di intervento quale quello degli idrocarburi; l'Eni — ha detto — ha scoperto in Italia finora oltre 340 miliardi di gas naturale, 14 miliardi dei quali sono stati estratti nel 1974 (a 150 miliardi ammontano le riserve attualmente disponibili nel sottosuolo).

P. C.

DOPO L'ACCORDO FRA GOVERNO E SINDACATI

TARIFFE ELETTRICHE: SÌ DEL CIPE AI RITOCCHI

Approvati i parametri di divisione dei fondi in favore dell'assistenza ospedaliera alle regioni

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) — riunito sotto la presidenza del ministro del bilancio, on. Andreotti — ha approvato l'accordo raggiunto tra la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, la federazione unitaria dei sindacati degli elettrici e il ministro dell'industria, on. Donat Cattin sulla ristrutturazione delle tariffe elettriche, che comporta una riduzione effettiva delle tariffe per 14 milioni 200 mila utenti e un aumento delle tariffe per gli utenti «ricchi» (circa 1 milione) e per gli utenti industriali (circa 4 milioni). Al termine della riunione il ministro dell'industria on. Donat Cattin ha precisato che «l'accordo sulle tariffe elettriche è stato approvato dal Cipe senza modificazioni».

Il Comitato ha anche approvato gli altri argomenti all'ordine del giorno; di particolare importanza quello riguardante la determinazione dei parametri in base ai quali devono essere assegnati alle regioni i finanziamenti del fondo nazionale di assistenza ospedaliera (art. 16 n. 264). Il Cipe, su proposta delle regioni, ha modificato i criteri di ripartizione del fondo: il 15 per cento destinato alle «spese variabili», sulla cifra globale di 2.700 miliardi, è stato corretto nelle due componenti interne: il 5 per cento viene assegnato in rapporto al numero della popolazione e il 10 per cento in rapporto al numero dei posti letto rispetto al numero degli abitanti. In tal modo sono favorite le zone più povere di servizi sanitari, variamente popolate ma caratterizzate da un grave disservizio sanitario.

R. R.

SORPRESI DAI CARABINIERI TRE RAPINATORI A ROCCA PRIORA

UNA DONNA RESTA FERITA DURANTE UNA SPARATORIA

Passava per caso davanti alla banca - Colpito anche uno dei banditi

Roma, 9

Una donna è rimasta gravemente ferita durante un conflitto a fuoco tra una pattuglia di carabinieri e alcuni rapinatori sorpresi mentre stavano all'interno di una banca a Rocca Priora, un paese dei Castelli Romani, a poca distanza da Frascati. Nel corso della sparatoria anche uno dei rapinatori è rimasto ferito.

Poco prima delle 11, due rapinatori, mentre un terzo complice li attendeva al volante di una «Alfa Romeo 1750», sono entrati nella «Cassa rurale» a Rocca Priora, armati di pistole e mitra. In quel momento, nella piazza dove si trova la bar ... è sopraggiunta una «Gazzella» dei carabinieri. Tra il rapinatore rimasto all'esterno dell'istituto di credito e i militi è cominciato un conflitto a fuoco, nel corso del quale una donna che si trovava a passare, Rosa Fiore di 48 anni, è rimasta ferita. Anche uno dei malviventi, raggiunto da un colpo, è stato ferito.

La sparatoria è avvenuta dopo che i due banditi entrati nella banca stavano uscendo portando via circa 15 milioni di lire in contanti. I carabinieri hanno aperto il fuoco contro dopo aver intimato loro di fermarsi. Insieme con i militari ha sparato con una pistola un impiegato della banca, ex carabiniere. Non è stato ancora accertato se Rosa Fiore, le cui condizioni, secondo i sanitari dell'ospedale di Frascati, non restano preoccupanti, sia stata colpita da un proiettile sparato dai banditi o dai carabinieri.

Il rapinatore rimasto ferito nel corso della sparatoria con i carabinieri è stato abbandonato da uno dei complici, subito dopo fuggito a bordo di una «Giulia», davanti alla clinica «Villa Irma» lungo la via Casalin. Il giovane, Mrio Saccucci, di 24 anni, è stato ferito da un colpo di arma da fuoco al collo. Dopo le prime cure, Saccussi è stato trasferito a bordo di una autoambulanza, scortata da due «volanti» della polizia, nell'ospedale «San Giovanni», dove è stato ricoverato con riserva di prognosi e sarà operato dal primario prof. Grasso, il quale tenterà di estrargli il proiettile che è rimasto conficcato nella trachea. Anche Rosa Fiore, colpita al bacino, sarà sottoposta ad intervento chirurgico. *(Ansa)*

Da un'altra riva

SEBBENE non abiti più a S. da qualche anno, i miei affetti e i miei pensieri vagano ancora fra le sue case, fra gli specchi dei suoi caffè, e la città lungamente amata mi appare a ogni istante come un'isola di salvezza. A volte percòrro segrete strade, ove le botteghe di robivecchi e d'artigiani si aprono fra antichi portali e arcangeli di pietra. Dall'uscio di un falegname viene acuto l'odore della vernice. Le cartolerie semibuie serbano la fragranza di un'adolescenza che vado ricomponendo su fili molto vaghi. Mi piace sostare innanzi a ogni vetrina, fino alle sottili zone in ombra dei vicoli più angusti. C'è una stretta pasticceria dai grandi vasi di cristallo, ove le signorine Antignani preparano biscotti all'amarena come al tempo del Convitto Nazionale.

Tendo a riconquistare una città popolata di ombre, a restituirle un bagliore di vita nello struggimento della memoria. Cerco di riconoscermi in tutto quello che vedo: nei giardini quasi nascosti fra le mura antiche, nello scorcio di un cortile, nel lungo sguardo saraceno delle donne che mi fissano dall'alto, fra i vasetti dei gerani. La sera è di un carminio sfumato, amorosa e lenta, e il passo di Bianca risveglia in me lo stesso turbamento d'un tempo (le braccia che si brunivano al sole di Marina di Vietri, il suo gesto nell'accostare all'orecchio una conchiglia...). A ogni pietra è legato un ricordo, ogni pietra ha per me un significato di perdute stagioni, di anni goduti e sofferti. Dall'incanto della memoria nasce un fregio di malinconia, mentre quella giovinezza troppo assorta cede a un' oscura, disillusa maturità.

* * *

Ecco, sono ritornato nella mia casa d'un tempo, a questo «Schloss» dell'adolescenza. La credenza scura nell' angolo mi guarda con l'intensa espressione che hanno le cose inanimate, le cose che sembrano lontane e che invece sono così nostre, anche quando ci avviene di dimenticarle. Su ogni oggetto una sottile, argentea polvere si è distesa dolcemente. Riconosco gli oggetti familiari che si è felici di ritrovare dopo un lungo viaggio o una lunga convalescenza. Veramente le cose amate durano in eterno. Da un cassetto riaffiorano grandi scatole dal profumo di vecchia mussola.

Mia madre solleva la testa dal ricamo. Le persiane lasciano filtrare una debole luce; presto l'ombra della sera si distenderà sul libro aperto sotto la lampada amica, quasi a porvi un suggello di mistero.

* * *

Il mio studio è un luogo sempre più remoto e inaccessibile. Libri e giornali vi si accumulano in un chiaroscuro segreto da lucernaio. Le lettere che dovrei aprire giacciono da tempo sullo scrittoio, ordinate con cura. Tiro fuori da un cassetto la rivista dove apparve il racconto di D., quel racconto che allora consideravo la sua prova più alta. Una parte di me è fissata per sempre in quelle pagine e in quell'atmosfera... con l'intimità delle lunghe piogge e il brivido di un'ombra crepuscolare. In quegli anni, del resto, tutti stavamo giocando le nostre carte più segrete. Ricordo i primi incontri al Caffè Vittoria, le prime affermazioni di anticonformismo quasi convalidate dall'autorità solenne e familiare del professor Villani. Pure, c'era sempre il rischio di uno sfinimento nel respiro breve della polemica (la mia città... i suoi intrighi, le sue gerarchie). Riordino le vecchie carte e avverto di colpo il senso delle cose che finiscono. Misuro il passato, le poche ore felici; cerco invano di cogliere un clima, un sapore, una cadenza della vita. E la mia mente, a ogni suono, a ogni passo, come vetro s'incrina.

* * *

B. mi avvolge nel fumo della sigaretta. I suoi occhi mi guardano con velato splendore. Amo il tenero sorriso errante agli angoli delle sue labbra, il respiro del suo giovane seno. Così fragile e bella, così apparentemente mia. Qualcosa di lei rimarrà sempre oscuro e ingannevole, sempre estraneo alla mia pena. Eppure tutto rinasce dalla dolce vastità d'un suo sguardo.

* * *

A S. vive ancora un amico degli anni lontani, Corrado, e io mi fermo qualche volta nella sua farmacia, ove gli unici mutamenti sono quelli portati dal fluire delle stagioni. Tutto vi è sottoposto al dominio di una calma razionalità, tutto obbedisce a riti immutabili: anche la fantasia è prudente. Ma queste lunghe soste in farmacia lasciano spazio alla riflessione e alla memoria. Non fu nell' agosto del 1955 che Eva e Giovanna, pioniere di emancipazione, osarono sedersi da sole al Caffè Varese? E non fu in quell'estate che nel mare di Mercatello mi accadde di perdermi in un viluppo di grosse meduse brune?

Basta una parola a destare l'eco di lontane stagioni, a smuovere il confuso ricordo d'una pagina di vita. Mi si affacciano alla mente immagini per sempre perdute: case di campagna in fondo a un viale fra siepi di bosso, scale sciupate dagli anni, una porta di color vecchio avorio. La luce stanca di un pomeriggio autunnale si riflette nella porcellana delle tazze. Rivedo il profilo di L., tante volte tracciato sui margini bianchi dei libri; mi sembra di riascoltare un pianoforte e certe note false lasciate a un grido dell'insegnante. Quel tempo sempre s'insinua nella trama dei miei sogni. Vorrei, già quasi desto, riperdermi in così amorevole crepuscolo, riudire musiche lievissime e distanti. Il ricordo si attenua, ambiguo e sfuggente, attraverso il velo di una sottile incertezza. Erano anni facili, mi dicono. Ma fu poi tanto facile viverli?

* * *

Il libro è ancora aperto alla pagina interrotta. Ti prego, torna nella vecchia casa. Mostrami l'altro tuo volto, quello che sorride. Volgi la lenta pagina e affida l'illusione di una felicità impossibile a questi versi, tenui come un giuoco di falene intorno al lume spento dell'attesa.

Edoardo Guglielmi

Roma — Ingrid Thulin è «Miriam» nel Mosè televisivo interpretato da Burt Lancaster e diretto da Gianfranco de Bosio. La quarta puntata va in onda alle 20,30 domenica 12 gennaio — Telefoto Ansa

I MIRACOLI DELL'ATTUALE CONGIUNTURA VISTI DALLA PARIGI DI GISCARD D'ESTAING

GIOCANO ALL'OTTIMISMO SOTTO UN CIELO CALIGINOSO

Le Poste hanno ricominciato a funzionare, Goncourt e Renaudot hanno ricompensato due scrittori di merito, ma il malumore persiste nella maggioranza presidenziale - Soddisfatti soltanto gli editori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, gennaio

E dire che c'è della gente che non crede ai miracoli, che s'impunta a rifiutarli anche quando crepano il telone della congiuntura! Non so come gli italiani hanno accolto la costituzione del governo Moro: qui a Parigi ha fatto l'effetto d'un miracolo. E non è forse un miracolo l'attenzione premurosa che il camerata Breznev porta alla salute del mondo capitalista? E l'umiltà esemplare di cui fa prova l'Unesco nel riconoscere la propria incompetenza in materia di geografia? Quanto ai miracoli che ci attendono sulla soglia dell' anno nuovo, chi ha ascoltato l'allocuzione del Presidente Giscard d'Estaing alla televisione sa che non c'è motivo di fustigarsi il sangue. Il malumore è dappertutto, la maggioranza rischia di sfaldarsi al minimo urto, la tregua sociale assomiglia ai coniglietti confezionati per burla col lino dei fazzoletti. E allora? Un po' di pazienza, figlioli! Basta saper attendere, intervenire il meno possibile, e le cose finiscono per arrangiarsi da sole.

Vivace incitamento

Tale è almeno la linea di condotta che sembra essersi fissata il Presidente. Riappesa al vestiario la cappa di pessimismo sventolata con tanta abilità nel corso della conferenza stampa di settimane or sono, la proteiforme Cassandra dell' Eliseo ha rassettato in quattro e quattr'otto i suoi veli, i suoi strascichi di merletti e i suoi ermellini, incitando vivamente ministri e alti funzionari ad aprire le porte ai postulanti. E i postulanti si sono affrettati a bussare in buon ordine all' uscio delle anticamere governamentali. Per esprimere il loro malcontento, siamo d'accordo; ma bussano!

Non avete che da guardarvi intorno. A passi piccoli e labbra strette, i contestatori di ieri riguadagnano compostamente le loro seggiole, gli uffici, gli «ateliers». Due mesi ininterrotti di sciopero integrale ci avevano abituati a pensare alle poste come a un lusso revoluto, riservato ad epoche favolosamente lontane, ed ecco che si rimettono a funzionare quasi normalmente: spedito a metà ottobre, un espresso di Giulio Einaudi m'è stato recapitato a metà dicembre, ma mi è stato recapitato. Sia pure di malavoglia, i treni si riadattano a rispettare gli orari. Con appena una grinta di disgusto, i netturbini condiscendono ad occuparsi di nuovo delle immondizie. E, colmo dei colmi, miracolo dei miracoli, le giurie dei due più grossi premi letterari della stagione ricompensano due romanzi puliti, due scrittori che prendono il loro mestiere sul serio, che sanno che la letteratura è fatta innanzitutto di parole, e di parole ben smerigliate, e non d'oscenità deposte a casaccio sulla pagina.

Lasciamo dunque da parte, per il momento, l'alta politica e godiamoci senza falsi ritegni quel tanto d'inattesa aria pura che ci concede la congiuntura editoriale. L'attribuzione simultanea del Goncourt e del Renaudot a due autori che non hanno mai sacrificato né alla volgarità né alla facilità è un fenomeno che dovrebbe far riflettere i giovani talenti in ebollizione, scremati e caldi come latte appena munto.

Ad orecchiare i commenti che hanno salutato l'avvenimento, si direbbe che i responsabili del microcosmo letterario siano sul punto di riscoprire una verità vecchia quanto i geroglifici, ed è che in un' opera scritta la scrittura conta. I due laureati in questione ne sono l'uno e l'altro convinti, ciascuno a modo suo. Lo stile di «La dentellière» (ed. Gallimard, Prix Goncourt), di Pascal Lainé, si riallaccia nel suo incedere asciutto, stringato, attentissimo all'economia, a un filone che prende l'avvio da «La Princesse de Clèves», si cristallizza in Diderot e in Stendhal, riaffiora con qualche impennata troppo brusca in Roger Vailland. E il nitore levigato, luminoso, diffuso che conferisce a «Le voyage à l'étranger» (ed. Grasset, Prix Renaudot), di Georges Borgeaud, i toni insinuanti d'un mosto in fermentazione, fa pensare a Nerval, a Constant, all'interiorità palpitante della frase proustiana. Riferimenti piuttosto fuori corso negli schedari critici degli ultimi anni.

Trepidante lentezza

Il romanzo di Borgeaud m'aveva sedotto fin dalla prima lettura, ben anteriore ai premi, e l'avevo indicato come un probabile «best-seller» in una cronaca affidata alle poste proprio alla vigilia degli scioperi, cronaca di cui ignoro a tutt'oggi se è pervenuta o meno a destinazione. Un romanzo, dicevo, che si snoda con la lentezza trepidante d'un corso d'acqua estile e chiaro, che si gonfia in cammino senza intorbidirsi mai, che cola pudicamente come il dissanguarsi discreto d'una ferita, rivelando al lettore golfi interi di tempo, calanche sinuose di sentimento, spiagge illimitate di tenerezza. Sì: come nelle sue prove precedenti — «Le Préau» e «La vaisselle des Evèques» — Borgeaud osa fare alla tenerezza la parte che le spetta. Una tenerezza che non si rifiuta ai brividi del desiderio, che sa balbettare l'alfabeto della passione senza avvilirsi, che rinuncia a inorgoglirsi di dolcezze rubate. Fino all'ultima pagina, il mosto continua a fermentare sul ritmo del cuore.

E, in maniera più cauta, più sostenuta, s'ingrana sulle cadenze del cuore anche il racconto-lungo di Pascal Lainé, anche se ha l'aria d'avanzare col distacco e l'apparente freddezza d'un'unghia. Ma l'eroina di Lainé ha una paura matta di mostrarsi debole, di lasciarsi sorprendere in uno slancio inconsiderato di sentimentalità. Di là un'impressione d'avarizia, di calcolo, che rischia d'impoverire la trama, di rendere meno avvincenti l'invenzione e la stessa scrittura. Il racconto si salva grazie al perfetto equilibrio raggiunto fra il detto e il non-detto. Una severa lezione di continenza, in questi tempi di spreco.

Tessuto invariabile

Sarà intesa? Dubito che resista all'incalzare della marea di losco che infuria sulle coste letterarie francesi, come d'altronde su quelle italiane o anglosassoni. Il movimento di risacca incomincia appena a precisarsi. E i quattro voti imperturbabilmente fedeli a «L'Espérance» (ed. Gallimard), di Maria Sils, non sono valsi a evitare che il Fémina andasse a «L'Imprécateur» (ed. Le Seuil), di René-Victor Pilhes. Vero è che la stoffa di cui s'è servita Maria Sils è di quelle che scolorano al primo bucato.

Più resistente ai detersivi nella sua monotona uniformità maniacale, il tessuto invariabile adoperato da Pilhes per la confezione dei suoi indumenti intimi. L'intimità di Pilhes non conosce pudori. Ha dei conti da regolare con la madre, con la società, con il sesso e con se stesso, e intende regolarli senza esclusione di colpi, a forza di pugni ben assestati. Due romanzi precedenti — «La rhubarbe» e «Le Loum» — ci avevano abituati ai labirinti di specchi deformanti, attrezzati a puntino per favorire le digressioni scatologiche, che predilige questo atleta delle rivelazioni scandalistiche. Povere rivelazioni, del resto, che suscitano compassione piuttosto che condanna. «L'Imprécateur» aumenta semplicemente le dosi di polvere tombale, intessendo orditi mostruosi che non convinceranno nessuno, rappezzando e incollando le volgarità con l'insistenza noiosa dei maniaci. Un «collage» d'indecenze a buon mercato, un miscuglio eterogeneo d'invettive sempre sul punto di disfarsi. Spreco, spreco, spreco! Il libro finisce per ingorgarsi in un vortice di parole ubriache, svuotate d'ogni contenuto reale, che si lasciano dietro un sentore inquietante d'infermieria.

Più complesso il caso del Prix Médicis, attribuito a Dominique Fernandez per «Porporino ou les Mystères de Naples» (ed. Grasset). Fernandez è uno scrittore che possiede una sintassi propria, ricca, gonfia di echi e di sensibilità. Critico lucido che sgarra di rado nei suoi giudizi, mi domando per quale infausta maledizione si sbagli sempre nella scelta dei temi dei suoi romanzi. A che rima questa apologia della castrazione ch'è «Porporino»? La questua d'un paradiso perduto? La speranza di ritrovare nella nostalgia dell'androgine una purezza impossibile? Lascio ai lettori di «Porporino» l'imbarazzo di tirare le conclusioni. Per conto mio, questo miscuglio di pruriti orfici e di velleità psicoanalitiche mi mette a disagio. Le perfidie del sesso preferisco sventarle in un corpo a corpo con la donna. E per rammemorarmele, andrò a vedere stasera «Emmanuelle».

Ilo de Franceschi

CRISI E PERPLESSITA' SUL MERCATO DEGLI OGGETTI D'ARTE E DI VALORE

Aspettando gli sceicchi

Il disastroso andamento della borsa e la continua erosione del denaro non hanno portato i prezzi alle stelle, l'unica speranza rimane in un intervento dei padroni dei favolosi profitti petroliferi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, gennaio

In base alla logica, il disastroso andamento della Borsa e la continua erosione del valore del denaro, il cui potere d'acquisto si riduce ogni giorno che passa, dovrebbero portare alle stelle i prezzi degli oggetti d'arte. Invece non è così. Sotheby Parke Bernet e Christie, i due «big» del mondo londinese delle aste d'arte, hanno pubblicato il loro fatturato relativo agli ultimi tre mesi del 1974. Entrambi i fatturati sono scesi, con un tonfo, a livelli molto bassi.

Dopo un decennio in cui qualsiasi cosa nel mercato dell'arte saliva a livelli sempre più astronomici, spesso tutt'altro che giustificati, le due grandi case delle aste si trovano in difficoltà. Essa vendono di più di quanto abbiano mai venduto in passato, ma a prezzi sempre più bassi. Come tutto il resto, anche il mercato degli oggetti d'arte ha avuto un tracollo.

Il fatturato di Sotheby in tutto il mondo ammonta a 87 milioni di dollari nell'ultimo trimestre del 1974, 20,6 milioni di dollari in meno del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Christie ha venduto oggetti d' arte per 29,4 milioni di dollari nell'ultimo trimestre del 1974. Ciò rappresenta quasi il triplo del fatturato annuale di 10 anni fa, ma è inferiore del 25 per cento rispetto al fatturato dell' ultimo trimestre del 1973.

Nei loro comunicati destinati al pubblico, entramoe le ditte insistono sul fatto che tutto va bene. «Considerando la situazione monetaria mondiale il mercato artistico londinese resta particolarmente sostenuto», afferma Christie. «Il mercato degli oggetti d'arte non sta affondando», gli fa eco Sotheby.

Questi rapporti sull'andamento del mercato sono contenuti, secondo la consuetudine, in sontuose e pregevoli pubblicazioni in cui sono riprodotte le più famose opere d'arte che hanno soggiornato nelle sale delle due ditte. Il libro edito da Christie, dal titolo «Review of the Season», e quello edito da Sotheby dal titolo «Art at auction», sono molto adatti per decorare i tavoli dei salotti-bene. In realtà i volumi di Sotheby sono due, uno dedicato agli impressionisti francesi e l'altro a tutto il resto. La casa ha pubblicato anche un lungo studio al fine di dimostrare che «i prezzi delle opere d'arte si sono mantenuti negli ultimi dieci anni meglio di quelli di qualsiasi altro bene d'investimento».

Per certe categorie di oggetti, come le monete, le spade giapponesi, i fermacarte artistici francesi, i cristalli inglesi e le porcellane europee, i prezzi tendono ancora, addirittura, al rialzo. Ma il «boom» del 1973 delle porcellane cinesi, che lo studio di Sotheby definisce «sbalorditivo» e «fenomenale», si è ridimensionato. I grandi quadri d' autore, poi, fanno fatica a trovare acquirenti.

Il mercato vacilla alla sua sommità. Due fattori hanno contribuito a deprimere i prezzi di quegli oggetti d'arte di gran pregio i cui prezzi raggiungono record mondiali, gonfiando il fatturato delle case d'aste e le provvigioni dei banditori. Un fattore è che i potenziali acquirenti hanno meno liquido a disposizione in questo periodo di crisi economica. Quelli che invece dispongono di liquido preferiscono attendere, nella speranza che i prezzi scendano ancora. L'altro fattore riguarda l'erosione del potere d'acquisto della moneta. I proprietari di opere d'arte di altissimo valore sono riluttanti a venderle quando non sono in vista investimenti migliori e l'inflazione erode qualsiasi somma che si riesca a ottenere dalla vendita all'asta.

Più in basso nella scala dei prezzi, tuttavia, le notizie sono meno deprimenti. Phillip's, la terza casa londinese nel campo delle aste di opere d'arte, ha aumentato nel 1974 del 28,9 per cento il suo fatturato, raggiungendo i 25,1 milioni di dollari. Sono gli oggetti di valore medio quelli che si vendono meglio, afferma Christopher Weston, presidente della Phillip's, alludendo ai prezzi compresi tra i 450 e gli 11.500 dollari. Il pubblico acquista qualsiasi cosa che sia piccola, portatile e a un prezzo non astronomico: oro, argento, monete, bronzi, francobolli.

«Malgrado la crisi economica generale — afferma Weston — i prezzi si mantengono bene per gli oggetti di valore medio». Per le opere d'arte di altissimo pregio, invece, l'unica speranza è che gli sceicchi del Golfo Persico si decidano a entrare nel mercato per investire i favolosi profitti petroliferi; ma per il momento essi preferiscono investire in altri settori, e soprattutto in immobili e nel mercato azionario.

Gregory Jensen

La rassegna dei libri

FIORI DI PIETRA

Carlo D'Ambrosi: *«Fiori di pietra»*, Edizioni «Italo Svevo» Trieste.

Poesia. In un mondo come quello che è capitato a noi oggi di vivere, sembra a volte non poter esservi posto per voli poetici. Anche le pagine scritte (o forse soprattutto esse) risentono di una certa aridità, di un certo vuoto (di valori, di sentimenti, di tutto) che ci hanno irretito e ci precipitano in un futuro dai contorni ambigui.

Ma Trieste è forse un'eccezione: piccolo porto a sé stante di un mondo che cammina ad una velocità per noi sconosciuta, c'è ancora chi riesce a ripiegare su se stesso, che ha il tempo di meditare sulla sua esistenza e sulla nostra speciale realtà (una realtà che contiene in sé una ferita che non ha ancora finito di bruciare, la perdita dell'Istria).

Ed è proprio inscindibile dalla nostra dimensione particolare la poesia di Carlo D'Ambrosi, che ha raccolto in volume, per la prima volta, una serie di liriche che rappresentano il frutto di un lungo travaglio interiore. L'autore, ben noto studioso di fenomeni carsici, «riversa in questi componimenti i liquidi umorali e sentimentali di un'intensa partecipazione alla vita della natura».

Ma i temi della sua poetica — così come s'intendono in questa silloge intitolata «Fiori di Pietra» — pur se intessuti tutti da un'osservazione della realtà esteriore condotta con occhio scientifico, si dilatano tuttavia verso altri spazi, quali l'amore per le persone care perdute, la nostalgia per la terra abbandonata, il «perché» esistenziale.

In rari momenti il poeta guarda alla natura con animo quieto e, sulle orme del grande di Recanati, ne trae motivo per malinconica riflessione. Poesia, dunque, meditata e sofferta questa del D'Ambrosi, che si estrinseca in versi scolpiti come sulla roccia. Il linguaggio, infatti, è estremamente interessante: chiaro, lucido, preciso (poesia, dice egli stesso, «spoglia di fascini strani, di parole oscure») mai abbandonato all'ardore dell'ispirazione, pure è intessuto di vocaboli insoliti, classicheggianti, che rendono i versi moderni ma con una patina di alcunché d'antico. Basti a questo proposito ricordare uno dei momenti più felici della raccolta (da «Fine ottobre sul Carso»): «L'onda del Golfo, / di lungo la riviera solatia, / coglie l'incanto magico / e s'addorme; / ma in tanto ardor di fiamme, / in tanta pace d'onda, / c'è un accorato addio / e il gelo dell'inverno che si appressa, / con profonda tristezza / già senti / anima mia».

Ma ci sembra importante ancora segnalare — non potendo citare tutti i versi che vorremmo — la lirica che dà il titolo al volumetto, e che ci sembra indicativa per cogliere il nucleo della poetica dell'autore istriano, scaturita dalla lunga, paziente ricerca di questi «fiori di pietra», che rappresentano il simbolo di un mondo esistito, ma tanto lontano da noi, da non poter essere nemmeno vagheggiato: «a interpretar con me il linguaggio muto / della roccia rude; / con me, che quasi mi son fatto uno / con quella stessa roccia / che ancor fanciullo mi ha chiamato e avvinto» (...) e ancora: «Fiori di pietra, / nelle loro sembianze, / le rudiste del Carso, le caprine contorte / in vari aspetti e in varie fogge ornate, / le eleganti naitee, le involute apricardie / e mille e mille altre, / dagli ornamenti vaghi floreali, / delizie di fantastici ceselli, / veri prodigi: / testimonianze di un antico mondo scomparso / nel naufragare dei secoli remoti».

Una poesia siffatta — personalissima — ci sembra viva per se stessa e non abbia bisogno di un appiglio critico che magari l'accosti a quei grandi triestini da noi ormai quasi deificati. Bisogna però ribadire che questa lirica di Carlo D'Ambrosi ha trovato alcune forme di estrinsecazione che sarebbero impensabili in un mondo lontano dalla nostra triestinità. Anche se il linguaggio, come abbiamo detto, è di una «italianità» rara sin quasi al preziosismo.

F. P.

○

Paolo Ruffilli: *Quattro quarti di luna* (Editrice Forum, Forlì 1974; pagg. 71; L. 1.000).

Già autore di una raccolta di versi, «La quercia delle gazze», segnalata al premio «Gatti Ruffilli», giornalista, critico, saggista, ma forse soprattutto poeta, ha ricevuto lusinghieri giudizi dalla critica che non gli è certo stata avara di consensi e di calde approvazioni.

Lo ritroviamo ora, nuovamente in veste di poeta, con «Quattro quarti di luna», sua seconda prova, nella quale Ruffilli ha ordinato «a ritroso» gran parte dei versi scritti tra il '72 e il '73.

Il volumetto, ultima espressione poetica di Ruffilli, comprende quattro sezioni: «Dedicati», «Verificato per censura», «Parole graffieranno la storia», «Fine della giovinezza», attraverso le quali la maturazione artistica e la penetrante sensibilità dell'autore, trovano il loro inquadramento e la loro collocazione spirituale mettendo in luce quella loro più intima essenza che la cronologia a ritroso rende concreta nel tempo.

Musicale e narrativa, la poesia di Ruffilli sembra uscire da un animo che, pur conoscendo la tristezza e la gioia, la noia e l'entusiasmo, non se ne fa (o solo minimamente) motivo di struggente elaborazione interiore, tormentato groviglio filosofico, per, al contrario, sfogare immediatamente con la parola o con il verso, tutta la foga, la rabbia, la tristezza, la constatazione che via via gli si imprimono nell'animo.

Aggressiva e bruciante, la poesia di Ruffilli ha il potere di rendere sentimenti e sensazioni, stati d'animo e tutto ciò insomma che è incorporea presenza e vitale nutrimento poetico, corporea e concreta immagine, rigogliosa e fervida espressività, schietta ed immediata eco verbale, sincero e profondo esame. «...hai rifiutato / nuovi compromessi con la vita, / negando l'astuto ricatto della giovinezza / che oggi t'allettava / con l'illusione di sopravvivere. / Di schianto l'aspra umiliazione / ti segnò il volto di terra, / che raschiassero / il letto insozzato di scrementi / e mettessero a nudo le ossa piagate... (Scheletro del tempo).

Oppure «...La vanità di leggersi su un foglio / è moda d'epoca...» (La vanità di leggersi); e infine la confessione, brutale ed amara: «...Oggi vivo senza Dio / ed è un deserto calcinato, / dove secchi ossi di licheni / [illegible] una primavera, / finché l'ha vinta / l'estate che dissolve», (Le stagioni frantumate).

G. P.

○

Goethe: *Ifigenia in Tauride* (pagine 192, lire 1200) — Wagner: *L'oro del Reno* (Sansoni Editore, Firenze, pagine 254, lire 1200).

La Biblioteca Sansoniana Straniera, per i suoi lunghissimi anni di attività e per il significato che ha avuto ed ha nella storia dell'editoria italiana, assume anche una ben precisa funzione come apporto culturale. Inoltre la sua elegante veste tipografica, il suo modico prezzo e soprattutto la presenza del testo originale a fronte dimostrano al lettore in maniera ancor più evidente il valore di tale Biblioteca.

Recentemente sono uscite proprio a cura della Biblioteca Sansoniana Straniera due celebri opere: «Ifigenia in Tauride» di Goethe (versione integrale di Nicola Terzaghi) e «L'oro del Reno» di Wagner (versione integrale di Guido Manacorda).

Composta nel 1786 l'«Ifigenia» ebbe una lunga elaborazione da parte dell' autore che riversò in essa il suo particolare stato d'animo. Il dramma è derivato direttamente dal capolavoro di Euripide: «Ifigenia fra i Tauri», tuttavia il Goethe ne fece una cosa sua che rispecchiava oltre alla poderosa impronta della sua personalità, un accento romantico che la diversifica in più punti dal capolavoro euripideo (l'amore del re Toante per Ifigenia per es. e tutta una serie di implicazioni psicologiche). Nella trasposizione goethiana, insomma, il dramma di Euripide acquista l'autentico carattere tedesco.

La presente edizione de «L'oro del Reno» è stata condotta sul testo dello spartito musicale ed è, come l'andamento di quello, imponente. Si è detto a proposito di quest'opera che manca di vera e propria azione drammatica: e ciò è sostanzialmente vero; infatti come vigilia di un dramma, essa è soprattutto antefatto, narrazione e quindi nell'attesa, ciò che domina sovrano è l'«elementare». Meravigliosi paesaggi, gorghi profondi, nembi ruggenti, passioni prorompenti danno significato e quasi suono a questo «elementare», tema dominante del dramma wagneriano, di cui Guido Manacorda ha curato la versione in maniera perfetta.

Per concludere, non c'è che aggiungere come queste due opere rappresentino un momento di intensa cultura e di grande arte, sì da colpire nella maniera più felice l'animo dei lettori.

○

Jean-Jacques Rousseau: *Il contratto sociale* (Editore Rizzoli, BUR Libreria, Milano; pagg. 160; lire 1.200).

Roma — Teresa Ricci e Scilla Gabel durante una pausa della lavorazione del giallo «Dov'è Anna?» diretto da Piero Schivazappa. Tra gli interpreti: Mariano Rigillo e Pier Paolo Capponi — Telefoto Ansa

Novità in libreria

NARRATIVA

Camus A. — *Le morte felice* — Rizzoli, 172 pp., Lit. 1000 (Il romanzo postumo dell'autore della «Peste»).

Chessman C. — *Cella 2455 braccio della morte* — Rizzoli, 378 pp., Lit. 1800 (Una storia scritta a due passi dalla camera a gas).

Darlington C. — *Chi ha acceso le tue notti?* — Fabbri, 186 pp., Lit. 800 (Giallo-rosa).

Fitzgerald Z. — *Il romanzo di Zelda* — Rizzoli, 350 pp., Lit. 3000 (Zelda e Scott Fitzgerald, una leggenda che dura da cinquant'anni).

Sciascia L. — *Todo modo* — Einaudi, 200 pp., Lit. 2500 (L'ultimo romanzo dell'autore del «Giorno della civetta»).

POESIA

D'Ambrosi C. — *Fiori di pietra* — Ed. «Svevo», 54 pp., Lit. 1500 (La prima raccolta di liriche di Carlo D'Ambrosi, geologo).

Punter M. — *Co'l sol va a monte* — Rebellato, 54 pp., Lit. 1500 (Poesia in dialetto piranese).

ARTE

Alberti R. — *Picasso il raggio ininterrotto* — Ed. Riuniti, ill., Lit. 38.000 (Le ultime pitture del Maestro, dal 1970 al 1972).

Bellodi R. — *Il monastero di San Benedetto in Polirone nella storia e nell'arte* — C.D., 326 pp., ill., Lit. 11.000 (Ristampa anastatica dell'edizione del 1905).

Celebonovic' A. — *La pittura del realismo borghese* — Garzanti, 198 pp., ill., Lit. 22.000 (L'arte «ufficiale» che ha dominato dal 1870 fino alla prima grande guerra).

CRITICA LETTERARIA

Fortini F. — *Saggi italiani* — De Donato, 370 pp., Lit. 4800 (Raccolta di scritti critici).

Gazzola Stacchini V. — *Leopardi politico* — De Donato, 160 pp., Lit. 3500 (Un aspetto fondamentale della personalità intellettuale di Leopardi).

FANTASCIENZA

Anderson P. — *Le gallerie del tempo* — Fanucci, 240 pp., Lit. 2600 (Romanzo di fantascienza).

CINEMA - MUSICA - TEATRO

Andreini Galli N. — *Puccini e la sua terra* — C.D., 242 pp., ill., Lit. 8500 (La più bella biografia di Puccini).

Rosenthal H. — *Dizionario dell' opera lirica* — Vallecchi, 1342 pp., Lit. 4000 (Traduzione italiana del famoso «Concise Oxford Dictionary of Opera»).

STORIA - POLITICA

Alphaudèry P. — *La cristianità e l'idea di crociata* — Mulino, 518 pp., Lit. 10.000 (Un'interpretazione affascinante dal ruolo giocato dall' idea di crociata nella vita medioevale).

Ban — *Il 1917 a Trieste e nel mondo* — R.D.C., 4 pp., Lit. 100 (Seconda puntata).

Biocca E. — *Strategia del terrore* — De Donato, 252 pp., Lit. 2500 (Il modello brasiliano).

Caprin G. — *Il trecento a Trieste* — Grafad, 262 pp., ill., Lit. 5800 (Prima ristampa della più prestigiosa opera del Caprin).

De Felice R. — *Mussolini il Duce* — Einaudi, 950 pp., Lit. 15.000 (vol. I: Gli anni del consenso 1929-1936).

Faldella E. — *Due guerre mondiali* — Sei, ill., Lit. 3800 (1914 - 1918, 1939 - 1945).

Finocchiaro B. — *Le questioni meridionali* — De Donato, 230 pp., Lit. 2200 (Polemiche e proposte).

Guilleminault G. — *Storia dell' anarchia* — Vallecchi, 354 pp., Lit. 1600 (Dall'origine ai nostri giorni).

Montanelli I. — *Storia d'Italia, vol X* — Rizzoli, 144 pp., Lit. 900 (L'apogeo dell'età comunale).

Morelli di Schönfeld C. — *Istoria della contea di Gorizia, 2 volumi* — Forni, 1246 pp., Lit. 26.000 (Ristampa anastatica dell'ediz. di Gorizia 1855).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Huxley A. — *Saggi sull'educazione* — Armando, 224 pp., Lit. 3500 (Raccolta di saggi).

Steiner R. — *Le manifestazioni del Karma* — Antroposofica, 242 pp., Lit. 5000 (11 conferenze tenute ad Amburgo nel 1910).

Steiner R. — *Saggi filosofici* — Antroposofica, 184 pp., Lit. 4000 (Linee di una gnoseologia della concezione goethiana del mondo).

SCIENZA - TECNICA

Lolli G. — *Teoria assiomatica degli insiemi* — Boringhieri, Lit. 10.000 (Insiemi costruibili e modelli booleani).

Meisser M. — *La pratica dell' acustica nelle costruzioni* — Celi, 128 pp., ill., Lit. 9800 (Tutte le nozioni occorrenti per realizzare abitazioni confortevoli).

Pilat A. — *I funghi* — Teti, 204 pp., ill., Lit. 2500 (Atlante illustrato).

FUMETTI

Antologia di Marc'Aurelio — Napoleone, 380 pp., ill., Lit. 25.000 (Dal 1931 al 1954).

Thurber J. — *Come aiutare i propri simili (uomini e bestie) a sorridere di se stessi* — Rizzoli, 178 pp., ill., Lit. 4000 (Il prodotto migliore del «cartoonism» americano d'ogni tempo).

Caplan F. — *I primi dodici mesi di vita* — Sperling, ill., Lit. 3500 (Come cresce il bambino mese per mese).

Burroughs R. — *Tarzan re della giungla* — Giunti, 254 pp., Lit. 850 («Opere di Tarzan», n. 14).

Le costruzioni dei liberi muratori — Bastogi, 186 pp., Lit. 4500 (Storia, doveri, regolamenti).

Kandaouroff D. — *La posta* — Vallecchi, 188 pp., ill., Lit. 6000 (Una storia affascinante).

Fiume S. — *Le intossicazioni croniche voluttuarie* — Paoline, Lit. 2000 (La droga: Una piaga terribile).

Migliari M.L. — *Invito al vino* — Mursia, 242 pp., Lit. 3000 (Guida alla buona cantina).

Prezzolini G. — *La voce* — Rusconi, 1040 pp., ill., Lit. 20.000 (Antologia della preziosa rivista, dal 1908 al 1913).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo
Trieste . Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CON UNA SCHIETTA DENUNCIA DEI FENOMENI PIU' TIPICI DEL NOSTRO TEMPO SENZA PACE

Solenne apertura del nuovo anno giudiziario



Preludio alla solenne cerimonia inaugurale il tradizionale corteo con le insegne della giustizia

ALLA PRESENZA DELLE MASSIME AUTORITÀ CITTADINE E REGIONALI

L'AUSTERO RITO IN CORTE D'ASSISE

Nella cornice solenne della Corte d'Assise, pavesata di tricolore e affollata dai più alti esponenti della vita regionale, è stato inaugurato ieri l'anno giudiziario 1975-76. Il rito è incominciato qualche istante prima delle 10.30 quando, dagli uffici del primo piano, si è mosso il corteo del Procuratore generale. Il dott. Antonio Pontrelli era preceduto da due ufficiali giudiziari e seguito da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme, dall'avvocato generale presso la Procura generale e dai sostituti P.G. dott. Franzot, dott. de Franco e dott. Ballarini. Un minuto più tardi, è apparsa la Corte al gran completo, preceduta da due ufficiali giudiziari, il cancelliere capo dott. Maione, tre ufficiali giudiziari che reggevano le insegne secolari della giustizia e, infine, il Primo Presidente dott. Aldo Renzi, seguito dai Presidenti di Sezione dott. Zumin e dott. Marsi e da tutti i consiglieri.

Impaludati nelle antiche toghe scarlatte, i magistrati hanno percorso, nello sfolgorio del sole che incendiava il tetto di vetro della parte centrale del palazzo, il lungo corridoio coperto da una corsia rossa e bordato da piante sempreverdi, salutati da carabinieri, finanzieri e agenti in alta uniforme, ed hanno raggiunto il cortile interno, dove picchetti in rappresentanza di tutte le forze dell'ordine in alta uniforme hanno reso loro gli onori militari.

Quando il primo corteo ha fatto ingresso in aula, l'ufficiale giudiziario Guerrino Salvadori ha annunciato: «Il Procuratore generale»; e subito dopo: «La Corte». E', questo, il trentacinquesimo anno che Salvadori dà avviso dell'ingresso dei magistrati alla solenne assise inaugurale.

La Corte ha preso posto sul bancone centrale, alla destra il Procuratore generale e i magistrati del suo ufficio, alla sinistra il cancelliere capo. Su un lato della sala, una decina di avvocati in toga e fiocco, con alla testa il Presidente dell'ordine forense di Trieste, avv. Primo Vattovani, e quello di Gorizia, avv. Eno Pascoli. Sul pretorio, sovrastato da un festone tricolore, trattenuto da nappe dorate, gli ufficiali giudiziari hanno deposto le insegne della giustizia, collocandole su cuscini di velluto.

L'aula era affollatissima, e tra i presenti il dott. Attilio Rossi del Consiglio superiore della magistratura, il dott. Granato, Presidente del Tribunale amministrativo regionale, l'Arcivescovo Santin, il Commissario generale del Governo, Di Lorenzo, con i prefetti della Regione, il Presidente della Giunta regionale Comelli, il Presidente del consiglio regionale Pittoni, il Sindaco Spaccini, il dott. Noia, consigliere capo della delegazione regionale della Corte dei Conti, l'Avvocato dello Stato, Cecovini, il Presidente del Consiglio notarile di Trieste, Tomasi, il Presidente del Tribunale per i minorenni, Zanetti, con il Procuratore presso quel Tribunale, Lenzoni, il Rettore de Ferra, il questore Musumeci con i questori di Udine, Gorizia e Pordenone, il gen. Grassini, comandante la brigata dei carabinieri di Padova con il col. Mingarelli e il col. Marzella, il gen. di Corpo d'Armata Emanueli, comandante la regione militare Nord-Est di Padova, il gen. Rambaldi, comandante il V Corpo d'Armata, il gen. Fantasia, comandante il Presidio militare, il gen. Vita, comandante la IX zona della Guardia di Finanza con i colonnelli Pece e Vigone, il col. Giammarini, comandante del porto, il col. Cervi, comandante il raggruppamento guardie di P.S., il col. Pittui, comandante la scuola di P.S., il col. Giannini per l'ispettore di P.S., nonché magistrati di tutti gli uffici del Distretto, rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso la nostra città, esponenti del mondo armatoriale, industriale e artistico, e uno stuolo di belle signore.

La solennità della circostanza non ha sovvertito le norme che regolano lo svolgimento di tutte le udienze: il dott. Renzi ha infatti pronunciato il quotidiano «L'udienza è aperta», e subito dopo ha dato la parola al Procuratore generale. Antonio Pontrelli ha iniziato quindi l'attesa requisitoria sui fatti di costume ed ha analizzato, acutamente e profondamente, i fenomeni più tipici di questo nostro tempo senza pace. L'altro magistrato, conclusa la disamina di un anno vissuto in nome della legge e mentre fragorosi scrosciavano gli applausi, ha invitato il Primo Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

Magistrati e pubblico si sono alzati in piedi e Aldo Renzi ha annunziato: «In nome del popolo italiano dichiaro aperto il nuovo anno giudiziario. L'udienza è tolta». Altri battimani hanno salutato il capodanno della Giustizia nel distretto della Corte d'Appello triestina, la cui giurisdizione è a livello regionale.



(Italfoto)

L' attesa requisitoria del Procuratore generale, dott. Pontrelli

NELLA RELAZIONE DEL P.G. LA CRISI DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

LA GIUSTIZIA SERVE LA LEGGE E NON CONOSCE ALTRI PADRONI

Con la riforma del processo penale «si è imbrigliata l'attività della polizia e svilita la funzione del Pubblico ministero a beneficio dei delinquenti e a danno della società» - Le minacce contro l'indipendenza della magistratura

Il procuratore generale dott. Antonio Pontrelli si è riallacciato nella sua prolusione inaugurale al discorso da lui pronunciato lo scorso anno e che si chiuse con l'auspicio che il 1974 segnasse una svolta decisiva e salutare nel travagliato cammino della giustizia italiana. «Invece — ha detto il P.G. — nessuno dei tanti problemi che incalzano è stato risolto o almeno avviato a soluzione entro spazi ragionevoli di tempo, benché anche il guardasigilli in carica nel passato governo, nella sua relazione al Consiglio dei ministri del 12 aprile 1974, dopo aver accennato alla "gravissima situazione in cui si dibatte da più di un decennio l'amministrazione della giustizia", abbia sollecitato interventi urgenti soprattutto sul piano organizzativo. Quindi la crisi della giustizia permane in tutto il Paese ed anche nel distretto della Corte d'appello di Trieste, dove vi sono state proteste per la paralisi delle preture di Palmanova, Codroipo e Latisana e per le gravi difficoltà, dovute a carenza di organici, in cui si dibatte la pretura di Pordenone.

«Il processo penale ha subito — ha rilevato il dott. Pontrelli — riforme rivolte, com'è giusto, a circondare di garanzie la posizione processuale dell'imputato; ma, per attuare ciò, si è imbrigliata l'attività della polizia, si è svilita la funzione del pubblico ministero e si è creato un processo farraginoso e lento, irto d'insidie e di comminatorie di nullità, a tutto beneficio dei delinquenti e a danno della società, minacciata ed aggredita nei suoi beni fondamentali.

«Il parlamento non riesce a colmare con la necessaria sollecitudine i vuoti legislativi provocati dalle pronunce demolitrici della Corte costituzionale». Riguardo a talune critiche rivolte alla magistratura, il P.G. ha precisato che «la giustizia non può riconoscere altro padrone che la legge; i giudici non sono indulgenti o severi per vocazione personale, ma informano il proprio giudizio alla mitezza o alla severità delle leggi che devono applicare; i giudici si occupano di molte cose e sono costretti ad assumere iniziative che coinvolgono la responsabilità di persone legate al potere politico o amministrativo; ma se ne occupano nell'ambito e nei modi propri della giurisdizione, adempiendo ad un loro indeclinabile dovere istituzionale, senza invadere con ciò la sfera riservata agli altri poteri; esiste nel corpo giudiziario una minoranza fortemente politicizzata, che persegue un miraggio di palingenesi sociale e pretende di raggiungerla attraverso l'esercizio della giurisdizione, disapplicando la legge o piegandola alla propria ideologia; ma la magistratura nel suo complesso ripudia e condanna queste deviazioni, applicando lealmente le leggi che la società si è date».

«Nel quadro delle minacce contro l'indipendenza della magistratura, è degna d'attenzione — secondo il dott. Pontrelli — una proposta di legge presentata alla Camera da 56 deputati della maggioranza parlamentare, tendente a ribaltare l'assetto costituzionale dell'ordine giudiziario, riconoscendo l'indipendenza ai giudici singolarmente considerati ma negandola ai magistrati del pubblico ministero, e a modificare radicalmente la composizione del Consiglio superiore della magistratura, sostituendo il Procuratore generale della Corte suprema con il Ministro di grazia e giustizia e rovesciando il rapporto numerico tra i membri eletti dalla magistratura e quelli eletti dal parlamento, che acquisterebbero una preponderanza assoluta. Se tale proposta sarà accolta, si avrà un arretramento d'un secolo e la magistratura sarà risospinta al tempo delle sfortunate battaglie ideali di Giuseppe Mirabelli e di Raffaele Conforti».

Passando all'esame del lavoro svolto nel distretto della Corte d'appello di Trieste, il contenzioso civile presenta una curva ascendente; l'aumento riguarda principalmente le controversie di lavoro e le cause di separazione personale di coniugi e di divorzio. Il numero complessivo degli affari definiti nel 1974 si è notevolmente accresciuto rispetto all'anno precedente; ma, nonostante il maggior numero degli affari sopravvenuti, le pendenze di fine d'anno sono risultate nettamente inferiori a quelle del 1973.

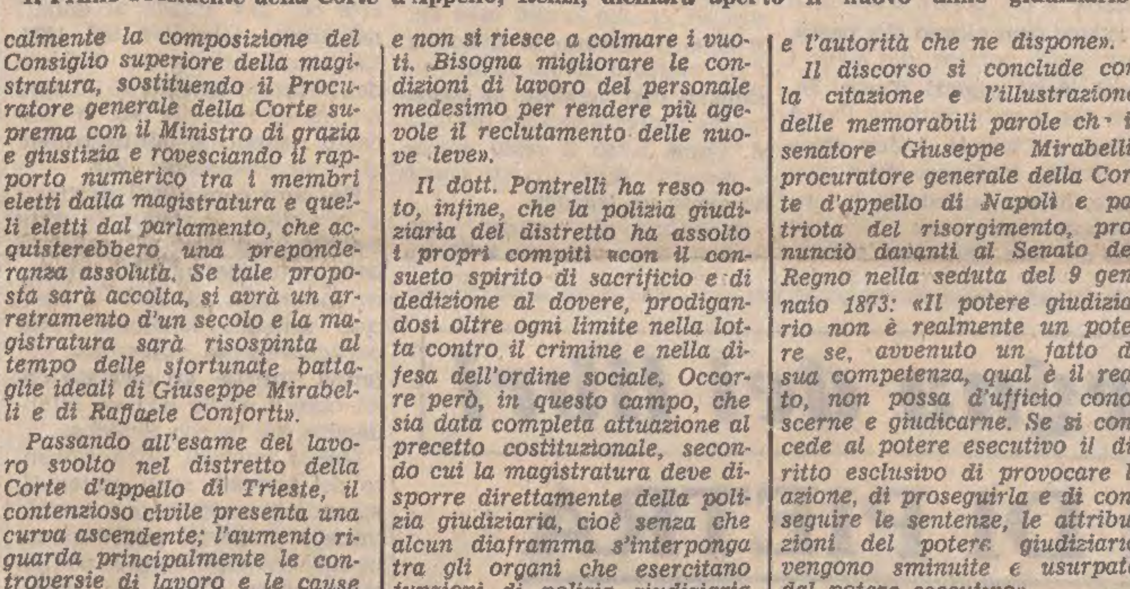
«L'andamento della criminalità — ha rilevato l'oratore — è pressoché costante sul piano quantitativo, mentre è peggiorato l'aspetto qualitativo della delinquenza. Sono in aumento i delitti contro la fede pubblica, gli omicidi colposi, i furti e in modo particolare gli omicidi dolosi, che sono addirittura raddoppiati. Le rapine cominciano ad assumere caratteri di crescente pericolosità, per l'audacia e la protervia con cui vengono compiute. Si va diffondendo nei cittadini un senso d'insicurezza e di paura, che rende deserte le città nelle tarde ore della sera».

Il numero dei procedimenti penali definiti nel 1974 ha superato di oltre 8.000 unità quello dell'anno precedente, e le pendenze di fine anno sono nettamente inferiori a quelle riportate dal 1973. «Il 1974 ha registrato una notevole flessione in tutte le specie criminose tipiche della delinquenza giovanile; ma alcuni gravi delitti commessi da minorenni nel corso dell'anno — ha ribadito il P.G. — lasciano supporre che anche tra costoro la delinquenza vada acquistando in intensità ciò che mostra di perdere in estensione. Gli organici del tribunale per i minorenni e della procura della Repubblica presso lo stesso organo sono manifestamente insufficienti. L'istituto dell'adozione speciale continua ad incontrare particolare favore, cui però non corrispondono i risultati conseguiti. Ciò perché la procedura è macchinosa e vi è enorme sproporzione tra le richieste crescenti e la disponibilità di minorenni adottabili».

Quanto al progetto di riforma dell'ordinamento penitenziario in corso di approvazione, esso è destinato — secondo il Procuratore generale — a non risolvere il problema della custodia e della pena; anzi l'ha aggravato e complicato, creando nuove difficoltà e nuove esigenze istituzionali e organizzative. La situazione dell'edilizia carceraria nel distretto di questa Corte d'appello è in crisi, in quanto nelle carceri giudiziarie di Pordenone non si è provveduto a rimediare all'insufficienza del muro di cinta, la costruzione del nuovo carcere di Tolmezzo si è arenata e a Padriciano il progetto di ristrutturazione del complesso edilizio destinato a custodia minorile ha subito una battuta d'arresto. Gli organici del personale militare di custodia sono ovunque deficitari e non si riesce a colmare i vuoti. Bisogna migliorare le condizioni di lavoro del personale medesimo per rendere più agevole il reclutamento delle nuove leve».

Il dott. Pontrelli ha reso noto, infine, che la polizia giudiziaria del distretto ha assolto i propri compiti «con il consueto spirito di sacrificio e di dedizione al dovere, prodigandosi oltre ogni limite nella lotta contro il crimine e nella difesa dell'ordine sociale. Occorre però, in questo campo, che sia data completa attuazione al precetto costituzionale, secondo cui la magistratura deve disporre direttamente della polizia giudiziaria, cioè senza che alcun diaframma s'interponga tra gli organi che esercitano funzioni di polizia giudiziaria e l'autorità che ne dispone».

Il discorso si conclude con la citazione e l'illustrazione delle memorabili parole che il senatore Giuseppe Mirabelli, procuratore generale della Corte d'appello di Napoli e patriota del risorgimento, pronunciò davanti al Senato del Regno nella seduta del 9 gennaio 1873: «Il potere giudiziario non è realmente un potere se, avvenuto un fatto di sua competenza, qual è il reato, non possa d'ufficio conoscerne e giudicarne. Se si concede al potere esecutivo il diritto esclusivo di provocare l'azione, di proseguirla e di conseguire le sentenze, le attribuzioni del potere giudiziario vengono sminuite e usurpate dal potere esecutivo».



(Italfoto)

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, Renzi, dichiara aperto il nuovo anno giudiziario

IN ATTO LE ASSEMBLEE SEZIONALI DEL PARTITO

GARA SENZA SORPRESE FRA LE CORRENTI DELLA D.C.

Accompagnate da dibattiti e assemblee, si stanno svolgendo in questi giorni, in alcune sezioni rionali della DC, le elezioni per il rinnovo degli organi direttivi. Su un totale di 24 sezioni, già sette direttivi sono stati rinnovati, ultimo quello di Rozzol, per il quale le operazioni elettorali si sono svolte proprio ieri sera. Oggi sarà il turno di Barcola - Grignano, mentre domani toccherà a San Dorligo della Valle.

Sulla base dei primi risultati, si può affermare che c'è stata una riconferma di posizioni per quei gruppi che si richiamano alle posizioni politiche espresse dalla maggioranza che regge la segreteria provinciale e che vede coalizzati attorno ai morotei gli esponenti di «forze nuove», della «base» e di «impegno democratico», corrente quest'ultima facente capo, in sede nazionale, all'on. Andreotti. La maggioranza è anzi riuscita, in alcuni casi, a rosicchiare qualche posizione ai gruppi minoritari, rappresentati dai fanfaniani di «nuove cronache» e dai dorotei di «iniziativa popolare», come è avvenuto nella sezione di San Luigi, dove 11 posti sono andati a una lista nella quale erano presenti tutti e quattro i gruppi di maggioranza e tre soltanto a quella di minoranza di «iniziative popolare». Quest'ultima, per contro, ha fatto l'«en plein» a San Giacomo, dove entrambe le liste, di maggioranza e minoranza, vedevano presenti i seguaci dell'assessore comunale Orlando.

Ed ecco un panorama più dettagliato, sezione per sezione. A Cologna è stata confermata una lista di maggioranza ispirata alla segreteria provinciale (morotei, forzanovisti e basisti), mentre quella di minoranza vedeva alleati i fanfaniani e un gruppo di dorotei «dissidenti», facenti capo ai consiglieri comunali Sai e Fabiani. Liste più omogenee a Santa Croce: quella di maggioranza, composta solo da morotei, e quella di minoranza, formata da fanfaniani. A San Giacomo — come si diceva — entrambe le liste erano formate da appartenenti ad «iniziativa popolare» ed hanno così assicurato a tale corrente tutti i posti in palio.

A Rozzol, dove si è votato ieri sera, erano presenti una lista di maggioranza, formata da morotei e basisti, i quali si sono assicurati il controllo della sezione, mentre la minoranza era rappresentata dal gruppo di «impegno democratico». Già si è detto dei risultati di San Luigi, dove la maggioranza ha strappato un posto in direttivo a «iniziativa popolare». Quest'ultima aveva presentato una propria lista, la terza in lizza, anche a Roiano, dove però morotei e basisti sono riusciti, coalizzandosi con i «dissidenti» di «iniziativa popolare», ad impossessarsi dell'intero direttivo. A Valmaura, infine, è stata confermata la maggioranza morotea in contrapposizione alla minoranza formata da forzanovisti.

DRAMMATICO SCHIANTO AD ALBARO VESCOVA'

AUTO CONTRO IL PALO PER IL GUIZZO DI UN GATTO

Il conducente è stato ricoverato all'ospedale per un trauma cranico

Con uno schianto violento contro un palo si è bruscamente conclusa, ieri pomeriggio ad Albaro Vescova la corsa di un'autovettura, il cui conducente è stato costretto a un'improvvisa sterzata. L'incidente, avvenuto alla prima curva, quella che si snoda nei pressi della caserma della guardia di finanza, si è verificato a causa di un grosso gatto che ha tagliato improvvisamente la strada all'automobilista, facendogli perdere il controllo.

Il guidatore, il bracciante Giuliano Borsi, di 27 anni, abitante in via Brigata Casale 1/7, proveniva dal posto di blocco ed era diretto verso la via Flavia. Nell'abbordare la curva, egli ha visto davanti a sé l'animale mentre guizzava attraverso la carreggiata. Per tema d'investirlo, il conducente ha frenato e sterzato di scatto. E così riuscito ad evitare il felino, ma non il palo di ferro eretto al margine della carreggiata.

Il muso della vettura si è schiacciato e il conducente è stato sballottato nell'abitacolo. Soccorso da alcune persone che si trovavano nelle vicinanze, l'automobilista infortunato è stato trasportato con un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno gli ha riscontrato un trauma cranico, contusioni alla nuca e contusioni escoriate a una mano. Ricoverato nella divisione neurochirurgica, lo sfortunato automobilista è stato giudicato guaribile in una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dagli agenti della polizia stradale.

Tragica fine di una giovane operaia

Una giovane operaia, da tempo malata di nervi (nell'autunno scorso era stata salvata in extremis dai carabinieri di Servola), ha ingoiato ieri sera un numero imprecisato di compresse di vari medicinali. E questa volta, purtroppo, i carabinieri sono arrivati troppo tardi.

Una zia della giovane, insospettita per il fatto che la nipote non rispondeva alle ripetute telefonate, ha chiesto ai carabinieri di verificare cosa fosse accaduto. Il maresciallo Scalabrin, con i suoi uomini si è recato allora in via Pirandello 59/1; l'uscio era chiuso e sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco per forzarlo. L'operaia, Anna Maria Visintin, di 34 anni, giaceva priva di vita. Il magistrato, informato dell'accaduto, ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

APPROVATA A ROMA LA DELIBERA COMUNALE

«Sì» all'assunzione di cento netturbini

Con l'ampliamento dell'organico il servizio potrà corrispondere alle esigenze della città

L'esigenza di un adeguamento del servizio della nettezza urbana attraverso l'aumento dell'organico potrà trovare pratica attuazione a seguito della notizia che la commissione centrale per la finanza locale ha approvato, nei giorni scorsi, il provvedimento adottato dal Comune nell'agosto 1973 relativo alla modifica appunto dell'organico della nettezza urbana, con un aumento di cento posti.

L'adeguamento del numero di dipendenti della NU è un obiettivo — rileva una nota del Comune — che l'amministrazione civica ha sempre tenuto nella debita considerazione, specie in questi ultimi anni a fronte della accresciuta richiesta di spazzamento sia per l'espansione urbana sia per l'intensificazione degli insediamenti residenziali, oltre che per la maggiore produzione di rifiuti.

Con tale provvedimento l'Amministrazione comunale, nell'intento appunto di far fronte alle maggiori esigenze e alla costante onerosità del servizio, alle quali finora aveva cercato di supplire aumentando nel limite delle possibilità il rendimento e la potenzialità della meccanizzazione, aveva impostato fin dal '72 il discorso dell'ampliamento dell'organico al fine di estendere il servizio di asporto dei rifiuti domestici e lo spazzamento stradale in zone di recente e prossima urbanizzazione e in zone verdi urbane e periferiche, oltreché potenziare e migliorare il servizio già esistente.

La notizia proveniente da Roma, mentre conferma l'indilazionabilità di un aumento dell'organico nel servizio di nettezza urbana, pone le basi per un suo adeguamento alle sempre crescenti richieste e per l'eliminazione degli inconvenienti più volte lamentati anche dalla cittadinanza.

Agenti della Mobile hanno arrestato e tradotto al Coroneo Bruno Cian di 37 anni, abitante in via del Bosco 32, il quale deve espiare un anno e 4 mesi di reclusione per rapina. L'ordine di carcerazione è stato emesso dalla Procura della Repubblica.

STATO CIVILE

MORTI: Binetti in Rendina Angela, anni 54; Germk in Gregorich Maria, 76; Zok Erika, mesi 2; Nobile Andreina, ore 7; Vidmar Michele, 62; Longo ved. Dagiat Bruna, 70; De Cecio in Bosi Filomena, 73; Moze Sofia, 60; Balbi Antonio, 73; Pecorini Giovanni, 78; Belluno ved. Germani Maria Lucia, 78; Tulliani Pietro, 73.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8 e 14.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 14.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aldo — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40; la luna nasce alle 6.03 e cala alle 15.06.

Ieri: temperatura massima 8,4, minima 5,3; pressione mb. 1029,6 in aumento; umidità 63 per cento; cielo sereno; vento kmh 5 da Est; mare leggermente mosso con temperatura di 9,6 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 7.45 con cm 42 e alle 21.35 con cm 32; bassa alle 2.05 con cm 9 e alle 14.40 con cm 62 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 8.25 con cm 42 e alle 22.05 con cm 36; bassa alle 2.45 con cm 11 e alle 15.15 con cm 64 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64902.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): A. Barbo, piazza Garibaldi 5, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Un gennaio così mite

Al centro di una vasta zona d'alte pressioni, la nostra regione è ora investita dal soffio di venti continentali, che in un baleno hanno spazzato ogni residuo di umidità. Il tempo — dopo una lunga parentesi di uggiose foschie — si è così ristabilito al bello. Cieli azzurri, aria cristallina e sole splendido. Un clima frizzante, ma ugualmente la temperatura si mantiene su valori elevati rispetto alla media mensile, calcolata sui dati statistici dell'ultimo trentennio. Continua, dunque, l'eccezionale mitezza di questa stagione, anche dopo la repentina messa in fuga di un regime di venti marini atlantici, che da novembre a questa parte avevano totalmente sostituito la bora.

Presso il Circolo «Felice Venezian», via Carducci 31, II piano, oggi 10 gennaio dalle 17.30 alle 20 e domani, sabato 11 gennaio (ultimo giorno) dalle 10 alle 12 proseguirà la raccolta delle firme per il referendum abrogativo della legge sul finanziamento dei partiti.

Il Comitato promotore liberale rivolge un pressante ultimo

APPELLO

alla cittadinanza affinché in questi ultimi giorni si possano raccogliere le ultime necessarie firme.

La legge che ha istituito il contributo dello Stato al finanziamento dei partiti (legge contro la quale hanno votato in parlamento i soli liberali) è inaccettabile perché:

- **pone a carico di ogni contribuente un onere d'imposta destinato a finanziare anche partiti d'ispirazione diversa e contraria agli ideali e agli interessi del contribuente stesso;**
- **finanzia non solo i partiti democratici ma anche quelli che si prefiggono il rovesciamento della democrazia parlamentare;**
- **impedisce di fatto il sorgere di nuove formazioni politiche e il ricambio dei quadri dirigenti;**
- **riserva un diverso trattamento giuridico ai diversi partiti, rafforzando quelli maggiori a danno dei minori, condannati pertanto a rimanere tali.**

Per il Comitato promotore liberale

Bolaffio - Franzutti - Sancin

AMICI U.T.A.T.

Lunedì prossimo 13 gennaio nella sala maggiore del Circolo Aquila (via Rossini 6) — gentilmente concessa — proiezione cinematografica del Socio Bruno Gasperini sul

VIAGGIO GIUBILARE A NAPOLI

Le proiezioni avranno inizio alle 18.20 ed alle ore 19.40.

E oggi è l'ultimo giorno



(Italfoto) Come abbiamo scritto ieri, malgrado tutti gli inviti, c'è sempre un gran numero di automobilisti che aspettano gli ultimi giorni per mettersi in regola con la tassa del bollo per l'automobile. Per la scadenza di gennaio, oggi è l'ultimo giorno, e la fotografia mostra un aspetto della sede dell'Automobile Club, in via Cumano, dove ieri ci sono state lunghe file.

SEGNALAZIONI

Libri in prestito

«Care "Segnalazioni", sono uno studente diciassettenne, appassionato di speleologia. Ho preso in prestito dalla Biblioteca Civica l'opuscolo "Grotte della Venezia Giulia", che avrei dovuto restituire il 28 dicembre. Il 24 dicembre, peraltro, mi sono recato in montagna, da dove sono rientrato la sera del 6 gennaio. Di ritorno da scuola, ho trovato una cartolina con la quale mi si invitava a restituire la pubblicazione e mi si annunciava che, per intanto, a mente dell'art. 6 del regolamento mi venivano trattenute lire 1000 sul deposito a suo tempo effettuato. Questa mattina mio padre si è incaricato di riportare l'opuscolo e, nonostante abbia fatto presente che i pochi giorni di ritardo nella consegna erano dovuti alla nostra temporanea assenza da Trieste, non è riuscito a far desistere il funzionario addetto dall'addebito, in quanto il "regolamento è regolamento".

«E' giusto, in linea di principio, il regolamento? Esso dice: "L. 1000 per ogni settimana o frazione di settimana di ritardo nella consegna per spese di sollecito e di rimborso per il disservizio recato". Non è troppo oneroso, da parte della Biblioteca Civica? Può succedere a qualsiasi persona che per momentanea assenza, malattia, impegni e impedimenti vari non sia in grado di restituire puntualmente (entro un mese) i libri ricevuti in prestito: solo per questo deve esser taglieggiato con una penalità di 1000 lire alla settimana o frazione? Comprenderei che la Biblioteca Civica contemplasse un deposito cauzionale da incamerare in caso di effettiva mancata restituzione; comprenderei pure che — diciamo dopo tre ritardi nella consegna — sospendesse il prestito a domicilio. Ma nel caso specifico mi sembra che la norma abbia sapore di un vero "patto leonino": e per un ente pubblico, anzi comunale, che si propone la diffusione della cultura, non mi sembra giusto.

«Nel caso specifico, poi, l'opuscoletto, che la Biblioteca ha avuto in dono dalla Commissione Grotte "E. Boschian", non è nemmeno in vendita e penso che alla Società Alpina delle Giulie, che l'ha pubblicato, sarà venuto a costare 200 o 300 lire la copia. Un importo, cioè, nettamente inferiore a quello trattenutomi. Mi piacerebbe sapere cosa ne pensano i componenti del Consiglio comunale, che con delibera n. 358 del 26 aprile 1974 hanno approvato il "regolamento". C. C.».

Quattrocento bastano?

«Care "Segnalazioni", da anni si sprecano le parole per la difesa dei redditi minori e ogni 4 novembre auliche frasi di gratitudine per i caduti, i mutilati e gli invalidi di guerra raggiungono il cielo.

«Segnalo una piccola perla. A invalidi e mutilati di guerra era stata concessa dall'Acegat comunale la tessera tranviaria a prezzo ridotto. Quest'anno, forse per sanare il deficitario bilancio, i responsabili di tale servizio di pubblica utilità hanno deciso di concedere solo 400 tessere a prezzo ridotto, trasformando così in carità pelosa un atto che poteva essere considerato il riconoscimento di un merito.

«Forse anche loro hanno ragione. A trenta e più anni di distanza dal fatto che ne provocò la menomazione, se invalidi e mutilati sono ancora vivi, quando tanta gente sana, della loro età, è andata al Creatore, vuol dire che l'incidente ha migliorato la loro salute, per cui a loro nulla più devono.

«Commovente infine è stato l'assoluto silenzio — a giudicare dalla stampa — da parte di Comune, Acegat, Associazione invalidi e mutilati di guerra e sindacati di tutti i colori. R. O.».

Oro e argento

«Care "Segnalazioni", esattamente un anno fa "Il Piccolo" riportava ampiamente l'interessante descrizione della Messa dello Spadone di Cividale e del Rito del Tallero di Gemona. Scrissi allora mettendo in dubbio che il 'tallero" di Gemona fosse d'oro, come affermato nella citata descrizione. L'amico Livio Grassi interrogò persino l'arciprete di Gemona: il tallero era d'argento!

«A un anno di distanza, riappare la notizia e siamo daccapo: il "tallero di Maria Teresa" è nuovamente d'oro. Si vede che, con l'apertura del mercato americano...

«Cordialità e grazie per la solita cortese ospitalità. Fiorello de Farolfi».

Itinerari di ripiego

«Molti triestini ignorano che dietro la centralissima piazza Oberdan esiste anche via del Lavatoio (dove c'è il posteggio dei taxi). Questa via potrebbe diventare subito famosa, includendola anche nell'itinerario per i turisti, se venisse ribattezzata come la "via delle sporcizie canine".

«Da alcuni mesi infatti, non si è vista nemmeno l'ombra di spazzini (a parte quelli addetti per la raccolta dei rifiuti domestici) ed a noi poveri abitanti della zona — per non parlare dei funzionari delle Ferrovie, impiegati e commessi delle varie ditte della zona — tocca fare quotidianamente delle gincane per non cadere in... disgrazia!

«I possessori di cani e gatti, imperterriti, continuano a fare passeggiate notturne ed, i più 'coraggiosi", anche diurne. (Un rimedio? Se il buon senso prevale, da parte degli interessati, un minimo di pulizia potrà tornare. Come itinerario di ripiego noi consigliamo comunque come ideale per ogni tipo di esigenze i giardinetti che ci sono in piazza Vittorio Veneto e zone antistanti.

«Ai responsabili della cosa pubblica segnaliamo, inoltre, il selciato destro (venendo dalla via Filzi) della via in questione, che è in pessimo stato e che avrebbe bisogno di qualche "ritoccatina". Ringraziamo per l'attenzione». Seguono 14 firme.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi.

ARRIVI: mn. «Peliki» (greca); mn. «Danaos» (greca); mn. «Palatino» ((naz.); mn. «Luigi D'Amico» (naz.); mc. «Mobil Japan» (liber.).

PARTENZE: mc. «Humiltas» (naz.); mc. «Americano» (naz.); mc. «Cono Libya» (liber.); mc. «Otis» (naz.); mc. «Ilaria Montanari» (naz.); mn. «Glashte Shkurti» (alban.); mn. «Indian Trust» (indiana); mn. «Darling» (cilena); mn. «Freia» (cilena); mn. «Sipan» (jug.); mn. «Pelina» (greca); mn. «Mohac» (turca); mn. «Nives» (naz.); mc. «Harmonic» (liber.).

Parcheggi a disco e indicazioni non chiare

«Nella maggior parte delle vie del Borgo Teresiano a senso unico non percorse da mezzi pubblici, il posteggio è regolamentato dalla seguente segnaletica: a) disco indicante la sosta a giorni alterni e sotto una tabellina "dalle ore 0 alle ore 9"; b) disco indicante la sosta limitata e sotto una tabellina "disco orario 60 minuti sui due lati giorni feriali 9-20.30".

«Dalla lettura di quanto sopra emerge chiaramente che: 1) si può posteggiare senza limitazione di tempo su entrambi i lati dalle 20.30 alla mezzanotte; 2) non si può posteggiare affatto dalla mezzanotte alle ore 9 su uno dei due lati, a seconda che sia giorno pari o dispari; 3) che si può sostare senza restrizione di tempo sull'altro lato dalla mezzanotte alle ore 9; 4) infine che dalle ore 9 vige l'obbligo di esporre il disco orario di 60 minuti (prima scadenza dalle ore 9 - 9.30 fino alle 10.30).

«Il buon senso ci dice pertanto che chi posteggia dopo la mezzanotte e fino alle ore 9 sul lato ammesso non ha alcun obbligo di esporre il disco orario e se, putacaso, vi arriva alle ore 7 o 8 può disporre il suo disco sull'ora da cui decorre l'obbligo, cioè dalle ore nove.

«Per quanto ciò sia semplice, direi lapalissiano, invece non è così: ci sono dei vigili (non tutti a dir la verità, che alcuni sono di parere opposto) che sono spesso pronti a "pitturare" (ripeto, l'espressione usatami da uno dei vigili da me interpellato) le macchine colte verso le otto del mattino sul lato "ammesso" che non hanno ancora esposto il disco o che lo hanno già regolato sull'ora della decorrenza dell'obbligo.

«Nelle discussioni che ne derivano e che si concludono infallibilmente col pagamento della multa o con l'apposito del famigerato foglietto verde, affiorano nelle argomentazioni del vigile concetti che si rifanno a ordinanze del sindaco, a paragrafi del codice, a paragoni e similitudini con altre città, ecc. Può darsi che siano argomenti validi, ma allora perché — visto che l'italiano lo parliamo e scriviamo tutti — collocare tabelline subdole? Sarei grato per una cortese precisazione da parte di chi è competente. Massimiliano Iannitti».

Domande rimaste senza risposta

«Con riferimento alla segnalazione "Le ragioni del cittadino", pubblicata il 28 dicembre, vorrei dire che la risposta datami dall'assessore alla Polizia ed annona in merito alle mie specifiche richieste non ha l'aspetto di una chiarificazione amministrativa.

«Riepilogo: 1) sostengo sempre che la contravvenzione mi è stata applicata alle 11.35; il vigile dice alle 12.20, l'assessore invece alle 12.30; 2) sul tagliando verde di presunta infrazione non esiste né il numero progressivo del tagliando né l'ora della constatata infrazione; 3) per quanto riguarda invece le testimonianze è chiaro che i chiamati in causa non potevano ricordarsi il susseguirsi dei fatti al minuto (era una questione prettamente mia e non loro), ma è altrettanto chiaro (e questo unicamente era il fatto saliente) che entrambe hanno visto il vigile intrattenersi nel locale a bere del vino.

«Quanto su detto non ha bisogno di commenti. L'assessore ci ha messo un mese e mezzo per rispondermi e mi ha risposto, tacendo volutamente il fatto principale.

«Io ho chiesto in modo specifico (e qui mi ripeto) se un vigile può trattenersi in un bar a bere e perché i blocchetti delle contravvenzioni non sono numerati e non recano l'ora del contesto

«Queste sono le domande alle quali bisognava esaurientemente rispondere, per chiarire una situazione di fatto e non tergiversare su questioni di orario (per altro neppure d'accordo), che non hanno alcuna funzione se non quella di sviare i lettori dall'argomento principale. Lucio Torre».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Se cadesse la torre di Pisa?

Dicono di noi all'estero che il celebre monumento è il nostro simbolo: pende sempre e non precipita mai - Ma è necessario reagire alla crisi

«Egregio direttore, il 1974 è stato un anno denso di avvenimenti e si è chiuso sotto il segno di preoccupanti difficoltà. Si è chiuso nello stesso clima economico, nazionale e internazionale, di generale incertezza e inquietudine nel quale si era aperto e che ne ha caratterizzato l'intero decorso. La situazione attuale italiana con le gravi incognite economiche, politiche e sociali deve far riflettere un po' tutti. Anche chi ha ereditato una indistruttibile vocazione all'ottimismo, comincia a vacillare di fronte alle notizie di ogni giorno. Gli stessi esperti a livello politico ed economico sono pessimisti. La crisi congiunturale è divenuta strutturale e se non sarà utilizzata per cambiare, il '75 sarà un anno non solo peggiore ma un'occasione mancata.

«Il riequilibrio dell'economia nazionale che risente della accentuata crisi mondiale, costituisce l'obiettivo primario del governo. Da parecchio tempo si parla però in Italia di crisi e si tenta di uscirne con governi di breve durata, quasi che la guida di un paese ancora sano possa essere affidata a "gente provvisoria". E' già stato dimostrato che i governi d'attesa sono quasi inutili e che le crisi politiche provocano la paralisi del paese. L'ultima crisi ha dato un ulteriore colpo ad una situazione di per sé deteriorata, sia nell'ottica congiunturale che in quella strutturale. I segni dell'involuzione sono molti. Li notiamo sul piano economico-produttivo, mercantile, finanziario; li registriamo all'interno e all'estero.

«E' vero altresì che il paese, scosso da tensioni sociali ed economiche, ha bisogno di un governo capace di governare, non tirare avanti alla giornata sballottato fra le contrastanti pretese dei partiti e le lotte interne delle correnti. D'accordo che non ci sono soluzioni miracolistiche, ma è anche vero che non si possono "istituzionalizzare" gli squilibri che già esistono. L'Italia si trova in un momento particolarmente difficile della sua storia; ha bisogno di uomini di valore, di scelte valide, coraggiose e della indispensabile collaborazione di tutti.

«Bisogna riconoscere che nell'attuale congiuntura, non tutti i problemi possono essere risolti; si risolvano però almeno i principali. Il paese attende alla prova questo governo bicolore. La politica economica però dovrebbe essere sufficientemente stabile per consentire oggi di preparare gli sviluppi di domani. Emerge da tempo la mancanza di un chiaro disegno programmatico capace d'individuare, a livello nazionale, una precisa scala di priorità e l'impossibilità quindi di tradurre tale scelta in una serie d'interventi idonei a promuovere un diverso orientamento degli insediamenti produttivi. Quando da anni si chiede un programma d'investimenti ad esempio per opere portuali, dimostrando che nuove realizzazioni in questo settore producono redditi diretti e indiretti, gli organi centrali nicchiano o non realizzano o realizzano inadeguatamente. Manca una vera politica marittima e portuale da parte dello Stato e proprio noi triestini ne riscontriamo i danni.

«Intanto la spirale inflazionistica ha raggiunto il 26%; per combatterla sarebbe necessario che tutti ne avvertissero il rischio. Ciò è propedeutico ad ogni possibile politica. Fino ad oggi è prevalso il concetto di spesa corrente rispetto al problema investimenti-produzione. Si tratta d'invertire le impostazioni finora passivamente seguite, attuando una politica di sviluppo che consideri l'equilibrio e il rapporto fra le spese pubbliche e la produzione di reddito reale, riconducendo il problema dell'inflazione in quello dell'equilibrio nostro e internazionale.

«I dati sul calo della domanda registrati nel settore produttivo, trovano conferma in quelli del settore distributivo. C'è una flessione del 15-25% rispetto ai dati dello scorso anno; le ultime analisi congiunturali hanno confermato e quantificato in cifra l'emergere e l'allargarsi della recessione in tutti i settori dell'apparato economico. Solo il miglioramento della congiuntura internazionale e l'attuazione tempestiva di una valida strategia economica potrebbero attenuare le tendenze recessive nel '75.

«La produzione industriale è diminuita per la flessione della domanda interna; la stretta creditizia non ha tenuto conto della condizione delle piccole e medie imprese, forza trainante dell'economia. Ultimamente c'è stato un allentamento in certi settori, si auspica che ci sia un ulteriore allentamento del credito magari con criteri selettivi. D'accordo che il «contenimento monetario» permette di riconquistare stabilità interna ed estera e su di esse fondare nuove prospettive di espansione. Ma è anche vero che con la riduzione della produzione, molte aziende si trovano in gravi difficoltà e con un mercato sempre più difficile. La riattivazione del mercato finanziario sarebbe anche indispensabile: come fonte di approvvigionamento per le imprese private e pubbliche (oggi molto indebitate) ridimensionando la domanda di credito bancario. Ma per riattivare bisogna ridare fiducia all'ambiente.

«Il governo ha deciso, fra le misure prioritarie, il sostegno all'esportazione; anche secondo gli esperti, lo sviluppo delle esportazioni verrebbe a contenere la recessione interna. Ma potrebbe verificarsi un'ipotesi non prevista da parecchi: se tutti i paesi industriali nel loro complesso si proponessero di saldare i propri deficit petroliferi espandendo le esportazioni e restringendo le importazioni, il risultato non potrebbe essere che negativo e drammatico per tutti.

«Specchio dell'attuale situazione economica è il disavanzo della bilancia dei pagamenti. Dipendiamo dall'importazione per i fabbisogni energetici e la nostra economia ha dovuto essere adattata anche alle mutate relazioni di scambio fra materie prime e prodotti. Il superamento della congiuntura dovrebbe partire dal rilancio dell'agricoltura per non essere esposti ai colpi del mercato internazionale. In questi anni è in parte mancata una politica interna di promozione della produzione alimentare e oggi le importazioni incidono notevolmente sul deficit. La riforma agraria degli anni cinquanta, pur iniziando un processo di razionalizzazione dell'agricoltura e di creazione di economie esterne, non è riuscita a divenire un elemento di riequilibrio delle storture tradizionali del sistema economico. Non ha risolto i grossi problemi della società soprattutto in una prospettiva di lungo periodo e le conseguenze di questi fatti si avvertono oggi. Questa riforma dimostra che il paese poteva prendere un'altra via, una via basata sull'allargamento del mercato interno, sulla risoluzione di tanti problemi facendo dell'agricoltura la base del suo sviluppo economico. Si è voluto poi attuare una politica di prezzi e delle sovvenzioni che si è trasformata in un finanziamento indiretto delle industrie produttrici per l'agricoltura. Ora è indispensabile realizzare una politica d'intervento nel settore che opererebbe sia in maniera congiunturale che strutturale.

Un altro problema attuale è l'ampliarsi della spesa pubblica che intacca l'area di alta produttività. In alto loco si pensa di eliminare in tre anni circa 45 mila enti che gravano sul bilancio dello Stato e la cosa è richiesta anche dalla CEE. In un paese in cui i servizi pubblici assenziali (ospedali, scuole, università, trasporti) soffrono di una situazione difficile, in un paese dove strutture sanitarie e infrastrutture sociali hanno varcato il limite del collasso, abbiamo centinaia di enti inutili. Da parecchio tempo l'opinione pubblica mondiale lancia strali sull'Italia.

«Gli ultimi fatti che hanno richiamato la severa attenzione della magistratura (legge sull'esodo dei superburocrati), gridano senza dubbio vendetta davanti a Dio e agli uomini e sono certo il frutto della leggerezza con cui una classe dirigente tratta gli affari dello Stato, facendo scempio di ogni logica, di ogni buon senso. Anche in questa occasione, purtroppo, molti sono rimasti non insensibili ai propri particolari interessi. La legge sull'esodo, all'atto pratico, ha solo impoverito la qualità dei servizi; i miliardi che ci è costata e ci costa l'operazione non ce li ridarà nessuno. In compenso abbiamo chiesto considerevoli prestiti all'estero. Predicare l'economia e commettere questi errori è il colmo! E i responsabili di questo errore e di altri rimangono, magari cambiando posto e da tanti anni. E non parliamo degli scandali scoperti e poi insabbiati, delle corruzioni e dei privilegi.

«Gli ammonimenti e gli appelli dall'alto possono avere un senso concreto solo se gli interessi della collettività verranno gestiti nel modo più efficiente e responsabile. Indubbiamente in Italia scarseggiano forze abili, preparate per una alternativa vera, che sia al livello della crisi e dei tempi. In certi paesi (Germania, Inghilterra), la gara sociale e politica si svolge sulla base del valore delle persone prescindendo dalle tessere di partito.

«Oggi il paese è minacciato da una crisi generale che investe la funzione e la funzionalità dello Stato. Se si vuole evitare che le istituzioni democratiche siano travolte da un'ondata ancora più grande di sfiducia — e non solo da quella — è necessario riportare l'ordine, la stabilità e moralizzare la vita pubblica. Mai però come oggi affiora un motivo ricorrente: la convinzione di quanto sia attuale un modello di «Stato» decentrato e funzionale.

«Resta il fatto che solo uniti, in fraterna cooperazione — all'interno e all'estero — potremo affrontare e superare i tempi in cui viviamo. Essi ci appariranno un giorno come un momento di necessario travaglio, in un paese dalle strutture politiche, economiche e sociali ancora fondamentalmente giovani e perciò non perfettamente mature.

«E' dalla Germania però, dove sono stato ultimamente, che arriva l'ottimismo per noi. La Germania ha oggi in campo internazionale il ruolo di punta, è un paese ordinato, ci ha aiutati parecchio e Schmidt è un uomo «nuovo», espressione di una democrazia capace di rinnovarsi. Merita riportare quello che dicono di noi la maggior parte dei tedeschi: «Der schiefe Turm von Pisa als Sinnbild Italiens stuerzt nie», la torre di Pisa che pende e non precipita mai è il simbolo dell'Italia. La battuta è come un augurio come una valutazione della nostra capacità di ripresa, forse come una speranza di carattere "europeo". Grazie per l'ospitalità. Dott. Fabio Sarè».

Versamenti ritenute fiscali

I termini per versare al Fisco le somme che i datori di lavoro hanno trattenuto sulle retribuzioni dei dipendenti nel mese di dicembre scadono oggi, venerdì 10. Oggi, per la precisione, è l'ultimo giorno utile per poter effettuare il versamento in conto corrente: restano invece aperti fino a mercoledì 15 i termini per coloro che intendono versare direttamente alle esattorie.

Secondo alcune stime fatte a Roma, da oggi al 15 gennaio dovrebbero entrare nelle casse del Fisco fra i 700 e gli 800 miliardi di lire: a tanto approssimativamente ammontano le ritenute effettuate sugli stipendi e le tredicesime degli italiani. In particolare, una somma pari a circa 200-250 miliardi è stata trattenuta sullo stipendio di dicembre, come imposizione del mese, un'altra somma dello stesso ordine di grandezza anche se leggermente inferiore è stata trattenuta come imposizione sulle tredicesime; ulteriori 3-400 miliardi sarebbero poi le trattenute a titolo di conguaglio fiscale di fine anno.

Scadenze INPS per le denunce retributive trimestrali

La proroga del contributo Gescal al 31 dicembre 1975

Il decreto-legge 14 dicembre 1974, n. 658, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 dello stesso mese, stabilisce fra l'altro che i contributi previsti dalla legge 14 febbraio 1963, n. 60, e successive modificazioni e integrazioni, a favore della Gestione case per i lavoratori (Gescal), devono continuare ad essere versati fino al 31 dicembre 1975, nelle misure e secondo le modalità previste dalle predette disposizioni.

Nel fare presente quanto sopra, l'INPS comunica inoltre che il proprio consiglio di amministrazione, nell'intento di accordare alle aziende un maggior margine di tempo per la compilazione e per la presentazione delle denunce retributive individuali di modello DM 10, ha deliberato di prorogare il termine per detti adempimenti dal decimo giorno successivo alla scadenza di ciascun trimestre, alla fine del mese successivo a tale ultima scadenza.

Nessuna innovazione invece è stata apportata al termine per il versamento mensile dei saldi dovuti, a mezzo dei bollettini di modello DM 18, termine che resta pertanto confermato al decimo giorno del mese successivo a quello considerato.

In pratica dunque le aziende, mentre — per quanto riguarda le scadenze in corso — dovranno aver provveduto entro il 10 gennaio al versamento dei contributi relativi ai periodi di paga maturati nello scorso mese, avranno tempo fino al 31 gennaio per la presentazione delle denunce retributive del quarto trimestre del 1974.

Barison a Bruxelles al convegno PR e MEC

In occasione del meeting sul tema «Relazioni pubbliche e il MEC» tenutosi a Bruxelles, una quarantina di esperti europei del settore hanno affrontato e trattato — nella loro veste di delegati nazionali — il problema e le prospettive della professione in vista degli anni '80.

Per l'Italia era presente il concittadino dott. Alvise Barison, quale delegato italiano in seno all'IPRA-International Public Relations Association, associazione promotrice dell'incontro, che raggruppa 409 qualificati «PRmen» residenti in 46 nazioni, tra i quali 18 italiani.

Nei pressi del Politeama Rossetti, ignoti hanno rubato di notte la «Mini 1000», targata TS 148204, di proprietà di Silvano Sinigoi di 53 anni, abitante in viale XX Settembre 41. Il furto è stato denunciato agli agenti del commissariato di Cologna.

DRAMMATICO IL SALVATAGGIO DI UN UOMO DISPERATO

Una telefonata sibillina ed è strappato alla morte

Raccolto l'allarme dalla figlia di un dirigente della Mobile Gli agenti lo trovano in fin di vita dopo ricerche affannate

Una sibillina telefonata ricevuta da Roberta Morandini, la figlia del vice dirigente della Mobile, e poi riferita al padre, ha salvato la vita di un uomo che tentava di sopprimersi con il gas. Se gli agenti della Volante, subito messi in allarme dall'ufficiale, fossero intervenuti solo qualche minuto più tardi, avrebbero trovato l'uomo già asfissiato. La persona salvata è il pittore Delio Bossi, di 36 anni, abitante all'ultimo piano di via Vidali 9. E' un uomo che vive, solo, separato dalla moglie, e che ha un grandissimo cruccio: quello di non poter vedere un figlio (che ora ha sei anni) e che egli ha avuto con una giovane donna, la quale non ha voluto nemmeno che il padre lo riconoscesse. Questa paternità non riconosciuta lo tormenta da anni. Delio Bossi aveva cercato in vari modi di rintracciare la donna e suo figlio, ma non vi è mai riuscito. Ieri mattina, verso le 11, si era recato alla Mobile ed aveva chiesto un colloquio con il maggiore Morandini, pregandolo che lo aiutasse. L'ufficiale gli ha fatto presente che la giornata non era purtroppo la più favorevole perché in Tribunale si stava svolgendo la cerimonia della inaugurazione dell'anno giudiziario, e l'ufficiale era impegnato, ma ha aggiunto di tornare l'indomani: sarebbero andati insieme dal giudice per vedere cosa era possibile fare. Nel corso del breve colloquio (c'era molta gente, ieri mattina, che aspettava di parlare con il magg. Morandini), Delio Bossi si è anche lamentato del cervello elettronico del Comune che non gli aveva cambiato l'indirizzo dopo che lui aveva denunciato il nuovo domicilio.

Uscito dalla Questura, Delio Bossi ha incontrato un amico avvocato, al quale ha rifatto il discorso del figlioletto che non aveva mai visto. Sia il maggiore Morandini, sia l'avvocato, hanno concordemente dichiarato che il Bossi appariva molto calmo e tranquillo e che nulla poteva far presagire il gesto inconsulto.

Arriviamo così alle 13.15. Il Bossi si rifà vivo, telefonando a casa del maggiore Morandini. L'ufficiale non c'è e al telefono risponde la figlia, Roberta, la quale invita l'interlocutore a richiamare più tardi in quanto suo padre doveva essere a momenti a casa. Delio Bossi, con voce molto triste e melanconica ha detto che non avrebbe potuto chiamare più: «Parto subito», ha aggiunto. «Va via per lavoro?» le ha chiesto Roberta Morandini. «No, no — ha ribadito il Bossi — non ho più nulla da fare a questo mondo», ed ha chiuso.

Quando il vice-dirigente della Mobile è arrivato a casa ed ha udito il racconto fatto dalla figlia, si è subito allarmato, conoscendo il carattere instabile dell'uomo. Dal momento che il Bossi gli aveva detto di aver cambiato da poco casa e che il nuovo indirizzo non risultava all'anagrafe, il maggiore Morandini si è messo in contatto con l'avvocato che aveva incontrato il Bossi per la strada e gli ha chiesto l'indirizzo. Il legale ha detto che secondo lui il Bossi doveva abitare nell'ultima casa della via Caccia, in un piccolo alloggio sotto il tetto. Avuta l'informazione, il magg. Morandini ha telefonato al «113» dicendo di fare subito un sopralluogo.

Il maresciallo Cossa e le guardie D'Angelo e Zilli, si sono recati in via Caccia ma non hanno trovato nessuno. Hanno chiesto un po' dovunque, ma nessuno conosceva il Bossi. E' stato allora che il maresciallo Cossa, con molto intuito, ha pensato di andare a vedere nell'ultima casa della strada parallela, la via Pondares. Dopo aver bussato a parecchi usci, il sottufficiale ha incontrato un ragazzino che conosceva il Bossi. «Al terzo piano», ha detto. Giunti sul pianerottolo gli agenti hanno avvertito un acuto odore di gas. Senza perdere nemmeno un attimo hanno abbattuto l'uscio a spallate riuscendo a salvare l'uomo, che giaceva già in stato di semincoscienza sul letto, nella camera invasa dal gas. Spalancate le porte e le finestre, gli agenti hanno chiesto l'intervento della CRI. Delio Bossi è stato trasportato subito all'Ospedale maggiore, da dove è stato poi trasferito allo Psichiatrico.

Il dito nella stampatrice

In una stampatrice è rimasto imprigionato con il pollice sinistro il tipografo Walter Dujanic, di 21 anni, abitante al numero 258 della Mattonaia, nel comune di San Dorligo della Valle. L'infortunio è avvenuto nello stabilimento «Arti grafiche Julia», mentre il giovane era intento a seguire il lavoro di stampa della macchina. Ne avrà per due settimane.

LITE IN PIAZZA PER QUESTIONI DI SORPASSO

Scoperto il violento dell'alba di Capodanno

È stato denunciato: la vittima ancora all'ospedale

A distanza di nove giorni dalla violenta alta di Capodanno, quando un giovane automobilista, Sergio Vesnaver di 21 anni, venne aggredito e picchiato duramente per questioni di sorpasso, da un giovane allontanatosi poi a bordo della propria automobile, gli agenti della Mobile hanno individuato l'aggressore che è stato denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni. Quando il ferito, che si trova tuttora all'Ospedale, sarà dichiarato clinicamente guarito, la denuncia potrà subire alcune variazioni.

Denunciato è l'operaio Roberto Cergol, di 21 anni, abitante in via Ventura 22. Gli agenti sono risaliti a lui dopo varie indagini che hanno portato dapprima all'ex proprietario della vettura, una «Primula».

Come si ricorderà l'aggressione era avvenuta in piazza della Borsa, dopo che i due automobilisti si erano fatti — a detta della polizia — «piccoli dispetti con le rispettive automobili». In piazza la macchina del Vesnaver era stata bloccata dal Cergol, il quale aveva colpito con pugni e calci l'antagonista, che è stato ricoverato pesto e sanguinante all'Ospedale maggiore.

RINUNCIA DA PARTE DEI CONCESSIONARI PRIVATI

Passerà all'Acegat anche la linea «G»

Anche la linea «G», che collega piazza Oberdan con Grignano e che rappresenta uno degli ultimi esempi di servizi gestiti da società private nell'ambito della nostra provincia, sta per essere municipalizzata. La SAITA non ha chiesto infatti, alla scadenza del 31 dicembre, il rinnovo della concessione annuale da parte del Comune, per cui l'amministrazione civica — nell'attesa di ricevere una comunicazione scritta del preannunciato abbandono — ha immediatamente interessato l'Acegat, affinché predisponga l'assunzione entro il 15 gennaio della linea di Grignano.

In linea tecnica l'Acegat si è dichiarata perfettamente in grado di subentrare alla soc. SAITA nella gestione della nuova linea, che attualmente è servita da un unico autobus il quale fa la spola, ogni mezz'ora, fra il capolinea di piazza della Borsa e quello di Grignano (il servizio viene intensificato nella stagione balneare, ma ugualmente — nell'arco dell'intero anno — non viene ritenuto più rimunerativo dalla società concessionaria). Si tratta perciò di formalizzare soltanto gli adempimenti di legge, da parte del Comune, nei confronti della società rinunciataria; adempimenti in assenza dei quali, la municipalizzazione del servizio potrebbe sembrare forzosa, mentre si tratta appunto di far fronte ad una rinuncia da parte della società fin qui beneficiaria della concessione annuale.

Intanto l'Acegat è pronta ad assumere la linea «G», mentre in prosieguo di tempo potrebbe — sulla base dei dati numerici delle utenze e delle frequenze — considerare una soluzione diversa, quale ad esempio il prolungamento fino a Grignano della Barcola-Miramare: gli utenti si servirebbero in questo caso della linea «6» per raggiungere Barcola, per proseguire fino a Grignano con la prolungata linea di Miramare (già oggi il costo del biglietto da piazza Oberdan a Grignano è di 100 lire); oppure le tre linee («6», «G» e Barcola - Miramare) potrebbero venire integrate in maniera da sopprimere qualche singola corsa di quelle dirette a Grignano: ma occorre appunto poter disporre preventivamente dei dati sulla frequenza degli utenti a seconda dei vari orari.

Con l'imminente municipalizzazione della linea «G», l'unico servizio ancora affidato in concessione privata rimarrà pertanto quello di San Dorligo e di Draga Sant'Elia.

LE ORE DELLA CITTA'

Premio a Saccari

Claudio Saccari è stato premiato al concorso nazionale di fotografia di Napoli, organizzato dall'A.V.F. aderente alla Federazione italiana associazioni fotografiche. A Saccari è stato attribuito il primo premio per la categoria «racconto fotografico». Dopo i brillanti risultati delle recenti pubblicazioni editoriali e un premio ottenuto a Roma al concorso indetto dalla General Motors, un'altra significativa attestazione viene così ad arricchire il curriculum di questo affermato artista dell'obiettivo.

Diapositive alpine

Oggi, venerdì 10, alle 20.30, presso l'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, verrà effettuata una proiezione di diapositive a cura del GARS della Società Alpina delle Giulie, riguardanti la spedizione alpinistico - scientifica «Pakistan - Saraghrar III» della Società Alpina Friulana, sezione del CAI di Udine.

Chic boutique

Galleria Protti 3, comunica alla gentile clientela che oggi inizia la vendita dei saldi di fine stagione.

Ricky

Via Battisti 2, abbigliamento per signora. Fortissimi sconti per fine stagione.

Associazione medica

Oggi, venerdì 10, alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina con la prolusione del prof. Alessandro Beretta Anguissola, direttore della seconda clinica medica dell'Università di Roma, sul tema: «La circolazione polmonare». Tutti i medici sono invitati.

Sbadati di dicembre

Presso l'Economato del Comune (stanza 110), si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di dicembre sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: valuta italiana ed estera, portapenne, borsette, portamonete, borsellini, portafogli, braccialetto, orologi, accendini, anelli, libri, ombrelli, stoffa grigia, tende, ciclomotori, bicicletta.

Vantaggiosissima

vendita di saldi stagionali di confezioni per signora, da *Ricky*, via Battisti 2.

Saldi alle pelletterie Argia

Bellissime borsette a prezzi incredibili. Approfittate! Via Galina 1.

Studente premiato

Al concorso indetto in occasione della XXI Giornata europea della scuola, al quale hanno partecipato 616.160 alunni delle scuole medie e bienni di tutta l'Italia, l'alunno Paolo Cassetti della scuola media statale «Francesco Rismondo» di Trieste si è classificato al 12.o posto ed è stato premiato.

Fustini detersivo a 3900

Tutte le marche più un Last limone omaggio. Riprendono le super offerte interrotte il 30 novembre e valide fino ad esaurimento delle scorte alle drogherie *Cosmeco Chemical*, via Capodistria 1, angolo via Svevo, ampio parcheggio, autobus linea 29. Alcuni esempi: Prezzo amico crema Nivea grande 550 anziché 800; lacca Splendor grande L. 495; lacca Splendor gigante L. 595; lame Wilkinson L. 285; sapone Sole L. 195; saponi Vidal L. 165; bagno schiuma Caribbana da litro L. 1000 ed altre mille offerte vantaggiose. Visitate anche il reparto profumeria a prezzi competitivi.

Brovada e musetti

La vera brovada friulana maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani, sono in vendita presso le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 riprende l'attività del Club Cinematografico Triestino. Nella sala del CAR Aquila di via Rossini 2, gentilmente concessa, saranno proiettati alcuni film che hanno partecipato al recente «Trofeo Trieste» e non ancora proiettati al pubblico: si tratta di «Parole, parole, paroloni» di Grassi, «Arrivo a Trieste del 56.o Giro d'Italia» di Di Domenico, «Paesaggio goduto» di Celli e Piccolo e infine «In giro per Trieste» di Ariosi.

Ballo moderno alla S. G. T.

La Società Ginnastica Triestina è lieta di poter annunciare, dopo le feste Natalizie e di Capodanno, che sabato 11 gennaio con inizio alle 15, riprenderanno le lezioni di ballo moderno per giovani fino ai 17 anni. Informazioni e iscrizioni presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47, tel. 755651.

ESCAI XXX Ottobre

Domenica 12 gennaio gita carsica dell'Escai XXX Ottobre con partenza da piazza Oberdan, alle ore 8. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1, tel. 68795. Sono aperte anche presso la segreteria di via S. Pellico 1, le iscrizioni per il corso di sci per studenti articolato in sei domeniche a Valbruna. Per informazioni telefonare al 68795.

LA CRISI DELLE VENDITE E I PROGRAMMI PER INVERTIRE LA TENDENZA

Prospettive dei negozianti dopo la «magra» di dicembre

Viene rilanciata dall'Unione commercianti la proposta dei «gruppi d'acquisto» che se accolta in larga misura porterebbe vantaggi notevoli anche ai clienti

(Italfoto)

Ribassi anticipati di prezzo per stimolare gli acquisti: un aspetto vistoso dell'inverno difficile

A conti fatti, sulla base delle consuete statistiche che danno il quadro consuntivo dell'andamento dei vari settori dell'economia, si è visto che gli ultimi mesi del 1974, sono stati forieri di una situazione deficitaria in quasi tutti i settori. Non ultimo quello che rappresenta il momento distributivo della intera fase economica e cioè il commercio al minuto. Infatti, le statistiche sia a livello nazionale, sia a livello regionale parlano in questi giorni di un calo nelle vendite valutato intorno al 20 30 per cento rispetto ai valori registrati lo scorso anno. Lo stesso settore alimentare, che per ovvie ragioni dovrebbe risentire meno degli altri di questa rarefazione nelle vendite ha subito anch'esso una flessione.

Dei motivi che hanno determinato questa situazione di stallo si è parlato abbondantemente e risalgono tutti al diminuito potere d'acquisto della lira, alla stretta fiscale, all'aumentato costo della vita.

Si è assistito così alla progressiva crisi del settore del commercio culminata nell'esposizione di cartelli di svendite e di liquidazioni durante le feste, anche da parte di grandi magazzini, il che devia dalle normali consuetudini commerciali di attendere gennaio per dare inizio alla liquidazione di merce invenduta.

Alcuni commercianti di articoli sportivi invernali hanno addirittura praticato sconti del 40 - 50 per cento, proprio nel periodo prefestivo e talvolta su merce non di rimanenza, segno questo di un'effettiva e urgente necessità di vendere. Nel medesimo calderone in ebollizione si sono trovati tutti, dai piccoli, ai medi e ai grossi commercianti, risentendo del mutato atteggiamento del consumatore che è andato con i classici «piedi di piombo» in materia di acquisti.

Il commerciante si è trovato di fronte al cresciuto costo del denaro, alle aumentate spese di regia del negozio, ai costi sempre maggiori della merce all'ingrosso; dal canto suo il consumatore, ha limitato le proprie spese ai generi di prima necessità aspettando un momento migliore per effettuare acquisti di vario genere, fiducioso nell'abbassamento dei prezzi conseguente al calo della domanda e all'accumulazione delle scorte.

Queste difficoltà, comuni a tutto il Paese, hanno assunto a Trieste aspetti particolari. Infatti nella nostra città una buona parte del commercio si basa sull'afflusso di acquirenti d'oltre confine. Questo tipo di clientela, il mese scorso è venuto a mancare quasi del tutto. La crisi è stata più acuta che non altrove, anche perché a Trieste vengono, in genere, rispettate con rigore le disposizioni fiscali e le norme che regolano il commercio.

Tutto questo riguarda il recente, non roseo passato, ma quali sono le prospettive per l'anno nuovo? Una proposta interessante e cioè quella di formare «gruppi d'acquisto» è stata formulata dall'Unione commercianti.

Il «gruppo d'acquisto» non è certo una novità per Trieste. L'iniziativa anche se non molto diffusa, vanta una solida tradizione di quindici anni di attività con l'associazione dei droghieri e con altre di più recente costituzione. Forte del tradizionale detto «l'unione fa la forza», il «gruppo» costituito da un notevole numero di commercianti della stessa categoria, presenta come primo e principale vantaggio, una capacità e potenzialità d'acquisto basata su grosse quantità a vantaggio di una sensibile riduzione nel prezzo che si ripercuote su una maggior convenienza anche per il consumatore.

Il margine di guadagno per il commerciante che a prima vista potrebbe sembrare inferiore, verrebbe ad essere compensato da un maggior volume di vendite. Senza contare che il gruppo così come è strutturato, assolve anche la funzione di veicolo informativo per quanto riguarda tutta la serie di trasformazioni, cui è soggetta la specifica normativa e che attualmente, sono spesso ignote a diversi negozianti. Le difficoltà per la creazione di tali gruppi associati sono principalmente di due specie, una di ordine finanziario e l'altra di natura psicologica. Infatti occorrono centinaia di milioni e soprattutto bisogna rassegnarsi a veder scomparire la figura tradizionale del commerciante per far posto a un nuovo tipo di imprenditore. La posizione individualistica del negoziante interprete unico di una serie di atti che vanno dalle previsioni di mercato al rapporto personale con il cliente è oggi anacronistica. Si va delineando un tipo di commerciante tecnicamente più preparato, meglio tutelato e, soprattutto, capace di far fronte alla sempre più agguerrita concorrenza del grande magazzino a livello nazionale.

E' chiaro che facendo parte di un «gruppo d'acquisto» il venditore, come singolo non avrà una parte di primo piano, essendo inserito in una collettività impegnata a seguire una linea di condotta rispecchiante la volonta della maggioranza. Ma c'è la controparte rappresentata da indubbi e concreti benefici. Questo discorso nuovo che l'Unione Commercianti intende sviluppare promuovendo riunioni, assemblee dibattiti sarà rivolto in un primo momento alla totalità degli esercenti di negozi alimentari, di drogherie, di cartolibrerie, per i quali esistono altrove esempi di risultati positivi, per poi estendersi ad altri settori del commercio. Verrà richiesto alla Regione tutto l'appoggio possibile per attuare questa iniziativa, non unico ma certamente collaudato metodo per superare una situazione deficitaria.

Congedo dalle Poste

Nella sede della direzione provinciale P.T., in una atmosfera di simpatica cordialità, si sono riuniti dirigenti e funzionari delle direzioni compartimentale e provinciale P.T. per salutare il cav. Ermanno Sonzio funzionario della direzione provinciale, che — per raggiunti limiti di età — lascia l'amministrazione.

Il direttore provinciale dott. Burtone, nel suo discorso di saluto, ha espresso al cav. Sonzio il suo vivo apprezzamento per l'opera da lui prestata con serietà e competenza.

Il cav. Sonzio, cui i colleghi hanno offerto un dono ricordo, ha rivolto sentite espressioni di ringraziamento al direttore provinciale e ai convenuti tutti.

Il gen. Rambaldi in Prefettura

Il nuovo comandante del V Corpo d'Armata «Vittorio Veneto», generale Eugenio Rambaldi è stato ricevuto in visita di cortesia dal commissario del Governo, prefetto di Lorenzo

RELAZIONE DEL PROF. FRANCESCATO AL ROTARY CLUB

Più che un dialetto la parlata friulana

Secondo gli esperti si tratta d'una vera «lingua minore» Caratteristiche principali e confronti con il triestino

Il friulano è qualcosa di più d'un dialetto e qualcosa di meno d'una lingua: la parlata che fiorisce sulle labbra di almeno cinquecentomila persone (secondo altri si tratterebbe d'un milione e più) può essere definita una «lingua minore».

A questa conclusione è giunto ieri l'autorevole dialettologo, prof. Giuseppe Francescato, docente nella nostra Università che, ospite del Rotary Club, ha tenuto una conversazione sui «Problemi sociolinguistici relativi alle parlate romanze nel Friuli-Venezia Giulia».

La sociolinguistica — ha esordito l'oratore — si contrappone alla vecchia concezione «monolitica» della lingua e il suo fine è lo studio del linguaggio, considerato nella sua varietà, in quanto «polisistema culturale».

Da questo punto di vista, la nostra regione presenta aspetti particolarmente interessanti, perché essa può venir distinta in due zone nelle quali si parla da una parte il triestino e dall'altra il friulano.

Della sua originaria «friulanità», il dialetto di Trieste conserva ormai solo pochissime tracce, per cui esso è oggi una variante del veneto. Più complesso e dibattuto è il caso del friulano che, secondo diversi esperti stranieri, si ricollega alle parlate ladine del cantone dei Grigioni e d'altre aree alpine, mentre gli studiosi nazionali lo reputano piuttosto un linguaggio da situare, sia pure con marcate caratteristiche d'autonomia, nell'ambito italiano.

Per il prof. Francescato, il friulano si differenzia dal triestino anche perché, mentre nella nostra città il dialetto viene usato soprattutto a livello familiare e «informale», nel Friuli, la parlata locale tende a sostituirsi all'italiano anche per esprimere concetti più elevati. Oltre che per questa maggiore «capacità d'intellettualizzazione», il friulano, secondo l'oratore — il quale si è rifatto ad alcuni principi fissati da studiosi americani — merita d'essere «lingua minore» per altri tipici aspetti quali la sua funzione al tempo stesso «unificatrice» e «separatrice» della comunità dei parlanti, l'orgoglioso attaccamento di questi alla propria favella e la loro consapevolezza delle norme che la regolano.

«L'applicazione di questi "parametri" alla situazione friulana (e l'eventuale confronto con la situazione triestina) — ha fatto rilevare l'oratore — consente di affermare che la parlata friulana è sostanzialmente un tipo alloglotto, dipendente però culturalmente dall'italiano.

«Se si trasportano queste considerazioni sul piano della partecipazione, anche linguistica, della regione alla vita nazionale — ha concluso il prof. Francescato — si profila subito il problema dell'accesso dei parlanti della regione, siano essi triestini o friulani, alla lingua italiana. Questo problema è uno dei più gravi che, sotto il profilo sociolinguistico, si incontrano oggi in Italia, ma nella nostra regione esso appare particolarmente sentito. Una intensa attività teorica e applicativa, si sta svolgendo con il fine di avviarlo a soluzione».

La dotta e interessante esposizione del relatore ha suscitato i vivi consensi dell'uditorio. Durante la riunione conviviale di ieri, che è stata presieduta da Chino Alessi, sono stati presentati i tre nuovi soci del Rotary Club prof. Francesco Saverio Feruglio, prof. Claudio Bevilacqua e ing. Nerio Cavazzoni.

Seminario all'AIA

Stasera con inizio alle 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Gerald Parks terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «The separation of powers and the impeachment of the President», per il ciclo di conferenze e lezioni sul sistema di governo negli Stati Uniti e sulle sue strutture e istituzioni.

Circolo «Che Guevara». Questa sera con inizio alle 20 nella sala di via Madonnina 19, lo scrittore e giornalista Aldo De Jaco tratterà il tema «Grecia oggi». Seguirà un dibattito.

UNO STUDIO SULLA RIVISTA «FIUME»

La nostra marineria cinquant'anni or sono

Quali erano allora le linee indispensabili Sovvenzioni e «incoraggiamenti» dello Stato

Ventitré milioni di lire alle linee dell'Adriatico, 29 milioni alle linee del Tirreno, 28 milioni alle linee delle colonie italiane in Africa. Questa — cinquant'anni fa — la ripartizione degli 80 milioni di lire delle sovvenzioni statali per le linee marittime «indispensabili», secondo la proposta di una «commissione reale» che era stata costituita con decreto del 19 aprile 1923 e che avrebbe dovuto prospettare al governo nazionale una sistemazione «definitiva» di tutti i servizi marittimi italiani.

Ne fa ampio cenno Mario Dassovich in uno studio — di imminente pubblicazione sulla rivista romana «Fiume» — che ricorda come le venticinque linee adriatiche considerate allora «indispensabili» comprendessero: sette collegamenti da Trieste, principalmente per Zara, l'Istria, Grado, Monfalcone; due collegamenti da Venezia, principalmente per la Dalmazia ed il Dodecaneso; quattro collegamenti da Ancona, principalmente per Pola, Lussinpiccolo, Fiume, Zara; tre collegamenti da Bari, principalmente per alcuni porti delle Puglie, della Dalmazia meridionale, dell'Albania; sette collegamenti da Fiume, principalmente per la riviera liburnica, le isole del Quarnero, l'Istria, Zara, Venezia; un collegamento da Ravenna per Fiume ed un collegamento da Lussinpiccolo per Unie e Sansego.

Ad integrazione degli 80 milioni delle sovvenzioni alle linee «indispensabili», nel maggio 1925 la «commissione reale» propose un «incoraggiamento» statale di 32 milioni e mezzo di lire per altre linee considerate «utili», in quanto colleganti porti nazionali con porti di regioni straniere ed atte quindi a favorire l'esportazione di prodotti nazionali e l'importazione delle materie prime. Si sarebbe arrivati così — tenendo conto anche di una proposta di sgravi fiscali per circa 12 milioni di lire — a un'«economia» complessiva di non meno di 25 milioni di lire, rispetto ai 150 milioni di lire degli stanziamenti previsti dal bilancio statale 1925-1926 per «sovvenzioni alle società assuntrici di servizi marittimi».

Le società di navigazione di Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Ravenna e Fiume replicarono, con una «controrelazione adriatica», auspicando una più equa distribuzione, fra il Tirreno e l'Adriatico, dei servizi marittimi sovvenzionati. Mentre non era più giustificabile — si disse — la situazione prebellica di accentramento industriale nell'Italia nord-occidentale e di gravitazione economica sul Tirreno, si sarebbe dovuto tener conto — oltre che del più recente «maggior sviluppo agricolo e industriale» del Veneto, delle Puglie, dell'Umbria, delle Marche e di alcune zone lombardo-emiliane «gravitanti sul versante adriatico» — delle potenzialità economiche dei territori giuliani acquisiti all'Italia dopo la fine del conflitto.

La «soluzione» del problema marittimo adriatico parve assicurata nel settembre 1925, quando il deputato giuliano Andrea Ossoinack annunciò che ai porti adriatici erano state garantite tutte le necessarie comunicazioni regolari marittime e che in particolare il Lloyd Triestino avrebbe avuto la possibilità di gestire vari servizi sovvenzionati «verso l'Oriente», la società fiumana «Adria» altri servizi sovvenzionati «verso l'Occidente», la società «Cosulich» i servizi non sovvenzionati per il Nord e Sud America.

Il governo nazionale si proponeva però una «graduale riduzione del concorso statale ad un minimo di spesa» e le caratteristiche di quella «austerity» degli anni Venti apparvero con maggiore evidenza soltanto in occasione della presentazione dei rendiconti del 1925 delle società di navigazione giuliane. E mentre nell'assemblea degli azionisti del Lloyd Triestino la nuova misura dell'aiuto statale fu definita inferiore a quella precedente ed alle aspettative, nell'assemblea generale dell'Adria si sottolineò la necessità di tener conto delle «condizioni economiche del Paese» e di accettare sia le riduzioni dell'aiuto statale, sia la nuova clausola dell'ulteriore riduzione annua del quattro per cento nel contributo governativo con la contemporanea possibilità di recuperare la futura diminuzione annua della sovvenzione realizzando «un proporzionale aumento dei servizi».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Armando Sidarini da Anna Giraldi e figlio Fabio 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Maria e Luigi de Blenio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino de Szombathely nel III anniv. da Paola Boccasini 10.000 pro Società di Minerva.

In memoria di Andrea Boscarol nel trigesimo (2-1) dai nipoti Sarita e Alberto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlotta Jarach ved. Gentilli per il compleanno (10-1) dalle figlie, genero e nipoti Flavia e Claudia 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del sergente pilota Bruno Franceschinel nel XXXVI anniv. dalla mamma 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Rodolfo Pregellio nel XXI anniv. dalla moglie e figlia 3000 pro ECA.

In memoria di Pietro Dazzara nel 50.o anniv. (10-1) dalla figlia Antonia Pliskovac e nipote Jolanda 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Benita Zito nel IV anniv. dalla mamma e dagli zii Laura e Pino 20.000 pro Sez. M.S.I. Destra Nazionale di Casalmaggiore; da Eden e Marinella 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elvira Passante nel II anniv. (11-1) dalla figlia 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giovanni Nattek per il centesimo compleanno (12-1) dai figli 25.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pompeo Pavanello nel XXIV anniv. dalla moglie e figlia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Toncic nel I anniv. dall'amica Costanza e Mariuccia Hunt 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Sternberg Montaldi da Libera Cosolo Chiesa 5000 pro Fondo dott. Cosolo (Rotary Club di Gorizia).

In memoria di Pierina Lazar da Pia e Bruno Sala 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanna Skerl dalla famiglia Virgilio Suppani 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Renzo De Vecchi dal personale dell'Assessorato regionale del turismo 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Peppino Barbagallo da Fina Escher ved. Menegazzi 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Anna Pellaschiar ved. Fast da Oreste e Leda Perisson 10.000 pro ECA.

In memoria della nonna Emilia Curiel da Emilio e Nicoletta 30.000 pro Casa di riposo per musicisti «G. Verdi» (Milano).

In memoria di Anita Albanese ved. Roatto da Alberto e Claudio Roatto 20.000 da Nicola e Aurelia Assanti 10.000 pro Ospedale lungodegenti «A mani di don Pio Vincenzi».

In memoria di Gisella Andrighetti da Mario ed Enrica Andrighetti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Rosa Ciocchelli dalle figlie Enrica e Jole 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonia Kobec dal le famiglie Tabakou e Fonda 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Alfredo Catania dagli amici Amilcare e Anna Corona 10.000, da Mario Erman 5 mila, dal dott. Filippo Iadanza 20.000 pro Assoc. medica triestina (Istituendo fondo «A. Catania»).

In memoria di Antonia Kohec da Marina e Nereo Furlani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalle famiglie Giutti Merlak 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angelina Castrin dai condomini dello stabile n. 11 di via Lamarmora 13.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Angela Chiocchetti dal figlio 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Francesca Belletti dalla figlia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Ida Bolelli ved. Barbieri da Ofelia e Maria Tuzzi 10 mila pro Lega Nazionale; da Berto e Gianni 10.000 pro ECA.

In memoria di Elvira Miazzi ved. Voltolina dai nipoti Anita e Virgilio 5000 pro Ospedale «Santorio» (Reparto pneumologico).

In memoria di Emilia Ahel ved. Lovrich da Ada e Vittorio 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Sartoretto da Giusto e Mary Pesle 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita); da Libera Rosenfeld 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Illy 10.000 da Otty Wlste 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marcella Weiss dalla Cassa di risparmio (Muggia) 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Borsatti dalla Cassa di risparmio (Muggia) 20 mila pro Assoc. Boy Scouts (Muggia).

In memoria del prof. Aldo Mayer dalle amiche di Merano della sorella Bruna 20.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Argia e Bruna Mayer 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria dell'ing. Attilio Vianello dalla famiglia Sterpin - Rigutti 10 mila pro Istituto Rittmeyer; da Amorina Bruna 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Giuseppe Gottani dal dott. Guido e Beatrice Chiurlo 20.000, dal dott. Ezio e Desi Berti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria e Vittorina Garantito 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dal dott. Arnaldo e Sandra Chiurlo 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria Medeot da Elsa Zanino 3000, da Italia Furlani 5000, da Gilda e Marcello Simionato 3000, da Luisa e Giovanni Gabrielli 3000, da Pina Gazulli 10.000, da Gina, Livio Finzi e figli 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Biancamaria Del Benaco e Nenè Pian 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Poveri).

In memoria di Bruna Marcuzzi dalla sorella Lidia e famiglia Weber 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla sorella Nerina 2500 pro Assoc. assistenza spastici e 2500 pro Telefono Amico; da Milziade Detoni e famiglia 10.000, da Alcibiade e Aristea Detone 15.000, da Laura Mele e famiglia 5000, da Maria Grazia Campanella e famiglia 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Vanna Detoni in Cappellaro 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gino e Livia Mattiussi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lucio e Liliana Profeti 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'ing. Vittorio Angeli dalle famiglie dei cugini Ida, Mario, Giordano e Luciano Tolusso 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Aristi e Marula Vicos 5000 pro Lega Nazionale; da Otto e Delma Betz 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Elisabetta Vig dalle famiglie Sardi, Prassel e Mira Apollonio 6000 pro Assoc. assistenza spastici; da Fernanda Levi 2000, da Alice e Graziella Camerini 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Mario Caputto dalla zia Marcella ved. Caputto 5000 pro ECA.

In memoria di Mario Trevisini da Clelia e Dante 5000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria dell'amica Ludmilla Babak ved. de Bassa von Scheresberg da Mary Jurkas Seriani 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mario Caputto da Nives e Manlio Eccardi 5000, da Claudio e Fiora Eccardi 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Clelia e Renato Zanutti 5000, da Licia e Giorgio de Baseggio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Renzo De Vecchi da Claudia e Giorgio Mizzan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Coderini da Lina e Ada Marinelli 10.000, da Petronio e Frega 5000 pro Centro cardiologico; da Fabbri, Albina, Dorina, Bruna, Santina e Wanda 14.000 pro Chiesa S. Luigi.

Da Flavia Depase 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giuseppe Cossetto da Emanuele Metlicovich 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno Tellini dalla moglie Livia 10.000 pro ANFFaS.

In memoria di Rodolfo Belletti dalla moglie e figlia Ondina 25.000 pro ANFFaS.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 9 GENNAIO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1200	1800	3600	4000	2680	4400
Barboni	1500	2500	2230	4000	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	5300	5800	6800	7800	6800	7600
Cefali	500	1200	1013	1735	960	1480
Girai	350	1000	880	980	—	1080
Guati gialli	—	—	—	2400	—	—
Menole	—	850	930	1080	—	—
Merluzzi	600	1800	2800	2880	—	—
Moli	1200	2400	2287	2973	1880	2800
Mormori	3000	3200	3990	4800	4800	5880
Orate	—	7200	—	—	—	—
Passere imp.	900	1100	1480	1800	—	—
Passere nostrane	800	1800	1480	2190	1680	2400
Riboni	350	2400	2240	5400	—	6800
Rospi - code	—	2500	2900	3600	—	3200
Sardelle	—	—	480	680	400	680
Sardoni	200	350	668	880	680	880
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	3000	5000	5200	7133	—	7600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	2480
Trote	1000	1300	1664	1800	1680	1880
Volpine	1300	2000	1980	2860	1680	2980
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1800	1860	2440	2080	2400
Calamari congelati	860	1000	1480	1640	—	1200
Caparozzoli	200	220	400	480	—	400
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	500
Seppie	600	1300	1253	1432	1200	1480
Crostacei:						
Canocchie	1700	2100	2426	2826	2400	2800
Scampi - code	—	—	6000	6800	—	6800

IN BASE AL PIANO APPROVATO DAL CIPE

NUOVI INVESTIMENTI ALLA GRANDI MOTORI

Sono stati stanziati complessivamente 16 miliardi Previsto assorbimento di circa duecento dipendenti

Nelle scorse settimane da parte dei ministri del Bilancio e della programmazione, Andreotti, e delle partecipazioni statali Bisaglia, sono state comunicate ai dirigenti della DC triestina, le linee fondamentali del piano di potenziamento e di completamento dello stabilimento della «Grandi Motori Trieste». Il piano è stato esaminato e approvato dal CIPE nella seduta del 13 dicembre scorso, in base alle disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge n. 853 del 1971 sul Mezzogiorno, la quale dispone che tutte le aziende sono tenute a segnalare i progetti di nuovi investimenti superiori ai sette miliardi di lire.

In particolare, secondo quanto ha riferito all'on. Belci, il ministro del Bilancio, Andreotti, il programma di ampliamento della «Grandi Motori Trieste» prevede nuovi investimenti per complessivi 16 miliardi di lire e un maggiore assorbimento di manodopera valutabile in circa 200 nuove unità lavorative.

«Il programma di ampliamento e di potenziamento della Grandi Motori — informa una nota della DC — si propone di realizzare nello stabilimento nuove produzioni e di migliorare quelle esistenti, con particolare riguardo all'ampliamento delle capacità produttive dei motori Diesel.

«Il piano prevede la costruzione di nuovi edifici e impianti per i servizi generali e di altre officine di piccola, media e grande meccanica, l'installazione di reparti di montaggio e di prova dei motori e di ulteriori reparti di trattamenti tecnici, nonché di magazzini di ricambi, modelli e stampi.

«Con l'attuazione di nuovi cospicui investimenti di 16 miliardi di lire — si rileva da parte della DC — verrà assicurato alla Grandi Motori un ulteriore importante completamento delle sue strutture e delle sue attrezzature tecniche, in modo da aumentare la funzionalità e la potenzialità produttiva della grande industria triestina e quindi la sua concorrenzialità sui mercati europei e mondiali dei motori Diesel, con benefici effetti sui livelli occupazionali della nostra provincia».

Stato degli utenti di pesi e misure

Lo stato degli utenti pesi e misure del comune di Trieste per il biennio 1975-1976, deliberato dalla giunta municipale in data 30.12.1974 è pubblicato all'pretorio fino al 18 pros-

Divieto di sosta in via Luigi Ricci

Poiché sono in corso lavori di costruzione di un edificio, il Comune ha istituito un divieto di sosta, a carattere temporaneo sul lato dei numeri dispari della via Luigi Ricci, limitatamente ai giorni feriali, da lunedì a venerdì, dalle 8 alle 17.

CONFERENZE

Parla Nicla Rivoli questa sera alla L.N.

Stasera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale la dott. Nicla Rivoli terrà una conversazione dal titolo «I giovani e la patria».

Elettronica dei solidi al circolo «Calegari»

Nella sala del Circolo Calegari in via San Francesco 34 si terrà questa sera la conferenza d'apertura dell'attività culturale per il 1975.

Il prof. Stelio Devescovi tratterà il tempa «La moderna elettronica dei solidi», illustrando le ultime conquiste nel campo dei semiconduttori e dei circuiti integrati.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

La «Sindacale»

Mostra del Sindacato pittori-scultori-incisori alla Sala comunale di Palazzo Costanzi. Sergio Brossi, presentandola sul cataloro, avverte «quell'aria di "fra noi", di cittadella murata in momenti di assedio». E ha ragione. Peraltro tale condizione affina le risorse degli assediati. Mai vi è stata, a memoria d'uomo, rassegna così elevata nella qualità d'insieme e così vivace nell'articolarsi delle opere esposte.

Siamo a Trieste, Sfogliamo dunque il «Libro del mare» di Trojanis. Ritmo e tonalità si sovrappongono. Sono le onde romantiche che l'ironia trasferisce sulle pagine della purezza sperimentale. Non molto dissimile, al di là dell'algore matematico, lo slancio delle ali di Perizi, ali di metallo lucente, ali raccolte dall'avvolgente ripetizione dei triangoli che le generano. Misurarsi con l'invenzione linguistica è gran merito, specie se ne esce vittoriosa l'intrinseca fantasia della forma: è il «baroko» di Chersicla, «mobile» di legni naturali e colorati, sapore gustoso del «meccano» infantile, «design» organicista e perciò appena appena surreale, quanto basta a trapassare il filtro della moda. Analogo procedimento, ma a ritroso, viene attuato dalla Caraian: tronchi di legno affiancati, volumi di architettura minimalista, chiodi d'inesistenti cardini a saldare quella nuvola di fil di ferro che è ricupero della stagione informale. C'è anche un quadro: l'ha dipinto Ennio Steidler, calcolando al micron scarti di timbro e di campo delle vivacissime e compatte tarsie. C'è anche una scultura: i gusci alternativamente concavi e convessi dei paraurti di Zol.

L'intento di questi appuntamenti annuali è soprattutto consacrativo. Esso trova i giusti accenti lungo i pepli del «Cantico dei cantici» di Mascherini, dove l'incedere epico si frammenta sulle scannellature carsiche, mito dell'eterno presente naturale. A miti diversi, inseriti in maggior misura dentro il travagliato processo di evoluzione storica del linguaggio pittorico, ci chiamano, con statuizioni fondamentali della nostra recente cultura triestina, i «Fiori di campo» di Federico Righi e l'«Autunno» di Edoardo Devetta. Ed ancora il mito nella scultura di Ugo Carà, l'autoironia dadà di Augusto Cernigoj sul tema della scuola di cucito a macchina casalinga, l'intramontabile freschezza di Franco Orlando.

Importante l'apporto del filone tradizionalista, oggi sempre più imbevuto di spezie surreali — Livio Mozina, Aldo Bressanutti —, se non fosse per il limpido canto che Folco Iacobi intona alla civiltà delle macchine e per l'illusionistica credibilità del nudo di Superina. Nella scultura impressionista c'è una scoperta: il cardinale di Pino Corradi; nella pittura segnica va ricordata Clelia Mazzoli; a proposito di ripresa surreale, c'è Callea, un giovane che promette bene.

Per il resto siamo d'accordo con la giuria (Carà, Devetta, Ponte, Predonzani e Schott-Sbisà) della quale sono validamente rappresentati, come espositori, anche il Ponte e la Sbisà. Oltre ai già citati indichiamo, dunque, Renato Daneo, Ottavio Bomben, Girolamo Caramori, Gualtiero Cornachin, Eletta Doveri Baldini, Nino Gergolet e Corrado Alzetta.

Ma schemi, formule, gerarchie, graduatorie son cose odiose. L'ordine della mostra non può venire che dalla mostra stessa. E noi vogliamo perciò concludere ripercorrendone l'itinerario, quale risulta da un esemplare allestimento: Roberto Tichtl de Tutzingen, Flavio Pepino, Marino Cassetti, Carlo Pacifico, Alice Psacaropulo, Rinaldo Lotta, Giorgio Ferletti, Orlando Poian, Franco Orlando, Dante Pisani, Ottavio Bomben, Mirella Schott-Sbisà, Renato Daneo, Ugo Carà, Chiara Bressani, Paolo Marani, Antonio Guacci, Gualtiero Cornachin, Edoardo Devetta, Federico Righi, Folco Iacobi, Clelia Mazzoli, Bruno Ponte, Nino Perizi, Lia Levi, Pedra Zandegiacomo, Carmelo Vranich, Luigi Danelutti, Lilian Caraian, Bruno Chersicla, Adriano Burgher, Nino Gergolet, Giovanni Duiz, Livio Mozina, Aldo Bressanutti, Giuseppe Superina, Giovanni Cucek, Elettra Metallinò, Mario Bulfon, Glauco Dimini, Silva Fonda, Claudio Cernigoi, Ugo Pierri, Villi Bossi, Claudio Moretti Girolamo Caramori, Eva Rònay molo Bertini, Luciano Trojanis, dio Sivini, Giuseppe Callea, Co. Fusco, Ennio Steidler, Corrado Alzetta, Enzo Mari, Aldo Famà, Pino Corradini, Riccardo Bastianutto, Nelda Stravisi, Marcello Mascherini, Eletta Doveri Baldini, Antonio Rodriguez, Fulvio Monai, Mario Zol, Guido Antoni, Tiziana Fantini, Lidia Polla, Augusto Cernigoj, Emilio Eredità, Desiderio Svara, Demetrio Cej, Elena Meneghini, Margherita Tauceri.

I. N.

MOSTRE D'ARTE

Proposta '75 alla Torbandena

Alla «Torbandena» è allestita la mostra «Proposta '75» che presenta opere di Adami, Afro, Capogrossi, De Luigi, Dorazio, Fontana, Hartung, Lam, Licini, Magnelli, Matta, Reggiani, Scanavino, Soldati, Vasarely, Carrà, Cassinari, Cesetti, De Chirico, De Pisis, Guidi, Guttuso, Rosai, Saetti, Sironi e Tozzi.

Alla «Bora» sculture di Sergio Martini

Nella sede di Adriaclub al ristorante «La Bora» è allestita una personale di sculture in ferro di Sergio Martini. In occasione dell'apertura della mostra, l'ing. Guido Kraos ha ricordato che l'artista opera compiendo una ricerca suggerita dal suo stesso ambiente di lavoro. Nel catalogo curato dalla Sezione cultura e arte di Adriaclub Italia, Martini viene presentato dal pittore Silvano Delise.

Sono aumentati gli omicidi e i delitti contro il patrimonio





(Italfoto)

Nell'aula della Corte d'assise del Palazzo di Giustizia, gremita di pubblico, si è svolta ieri la solenne cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, alla presenza dei rappresentanti della magistratura locale e di numerose autorità, civili e militari.

La relazione inaugurale, sulla criminalità nella nostra regione in rapporto agli anni precedenti, è stata letta dal Procuratore generale della Corte d'appello, Antonio Pontrelli, il quale ha confermato che il numero dei reati denunciati nel 1974 è stato pressoché lo stesso di quelli nel 1973.

C'è stato però un peggioramento per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, e infatti si è registrato un aumento di alcuni delitti contro il patrimonio, in particolare gli «scippi» e i furti con effrazione nelle abitazioni private; sono inoltre aumentati gli omicidi colposi e raddoppiati quelli dolosi, e non sono mancate deplorevoli manifestazioni di deliquenza politica, l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni.

Cronache degli spettacoli

Martedì al «Verdi» l'opera di Ciaikowsky

«Eugenio Onieghin» riprende la stagione lirica al Teatro Verdi, brevemente interrotta dalla pausa di fine d'anno. Andrà in scena martedì, con inizio alle 20, in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Sarà diretto da Oskar Danon e avrà quale regista Mladen Sablic. I numerosi inserti coreografici sono affidati a Dimitrije Parlic. I bozzetti sono stati creati da Miomir Denic e realizzati dallo Stabilimento coreografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi.

Gli interpreti vocali dell'opera ciaikovskiana saranno: Silvana Zanolli, Josella Ligi, Bruna Baglioni, Adriana Camani, Kostas Pasklis, Lajos Kozma, Giannicola Pigliucci, Vito Susca, Enzo Viaro e Franco Ricciardi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro: Gaetano Riccitelli.

Continua presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

Un «Busoni» lunedì alla Società dei concerti

Lunedì si inizia il nuovo anno alla Società dei Concerti con un giovane pianista ventenne, Robert Benz, che vinse l'autunno scorso il prestigioso Premio Busoni a Bolzano. Il programma della serata comprende le Sonate in mi bem. op. 7 ed in mi magg. op. 109 di Beethoven e la Sonata in si min. di Liszt che ha aperto al Benz le vie del successo.

SUONERA' GIULIANA STECCHINA

Appuntamento con l'arpa al «Tommaseo»

Giuliana Stecchina si è diplomata in arpa nel 1973 a pieni voti. Ha studiato con Evelina Vio, al Conservatorio «Tartini». Nell'anno 1974 è già vincitrice del I Premio ex aequo alla III Rassegna nazionale giovani diplomati «Città di Cesena» e nello stesso anno viene segnalata alla «Fondazione Ugo e Olga Levi» e ottiene diversi Concerti Premio.

A questa giovane concertista è affidato il quinto appuntamento musicale al «Tommaseo» che avrà luogo venerdì 17 gennaio. In programma: A. Suriani — Partita da antiche danze ed arie per liuto di autori anonimi del sec. 17.o; F. Rameau — Egiziana; C.E. Graun — Giga; Fr. A. Rössler-Rossetti — Sonata; Smetana - Trenecek — Fantasia su temi del poema sinfonico «La Moldava»; Norman del Joio — Due Bagatelle; C. Salzedo — Due danze. Rispettando poi l'impegno di proporre autori contemporanei concittadini eseguirà: D. Zanettovich — Preludio e toccata; M. Sofianopulo — Microsuite per arpa.

Giuliana Stecchina invitata a rappresentare la sua città con altri giovani del Conservatorio di Trieste, si è esibita di recente in Austria a Graz in occasione degli scambi culturali.

ALL'AUDITORIUM

«Renzo e Anna» fino al 2 febbraio

Si replica fino al 2 febbraio, al Teatro Auditorium, lo spettacolo inaugurale della VI rassegna «Teatro oggi» promossa dal Teatro Stabile di Trieste. Si tratta di «Renzo e Anna» di Franz Xavier Kroetz nella versione e nell'adattamento di Furio Bordon che ne ha curato anche la regia. La traduzione dal tedesco è di Umberto Gandini, le scene di Sergio D'Osmo.

«Liliom» di Molnar al Teatro sloveno

Venerdì, 10 gennaio 1975, il Teatro Stabile sloveno mette in scena «Liliom» di Ferenc Molnar, che occupa un posto di rilievo nel programma della stagione 1974-75.

La regia dello spettacolo è di Dusan Mlakar, le scene di Drago Turina.

ASSISTENZA OSPEDALIERA

Riunione a Udine sulla legge 336

Si è svolta a Udine, nella sede dell'assessorato regionale degli Enti locali, una riunione per l'esame delle modalità di applicazione della legge regionale, di prossima pubblicazione, concernente gli adempimenti previsti dalla legge dello Stato n. 336 per effetto della quale a partire dal 1.o gennaio scorso, la gestione dell'assistenza ospedaliera è stata trasferita alle Regioni. All'incontro sono intervenuti gli assessori agli Enti locali, Ribezzi, e all'igiene e sanità, Tripani, i presidenti e i direttori dei comitati provinciali di controllo.

L'assessore Ribezzi ha aperto la seduta ricordando il sistema dei controlli che attualmente i Comitati esercitano sugli atti degli enti ospedalieri. Successivamente, l'assessore Tripani ha illustrato i contenuti della nuova legge regionale soffermandosi, in particolare, sui punti di più diretto interesse dei Comitati di controllo. Nel corso della discussione, è stato concordato un criterio di necessaria uniformità nell'applicazione delle nuove norme legislative regionali da parte di tutti i comitati di controllo.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA

Mercoledì si riunisce il Consiglio regionale

Fissato il calendario dei prossimi lavori in una riunione dei presidenti di gruppo

Si è svolta nei giorni scorsi la conferenza dei presidenti di gruppo e dei presidenti delle commissioni permanenti del Consiglio regionale al fine di fissare, in vista della ripresa dei lavori dopo la pausa di fine d'anno, il calendario delle sedute dell'Assemblea e delle commissioni stesse. Alla riunione, presieduta da Arnaldo Pittoni, che ha messo in evidenza la necessità di un coordinamento e di una utile programmazione dell'attività legislativa degli organi del Consiglio regionale, ha preso parte il presidente della Giunta regionale, avv. Antonio Comelli, il quale ha svolto una relazione per far conoscere ai convenuti gli orientamenti di massima, in proposito, dall'esecutivo.

In particolare Comelli ha detto che la Giunta, attualmente impegnata nella predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1975, che dovrebbe venire presentato al Consiglio regionale entro il 23 di questo mese, si propone, in adempimento anche a un impegno preso in occasione dell'esame delle variazioni al bilancio, di relazionare in sede di prima commissione integrata sulla situazione economica generale della regione. Dopo l'approvazione del bilancio, Comelli ha detto che verranno presentati al Consiglio alcuni provvedimenti legislativi urgenti, fra cui quelli in materia di edilizia, di opere pubbliche, sull'applicazione dell'articolo 54 dello Statuto d'autonomia, nonché per la modifica delle procedure di controllo sugli atti degli Enti locali e sui controlli tecnici.

A completamento del quadro dell'attività dell'esecutivo, Comelli ha poi informato i partecipanti alla riunione che la Giunta sta seguendo, attraverso incontri con i ministri del Tesoro e delle Regioni, il problema delle norme di attuazione dello statuto regionale, che si ha motivo di ritenere — ha detto — non soltanto di prossima attuazione ma anche rispondenti alle istanze della Regione. Dopo un'ampia discussione, il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, in relazione anche all'unanime orientamento dei presenti, ha fissato il calendario dei lavori per l'ormai imminente ripresa dell'attività degli organi dell'assemblea.

Mentre già il 14 corrente si riuniranno alcune commissioni permanenti, fra cui la prima integrata con all'ordine del giorno la relazione della Giunta sulla situazione economica generale del Friuli - Venezia Giulia, il Consiglio regionale terrà seduta mercoledì 15 per lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze e la discussione del disegno di legge che modifica e integra la legge regionale n. 23 del 1968 in materia di urbanistica, al quale è abbinata una proposta d'iniziativa dei consiglieri del PCI Bosari e altri.

DECISO IERI DURANTE UN'ASSEMBLEA

Continua nel porto l'azione di protesta

Sciopero alla SIP - Accordo ratificato alla Vetrobel

Prosegue nel porto l'agitazione dei dipendenti dell'Eapt, che hanno tenuto ieri mattina un'affollata assemblea alla Stazione Marittima, dalla quale è appunto scaturita la decisione di continuare nell'azione di protesta. La controversia con l'Ente si articola in vari punti, che sono stati riesaminati nel pomeriggio nel corso di un incontro con il direttore dell'Eapt. La direzione avrebbe comunque assicurato che entro mercoledì prossimo dovrebbero andare in pagamento gli arretrati previsti dall'accordo del luglio dell'anno scorso. Per quanto riguarda gli altri punti, che pure vengono ritenuti prioritari dai dipendenti, l'ing. Colautti si sarebbe impegnato a far pervenire ai rappresentanti sindacali, già entro la giornata odierna, un documento con le garanzie offerte dall'Eapt in merito alle richieste presentate. Esse riguardano soprattutto la garanzia di liquidità per tutto il 1975, anche in previsione dell'applicazione della terza piattaforma portuale. Il documento della direzione, che sarà preliminarmente esaminato dai rappresentanti sindacali, potrebbe essere sottoposto all'assemblea già nella giornata di domani.

Uno sciopero nazionale dei lavoratori telefonici è stato intanto confermato per oggi dalla Federazione provinciale Fidat-Silte-Uilte, la quale informa in una nota che la rottura delle trattative con la Sip-Intersind per il rinnovo del contratto di lavoro è avvenuta a seguito di una «generale indisponibilità della controparte sulla contrattazione dell'organizzazione del lavoro, l'articolazione del contratto e alcune questioni normative quali le ferie, la zona e il posto di lavoro e le pause retribuite». I lavoratori della Sip in turno si asterranno dal lavoro nelle prime 4 ore di ogni turno, mentre quelli della commutazione notturna, che hanno iniziato l'agitazione ieri sera alle 22, la concluderanno questa mattina.

Un'assemblea di tutti i dipendenti delle agenzie marittime è invece annunciata per questa sera alle 19 nella sede della CCdL-Uil di largo Papa Giovanni, per ascoltare una relazione dei rappresentanti sindacali di categoria sui motivi che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, che stavano svolgendosi nei giorni scorsi a Roma.

Nel panorama sindacale è da registrare ancora una nota della Federazione provinciale dei lavoratori chimici sul caso della Vetrobel. L'ipotesi di accordo raggiunta nei giorni scorsi tra la direzione dell'azienda e le rappresentanze sindacali è stata ratificata dall'assemblea dei lavoratori dello stabilimento. In una nota diramata ieri dalla Fulc, nella quale è detto tra l'altro che le «assurde posizioni iniziali» dell'azienda sono state accantonate grazie «alla immediata mobilitazione dei lavoratori», si riassumono i termini dell'accordo alla fine raggiunto. Esso prevede: la trasformazione della cassa integrazione da sospensioni a zero ore ad orario di lavoro ridotto con un minimo di 24 ore settimanali; la garanzia, per le ore non lavorate, dell'80 per cento del salario lordo pari a circa il 93 per cento del salario netto: l'eliminazione degli appalti e di tutte le prestazioni straordinarie.

(Italfoto)

L'assemblea svoltasi ieri mattina alla Stazione Marittima alla quale hanno partecipato numerosi dipendenti dell'Ente Porto

IN ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA «MAN AND BIOSPHERE»

L'UNESCO si è interessata al Parco marino di Miramare

Esso potrebbe entrare a far parte delle «riserve» con le quali si mira alla conservazione delle comunità di piante e animali

Trieste con il parco marino di Miramare sta oramai per diventare una delle attrazioni «ecologiche» a carattere internazionale. L'ONU, tramite l'U.N.E.S.C.O., ha fatto pervenire un invito non soltanto a partecipare all'attività per un programma di ricerche da stabilirsi di comune accordo, ma addirittura a fare parte delle «riserve della biosfera». A questo punto viene da chiedersi che cosa sono queste riserve.

L'UNESCO ha redatto un programma chiamato M.A.B. (Man and Biosphere) nel quale l'organizzazione internazionale si riferisce al suo concetto di svolgere una nuova filosofia sulla conservazione delle risorse naturali. Si sa che nell'ultimo decennio sono avvenuti cambiamenti sostanziali e modificazioni ambientali in tutto il mondo; tale programma intende con un reticolato di aree completamente tutelate coprire tutta la crosta terrestre, intendendo così ridimensionare particolari effetti negativi del progresso, mantenendo invece il processo ecologico su una scala appropriata.

Gli obiettivi che con questo programma l'ONU si propone sono i seguenti: per prima cosa conservare per le presenti e future generazioni l'integrità delle comunità biotiche di piante e animali all'interno del loro naturale ecosistema, a salvaguardare così la diversità genetica delle specie dalle quali dipende la continuità evolutiva; contemporaneamente, provvedere alle ricerche ecologiche ed ambientali ponendo delle basi o principi per queste ricerche comuni all'interno dell'area stessa e nelle sue adiacenze; infine facilitare l'addestramento e l'educazione di quanti si interessano al problema. Nell'intero programma quello che maggiormente viene posto in risalto è il problema della conservazione e quest'ultima dipende esclusivamente, come ben specificato nel programma stesso, da un adeguato controllo.

Le caratteristiche delle riserve della biosfera sono costituite oltre che da queste zone protette, da ricerche che verranno svolte con standards universali e con il conseguente scambio di informazioni scientifiche attraverso tutto il reticolo costruito sopra il globo. Si potrà così avere una esatta visualizzazione dei biomi esistenti attraverso i mari e i continenti.

Ciò che maggiormente ha colpito e stupito, è stata la proposta fatta al Parco marino di Miramare di fare parte delle riserve della biosfera, e che, per primo in Italia è riuscito a essere selezionato e a passare all'unanimità nella proposta attraverso l'apposita commissione ecologica riunitasi a Parigi il 9 dicembre scorso, sotto la presidenza di J. Richardson.

In questa valorizzazione delle nostre risorse naturali — le quali rappresentano con questa proposta un vanto non soltanto per Trieste o per la nostra regione, ma per l'intera nazione — rimangono due piccole ombre che potrebbero pregiudicare questa speranza futura: il fatto che lo stesso governo italiano dovrà prendere le misure necessarie per la protezione a lungo termine di questo territorio e che le stessa autorità amministrative di Trieste e della Regione dovranno sottomettere il progetto per l'approvazione al comitato italiano per il programma «L'uomo e la biosfera».

Nell'attesa di vedere Miramare una delle riserve della biosfera al pari del Rio delle Amazzoni, della Grande Barriera corallina del Pacifico, o delle foreste tropicali dello Zaire, non rimane che sperare di portare a compimento la proposta fatta dall'ONU per ridare al golfo, con gli studi e le ricerche, quello splendore che nel passato ha avuto.

Mario Bussani

Gli artisti premiati alla «Sofianopulo»

Nella sala d'arte «Sofianopulo» del Sindacato regionale Belle arti Cedl-Uil si sono svolte le premiazioni degli artisti espositori alla Mostra Natale 1974 - Capodanno 1975. Per la pittura: la coppa del Commissario del Governo è andata a Gianni Blason, il premio acquisto dell'Assessorato cultura e istruzione della Regione a Sergio Micalesco, il premio acquisto dell'Azienda di Soggiorno e Turismo a Vittorio Cossutta, la coppa della Giunta Regionale a Carmelo Vranich, la targa del Comune di Trieste a Ernesto Cima, il premio delle Assicurazioni Generali a Fabio Zubini. Per la scultura: la targa della Camera di Commercio a Claudio Semacchi e la medaglia d'argento della Cassa di Risparmio a Roberto Rizzi. Inoltre sono stati segnalati i seguenti artisti: Ondina Brunetti, Lindo Colonnello, Luciano Corrier, Lucio Damini, Giorgio Laurenti, Marino Marinelli, Lucio Elio Modesto, Antonio Nordio, Edoardo Pirusel, Antonietta Revere, Franco Rosso, Zora Koren Skerk, ed Enrico Zanfagnini per la pittura e Roberto Lazzaro per la scultura.

Voli sospesi ieri a Ronchi

A causa della nebbia che gravava su Milano è stato cancellato ieri il volo per il capoluogo lombardo, in partenza dall'aeroporto di Ronchi alle 17. Di conseguenza è stato cancellato anche l'arrivo da Milano delle 20.

IL TEMPO CHE FARÀ







Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

Su tutte le regioni poco nuvoloso, salvo residui annuvolamenti sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia. Nebbie nelle valli del Nord Italia, più estese e persistenti nella Valle Padana centro-orientale. Gelate notturne. Temperatura: in diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria su quelle centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	6	8	Bologna	—3	0	Fiumicino	5	13	Catanzaro	4	9
Bolzano	—2	10	Firenze	1	13	Roma-Eur	7	13	Reggio C.	10	14
Verona	—3	9	Pisa	1	12	Campob.	—2	1	Messina	10	14
Venezia	1	11	Ancona	5	10	Bari	8	10	Palermo	12	14
Milano	—2	4	Perugia	3	7	Napoli	4	10	Catania	5	15
Torino	—1	9	Pescara	3	9	Potenza	—2	—1	Alghero	7	17
Genova	6	12	Roma-N.	2	13	Leuca	7	9	Cagliari	9	16

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 0, 4; Ginevra 0, 5; Atene 7, 13; Parigi 9, 11; Londra 9, 11; Berlino —3, 3; Amsterdam 0, 7; Bruxelles 1, 9; Madrid 0, 12; Mosca —16, —7; Stoccolma —8, —4; New York 2, 8; San Francisco 11, 13; Los Angeles 11, 14; Chicago 3, 7; Miami 21, 25; Tokio 3, 12; Hongkong 17, 18; Buenos Aires 3, 8; Montreal —4, 0; Honolulu 19, 27; Toronto 1, 5; Rio 20, 36; Teheran 4, 9; Seul —7, 0; Bangkok 24, 29; Helsinki —14, —9.

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Lloydiana» 20-1 da Genova per Australia (servizio container); «Medorfea» 18-1 da Genova per Estremo Oriente (servizio container); «G. Marconi» 25-2 da Genova, Napoli, Messina per Australia (espresso passeggeri); «Esquilino» 14-1 da Genova, Marsiglia per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Viminale» 15-2 da Trieste, Genova per Nuova Zelanda (linea convenzionale); «Cellina» 4-2 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Estremo Oriente (linea convenzionale); «Asia» 14-2 da Trieste, Venezia, Brindisi, per Est Africa - India - Pakistan (espresso passeggeri); «Palatino» 15-1 da Trieste, Venezia per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Africa» 11-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «Europa» 30-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa (espresso passeggeri); «G. Ferraris» 20-1 da Genova, Marsiglia, Barcellona per Sud Africa (linea convenzionale); «Isonzo» 13-1 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa occidentale - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Nave da destinare» 10-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per Africa orientale (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 24-12-74 partita da Fremantle per Genova; «Nipponica» 25-12-74 partita da Fos per Port Kelang; «Mediterranea» 9-1 partita da Genova per Port Kelang; «G. Galilei» 10-1 in arrivo a Tenerife; «G. Marconi» 10-1 in partenza da Sydney per Auckland; «Asia» 8-1 partita da Mombasa per Beira; «Africa» 5-1 arrivata a Trieste; «Europa» 3-1 partita da Capetown per Tenerife; «A. Volta» 9-1 partita da Venezia per Valencia; «Pacinotti» 1-1 arrivata a Durban; «S. Venier» 6-1 arrivata a Durban; «G. Ferraris» 4-1 arrivata a Livorno; «S. Caboto» 6-1 arrivata a Durban; «A. Usodimare» 9-1 partita da L. Marques per Beira; «U. Vivaldi» 9-1 arrivata a Mombasa; «M. Polo» 8-1 arrivata a Port Elizabeth; «Vespucci» 8-1 arrivata a Port Elizabeth; «Aquileia» 9-1 arrivata a Genova; «Isonzo» 5-1 arrivata a Trieste; «Piave» 2-1 arrivata a Lagos - Apapa; «Rosandra» 9-1 arrivata a Douala; «Quirinale» 6-1 arrivata a Livorno; «Esquilino» 31-12-74 arrivata a Genova; «Palatino» 10-1 in arrivo a Trieste; «Viminale» 10-1 in arrivo a Barcellona; «Dandolo» 21-12-74 partita da Genova per Port Kelang; «Adige» 17-12-74 partita da Venezia per Dar Es Salaam; «Cellina» 9-1 arrivata a Genova; «Livenza» 10-1 in arrivo a Colombo; «A. Gritti» 5-1 arrivata a Chaina; «Isarco» 16-12-74 partita da Cochin per Barcellona; «Foscari» 7-1 partita da Venezia per Dar Es Salaam;

«ITALIA»

Prossime partenze:

«Michelangelo» 5-2 da Genova per Nord America; «Raffaello» 23-1 da Genova per Nord America; «Americana» 18-1 da Genova per Nord America (espresso container) «Augustus» 9-2 da Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «C. Colombo» 18-2 da Trieste, Napoli, Genova, Cannes per Brasile - Plata; «Verdi» 28-1 da Genova, Napoli per centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 14-1 da Genova, Livorno per Brasile - Plata; «Da Recco» 25-1 da Napoli, Genova, Marsiglia per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 8-1 arrivata a Genova; «Raffaello» 3-1 arrivata a Genova; «L. da Vinci» 9-1 partita da Algeciras per New York; «Augustus» 10-1 in arrivo a Santos; «C. Colombo» 10-1 in arrivo a Barcellona; «Donizetti» 10-1 in partenza da Barcellona per Tenerife; «Rossini» 8-1 partita da Valparaiso per Callao; «Verdi» 10-1 in arrivo a Genova; «Americana» 4-1 partita da Norfolk per Valencia; «D'Azeglio» 5-1 partita da Santos per Marsiglia; «F. Crispi» 31-12-74 partita da Bari per Montevideo; «G. Mazzini» 4-1 arrivata a Genova; «Da Noli» 10-1 in arrivo a Vancouver; «Da Verrazzano» 10-1 in partenza da L. Cardenas per Los Angeles; «Da Recco» 10-1 in partenza da Algeciras per Barcellona.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 14-1 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «San Giorgio» 16-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Grecia - Turchia; «Brennero» 15-1 da Trieste, Venezia, Brindisi per Mediterraneo orientale; «Corriere del Sud» 22-1 da Trieste, Venezia, Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.); «Wesertal» 16-1 da Trieste, Venezia, Beirut, Lattachia, Mersina, Izmir, Pireo (ev.).

Posizione delle navi al 10-1-1975: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Napoli; «Enotria» in navig. Genova - Pireo; «Messapia» in navig. Limassol - Pireo; «San Giorgio» ad Istanbul; «San Marco» a Napoli; «Bernina» a Beirut; «Brennero» in navigazione Izmir - Bari; «Stelvio» a Genova; «Illiria» in sosta a Venezia; «Palladio» a Trieste; «Corriere dell'Est» a Pireo; «Corriere del Sud» a Venezia; «Wesertal» a Mersina; «Espresso Cagliari» in navig. Pireo - Venezia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 15-1 da Trieste, Malta, Napoli per Mediterraneo centro occidentale; «Staffetta Tirrenica» 22-1 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova, Marsiglia, Barcellona per Mediterraneo Centro occidentale; «Cagliari» 16-1 da Trieste, Lisbona per Nord Europa; «Vallisarco» 16-1 da Trieste per Nord Europa.

Posizione delle navi: «Staffetta Adriatica» 9-1 partita da Algeri per Genova; «Staffetta Tirrenica 10-1 in arrivo a Catania; «G. Borsi» 9-1 partita da Canneto Lipari per Ipswich; «Cagliari» 9-1 partita da Messina per Venezia; «Vallisarco» 9-1 partita da Napoli per Bari.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Finalmente la scala mobile ai pensionati p.i.n.?

«Sono pensionato capitano delle p.i.n., e come altri miei colleghi ancora aspetto il famoso 9,8 p.c. di aumento dell'1.1.74; inoltre l'applicazione della legge 22.2.73 n. 27 della rivalutazione della gestione speciale. Ora mi domando come mai è possibile che un ente parastatale di previdenza ignora le disposizioni di legge, vuol dire che per loro la Gazzetta ufficiale con la firma del Presidente non conta niente, fanno i sordi, prendono in giro i pensionati e governo il quale manca di qualsiasi autorità onde fare rispettare la legge. Siamo in un paese tanto strano, perché un cittadino non sa più a chi rivolgersi. Ho scritto tre lettere al riguardo all'INPS di Roma, e questi signori si sono degnati soltanto di accusare ricevuta con la cartolina R/R; è mancanza di qualsiasi principio di educazione non rispondere a spiegazione che gentilmente si chiede e che ci spetta di diritto. Veramente siamo trattati come foglie morte perché non possiamo con lo sciopero fare valere la nostra ragione. G. G.».

Avevamo avuto attendibile informazione sulla probabile regolarizzazione, nel corrente mese, di tutte le pensioni marittime con l'attribuzione dell'aumento derivante dalla completa applicazione della legge 22 febbraio 1973 n. 27 e di quello dovuto dal 1.o gennaio 1974 per l'applicazione della perequazione automatica (9,8 per cento).

Speriamo che l'informazione sia risultata esatta e che tutti i lettori interessati, compreso il capitano G. G., avranno già riscosso quando la presente segnalazione sarà pubblicata, quanto loro spettante per arretrati il rateo corrente della tredicesima nella nuova misura.

Imposte pagate e da pagare

«Entro il prossimo mese di marzo, anche diversi pensionati che fruiscono di altri redditi oltre la pensione (moglie che lavora, proprietà immobiliari ecc.) dovranno presentare la relativa denuncia, secondo la nuova legge tributaria.

«Desidererei sapere se è previsto che l'INPS rilasci a fine anno un certificato dal quale risulti il totale della pensione lorda percepita nell'anno 74 nonché le relative trattenute d'acconto d'imposta.

«Ciò, oltre a costituire un documento probante (come il certificato dei redditi per i lavoratori dipendenti) faciliterebbe di molto la compilazione della prevista denuncia». L. P.

Riteniamo che l'Inps non solo dovrebbe fornire a tutti i pensionati un prospetto contenente le rate di pensione erogate nell'anno 1974 e gli importi delle trattenute erariali effettuate mensilmente nel corso dello stesso anno a titolo provvisorio, ma, come più volte abbiamo detto, dovrebbe secondo i casi, addebitare o accreditare al pensionato stesso, detraendola o aggiungendola alla rata corrente di pensione, l'eventuale somma relativa al conguaglio fra quanto complessivamente dovuto nell'anno per imposta e quanto provvisoriamente trattenuto.

Con ogni probabilità i suddetti adempimenti saranno espletati in occasione del rinnovo degli ordini di pagamento per il 1975; essi comporteranno un lavoro enorme che speriamo non debba provocare ulteriori gravi ritardi nella liquidazione e nei pagamenti delle nuove pensioni e degli aumenti stabiliti per la generalità dei pensionati.

Riliquidazione Io

«Sono un pensionato e desidererei tramite questa rubrica richiamare l'attenzione del signor direttore dell'INPS sulla mia situazione e che credo sia pure di molti miei simili. Nel luglio 1972 io, pensionato d'invalidità con forma contributiva (sono titolare del libretto IO 2973634), optai per quella retributiva. Bene, sono passati 28 mesi(!!) e l'INPS continua imperterrita a retribuirmi con la forma contributiva, dimostrando ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, tutta la sua inefficenza organizzativa. Rivoltomi varie volte ai suoi sportelli ed uffici, mi viene risposto sempre allo stesso modo: "Abbia pazienza; bisogna aspettare, sa come è, a Roma...".

«A questo punto sarei grato al signor direttore dell'INPS, se volesse informarmi, magari approfittando dell'ospitalità di questa rubrica, dato che personalmente non può farlo. Buffolini Rodolfo».

Nel riportare la lettera del lettore, giustamente amareggiato dal'eccessivo ritardo nella riliquidazione della sua pensione di invalidità, abbiamo omesso l'illazione intenzionalmente «maliziosa» della barriera di funzionari e di uscieri che dovrebbe ostacolare l'accesso del pubblico agli uffici del direttore dell'Inps, e quella ancor più cattiva del caffè che avrebbe invece... libero accesso, perché non ci sembra opportuna al fine di poter operare su un piano di fattiva e seria collaborazione con l'Inps stesso nell'interesse di coloro che ci scrivono.

E' nello spirito di tale collaborazione che infatti preghiamo il dott. Spartaco Perissutti di volersi interessare della pratica segnalata per una sollecita definizione fornendo cortesi informazioni tramite questa rubrica.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL COLPEVOLE

«Facciamo insieme» (TV-1, ore 12.55) — Ha inizio questa nuova rubrica dei servizi culturali che prende in esame il valore dell'esperienza nelle piccole comunità. La puntata di oggi è dedicata al «Gruppo Abele», composto di persone di varia estrazione sociale, che, a Torino, ha deciso di dedicarsi al recupero e all'assistenza dei minori traviati. Il «Gruppo Abele» ha costituito delle case-famiglia nelle quali si cerca di dare ai giovani traviati la posibilità di reinserirsi nella società attraverso il calore familiare.

* * *

«Stasera G7» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda, il settimanale di attualità a cura di Mimmo Scarano.

* * *

«Variazioni sul tema» (TV 1, ore 21.45) — La trasmissione di stasera è dedicata alla fiaba, con particolari riferimenti alla celebre «Sheherazade» di Rimski - Korsakov, composta nel 1888 e definita dallo stesso autore, che si è ispirato ai racconti delle «Mille e una notte», «Un caleidoscopio di quadri fiabeschi di carattere orientale».

* * *

«Corsa Tris di Trotto» (TV-2, ore 17) — Va in onda la telecronaca della seconda «Corsa Tris» dell'anno che si corre oggi all'ippodromo romano di Tor di Valle. Il crescente interesse di questa prova, che ha come unità di scommessa 200 lire, è testimoniato dall'aumento continuo del montepremi.

* * *

«Il colpevole» (TV-2, ore 21) — Questo originale televisivo di Terence Frisby — diretto da Enrico Colosimo e interpretato, nelle parti principali da Aldo Massasso, Marilena Possenti, Marisa Belli — ripropone, sul piano psicologico, il problema della pena di morte. Keith Palmer, venditore di una casa di mode una sera si trattiene in ufficio oltre l'orario e vede un ladro introdursi nell'atelier. Vedendosi riconosciuto il malvivente sta per sparare a Keith; ma desiste dopo essersi fatto promettere di non essere denunciato; in seguito però, preso dal panico, spara su un agente e lo uccide. Keith non ha dubbi sull'identità dell'assassino ma rifiuta di riconoscerlo ufficialmente perché non vuole diventare responsabile della sua inevitabile condanna a morte. Ma le pressioni e le minacce dell'ispettore di polizia e della moglie lo costringono infine a cedere.

* * *

«Settimo giorno» (TV-2, ore 22.25) — «Lo smeraldo», l'ultimo romanzo di Mario Soldati, è il tema di cui si occupa questa sera la rubrica di attività culturali a cura di Francesca Sanvitale e Enzo Sicliano. Tenendo conto della versatilità e della fantasia multiforme di Mario Soldati che è allo stesso tempo scrittore, uomo di spettacolo e regista, la trasmissione rileva come «Lo smeraldo» confermi un'attitudine rara nei nostri prosatori e cioè quella del pensare immaginando. Sono stati intervistati sull'argomento Emilio Sagrè, Lalla Romano, Giacinto Spagnoletti. In studio Mario Soldati.

Morto il tenore Richard Tucker

New York, 9

Richard Tucker, per circa 30 anni uno dei principali tenori del Metropolitan di New York, è morto ieri in seguito ad un attacco cardiaco a Kalamazoo, nel Michigan, dove si trovava per un concerto.

Tucker, che aveva 60 anni, aveva iniziato la collaborazione col Metropolitan di New York negli anni della seconda guerra mondiale e aveva cantato, in seguito, nei maggiori teatri del mondo.

Morto l'attore John Gregson

Londra, 9

John Gregson, uno dei volti più familiari del cinema inglese, è morto improvvisamente, all'età di 55 anni, mentre si trovava in vacanza con la moglie, nel Somerset.

Gregson, che è comparso in decine di pellicole del cinema inglese del dopoguerra, era a passeggio con la moglie Thea nei boschi intorno al villaggio di Portlock Weir quando si è accasciato, apparentemente colpito da un attacco cardiaco. E' morto prima di arrivare in ospedale.

Gregson, che aveva subito nel 1973 un attacco di cuore ma di gravità non preoccupante a giudizio dei medici, lascia sei figli.

Popolarissimo per una serie poliziesca televisiva che lo aveva visto nel ruolo di protagonista per diversi mesi, «Gideon's way», Gregson è comparso sullo schermo in film quali «Genevieve» (la storia di un'edizione della corsa Londra-Brighton per auto antiche), «L'isola del tesoro», «The lavender hill mob» e «The brave don't cry». (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO AUDITORIUM
Ore 20.30
VI Rassegna «Teatro Oggi»
«RENZO E ANNA»
(Oberösterreich)
di F. Xaver Kroetz
Sabato e domenica doppio spettacolo. Per questo spettacolo vale l'ottavo tagliando dell'abbonamento al Politeama Rossetti. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

POLITEAMA ROSSETTI
Spettacolo fuori abbonamento
Da mercoledì 15 a domenica 19 gennaio
MARIO SCACCIA
ANNABELLA INCONTRERA
LUCIANO VIRGILIO
in
«IL SIGNORE VA A CACCIA»
di G. Feydeau
Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
Sconti del 25% agli abbonati

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Martedì alle ore 20, (turno A-A) prima rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon, regia Mladen Sablic. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Venerdì 17 gennaio, alle ore 20, (turno C/B) seconda rappresentazione di «Eugenio Onieghin» di P. I. Ciaikovski. Direttore Oskar Danon. Regia Mladen Sablic.

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30, VI Rassegna Teatro Oggi: «Renzo e Anna» (Oberösterreich) di F. X. Kroetz. Adattamento e regia di Furio Bordon, scene di Sergio d'Osmo, con Ariella Reggio e Orazio Bobbio. Per questo spettacolo è valido l'ottavo tagliando dell'abbonamento del Politeama Rossetti. Gli abbonati devono prenotare i posti presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372, 38547. Sabato e domenica doppio spettacolo. Abbonamenti per l'intero ciclo della rassegna.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Ferenc Molnar: «Liliom» per il turno d'abbonamento A. Prima rappresentazione. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «La montagna sacra» di Alexandro-Jodorowsky. Technicolorscope. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Assassinio sull'Orient Express» di Agatha Christie diretto da Sidney Lumet. Technicolor non vietato. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Profumo di donna». Technicolor con Vittorio Gassman, Agostina Belli e Alessandro Momo. Un grande film comico per tutti!

FENICE. Lire 1.300. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Chinatown». Jack Nicholson, Faye Dunaway. (Giallo). Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «Il dizionario erotico delle calde svedesi» (Come ti erudisco la pupa). Technicolor. Severam. v.m. 18.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Un mare di risate per il nuovo anno «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto». G. Giannini, Mariangela Melato. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16, 18, 20, 22.15: «Dimmi dove ti fa male?» con Peter Sellers. Comicissimo a colori. Per tutti.

CINEMA SERVOLA TEATRO
Questa sera 10 gennaio, ore 20.30
Ferruccio de Walderstein presenta:
Varemengo... che ridade
Fantasia comico-musicale in dialetto triestino con:
il comico CICCILLO
la giovane cantante SILVANA
LUCIANO (il mago)
FRANCO e i suoi solisti
l'attrazione internazionale
NIKY WARGAS
Vietato alle persone che non vogliono ridere

RITZ. 16, 18, 20, 22: «La sbandata». Un film di S. Samperi con D. Modugno, E. Giorgi, F. Franco, L. Paluzzi. Technicolor. V.m. 18 anni. Vietate le tessere.

AURORA. 16. U. Tognazzi nel film di M. Monicelli: «Romanzo popolare» con O. Muti. Technicolor.
CAPITOL. 16.30: «La poliziotta» con M. Melato e R. Pozzetto. Technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Ultimo definitivo giorno del grande successo «Attenti a quei due: chiamate Londra» con T. Curtis e R. Moore. Technicolor. Domani: «Il segno del potere».
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestiè. (Avventure). Colori.
IMPERO. 16.30: «L'erotomane» di M. Vicario con G. Moschin. Technicolor. V.m. 18 anni.
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor. Un capolavoro! «Noi due senza domani». Jean-Louis Trintignant, Romy Schneider. Tratto dal romanzo di George Simenon. Grande successo!
ABBAZIA. 16: «La vera storia di Frank Mannata». Drammatico technicolor con Jeffrey Hunter e Margaret Lee. V.m. 14 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Oggi e domani: «Il generale dorme in piedi». Una brillante satira con Ugo Tognazzi e Mariangela Melato. Da sabato a lunedì: «Teresa la ladra» con Monica Vitti.
ALDEBARAN. Oggi chiuso. Domani: «Diario segreto da un carcere femminile».
ASTRA. 16.30: «4 bassotti per 1 danese». Il più divertente dei film di Walt Disney con Dean Jones e Suzanne Pleschette. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «La grande battaglia». Due grandi armate combattono fino alla morte.
MIGNON. Lire 400. Rassegna del film di fantascienza. 16, ult. 22: «La morte viene dal pianeta Aytin» con F. Nero. Colori. Domani: «Terrore sull'isola dell'amore».
RADIO. 16: «Arma da taglio» con Lee Marvin e Gene Hackman. Colori. Domani: «...E poi lo chiamarono il Magnifico» con Terence Hill.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA
VERDI. 17: «Ercole contro Roma» con Daniele Vargas, Wandisa Guida e Livio Lorenzon. Uno spettacolare film storico in technicolor.
VOLTA. 17. Dopo «Il Padrino», un'altra grande interpretazione di Al Pacino: «Serpico». Il più grande successo dell'anno. Technicolor.

UDINE
ARISTON, 15.30: «Identikit» V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 21: «Les Cochons».
CRISTALLO. 15.30: «Emmanuelle». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Porgi l'altra guancia».
PUCCINI. 15: «Borsalino e Co.».
DIANA. 18: «La schiava io ce l'ho e tu no». V.m. 14 anni.

GORIZIA
MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «L'uomo venuto da Chicago» con J. Garko e A. Celi. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CORSO. 17.15: «Stavisky il grande truffatore» con J.P. Belmondo e F. Perier. Colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «I santissimi» con J. Moreau e G. Depardieu. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «4 caporali e mezzo e un colonnello tutto d'un pezzo» con M. Baldi e N. Terzo. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Il giudice e la minorenne» con C. Arram e S. Scott. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE
AZZURRO. 18: «Milano odia: la polizia non può sparare». A colori.

EXCELSIOR. 16: «L'esecutore della legge» con A. Delon. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il segno del potere» con Roger Moore e Susannah York. Technicolor.

GRADISCA
COMUNALE. 18.30-22: «Sciarada per 4 spie» con L. Ventura e M. Tolo.

CORMONS
ITALIA. 19-21.30: «Sistemo l'America e torno» con P. Villaggio e S. St. Jacques.

CERVIGNANO
NUOVO. «Provaci ancora, Sam».

RONCHI
RIO. «Il bianco sole del deserto».

PALMANOVA
GARIBALDI. «Paper Moon».

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
LA MONTAGNA SACRA
di Alexandro Jodorowsky
ULTIMO GIORNO

GEMONA
SOCIALE. «Tutti i fratelli del West».

TARCENTO
MARGHERITA. «I duri di Oklahoma».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Verena, la contessa nuda».

CASARSA
ROMA. «I due volti della vendetta».

RISTORANTI E RITROVI

LOVE STORY dancing di Buttrio
Questa sera Il Torneo interregionale «Renato Ulvioni» di ballo liscio con gara di tango e selezione «Miss Italia».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Mattutino musicale (3); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con N. Castelnuovo; 10: Speciale GR; 11.10: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Cinema concerto; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «XX Secolo» di Hecht e C. Mac Arthur, con G. Santuccio; 14.05: Linea aperta; 14.40: L'ombra che cammina (5); 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: La mossa: Gli anni del Caffè Concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I concerti di Roma, direttore M. Janson; al termine: Conversazione; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della neve; 7.40: Buongiorno con D. Roussos, E. Cortesi, Al Corvin; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: Fiesta (5); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Hindemith; 11: La radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: L'ispirazione religiosa nella musica corale del Novecento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Liederistica: Concerto di G. Garbarino e S. Lorenzi; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: S. Rachmaninov; 18: Discoteca sera; 18.20: Parole in musica; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Nascita, vita e morte di una catena montuosa; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Orsa Minore: Il labirinto; 22.30: Parliamo di spettacolo; 22.40: Solisti di jazz; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 *Sapere: «La comunicazione degli animali».*
12.55 *«Facciamo insieme», a cura di Antonio Bruni.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Unguento di Lattuga e Pimpinella», marionette.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Primus: La grotta sottomarina», 1.o episodio.*
18.10 *«Vangelo vivo», a cura di padre Guida.*
18.45 *Sapere: «Western primo amore», 7.a puntata.*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Stasera - G7», settimanale di attualità.*
21.45 *«Variazioni sul tema: Shéhérazade».*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.00 *Roma: Corsa Tris di trotto.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«Alexander's Ragtime Band», film; 2.a parte.*
20.00 *«Ore 20», attualità.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«Il colpevole», di Terence Frisby; con Marisa Belli, Silvano Tranquilli, Mario Colli.*
22.25 *«Settimo giorno», attualità culturali.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina: 15.10: «Il Varmo», racconto di Ippolito Nievo; 15.25: «Piccolo Concerto»; 16.20: «I due Foscari», tragedia lirica in tre atti di F.M. Piave, musica di Giuseppe Verdi, Atto III; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica italiana - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30, 7.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30 e 20.30: Notiziario: 6.15: Musica del mattino; 7: Buongiorno in musica; 8.15: Vai con il liscio; 8.30: Barocco in musica; 10.45: Un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 15: Terza pagina; 15.45: Quattro passi; 16.10: Quattro passi; 19: Programma musicale; 20: Voci e suoni; 21.30: Concerto sinfonico; 22.35: Musica jazz.

TV Capodistria (a colori)

19: Telesport; 20.15: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 22: L'allegro anno nuovo, rassegna di complessi popolari sloveni.

Televisione jugoslava

10: TV scuola; 16.25: Telesport; 17.25: TV per i giovani; 17.55: Orizzonti; 18.15: Complesso di musica leggera; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica estera; 20.05: Telefilm; 22.20: Programma per i prossimi giorni; 22.40: Telegiornale.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 9

Chiusura in discreto recupero con scambi più attivi della vigilia. Il mercato che aveva iniziato con disposizioni irregolari ma prevalentemente riflessive a seguito di rinnovate pressioni dell'offerta sulle Fiat (anche a seguito della notizia che per il 1974 non vi sarebbe la possibilità di distribuire un dividendo) e sulle Imm. Roma (di riflesso alle vicende sui cambi della Edilcentro) ha denunciato in seguito una migliore intonazione.

Ciò grazie dapprima ad interventi a sostegno sui principali titoli ed in seguito a ricoperture di posizioni al ribasso. I prezzi si sono così dapprima riportati sui livelli della vigilia recuperando le flessioni iniziali e poi su basi spesso nettamente migliori. Particolarmente consistenti sono risultati i recuperi messi a segno dalle partecipazioni finanziarie (+12,5 per cento), dalle Alitalia (+7 p.c.), Cascami (+5,6 p.c.), Siele (+5,3 p.c.) e Toro priv. (+5 p.c.). Plusvalenze oscillanti dal 3 al 4,1 p.c. hanno conseguito poi le Gilardini, Generalfin, Italcementi e Latina priv. Tra i titoli guida le Montedison hanno recuperato il 3,2 p.c., le Viscosa il 2,4 insieme alle Centrale mentre le Generali hanno guadagnato il 2,8 p.c.

Le Fiat dal canto loro pur terminando sui massimi hanno recuperato nei confronti di ieri l'1,5 p.c., mentre le Fiat priv. hanno perso oltre il 3 p.c. Le Imm. Roma invece sono finite sulle basi di ieri. Ancora deboli per contro le Binda che dopo la notizia della messa in cassa integrazione dei dipendenti ha perso il 6 p.c., le Mondadori e le Tecnomasio (—4,3 p.c.), le Perlier (—4,1 p.c.), Finrex e BII priv. che hanno perso intorno al 3 p.c.

Nell'immediato dopoborsa in ulteriore recupero le Interbanca, BII, le Siele che si sono portate a 1260 e resistenti sui livelli di chiusura i titoli guida. In modesto recupero infine le Imm. Roma. Meglio intonato anche il reddito fisso grazie ad un ritorno del denaro specie sulle serie di recente emissione. Anche in questo comparto gli scambi sono risultati più attivi della vigilia.

L'Indice elaborato da «Mediobanca» (100 = 2 genn. '61) è salito a 46,33 (+1,14 p.c.).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 32.000.000; Buoni del Tesoro 107 milioni; obbligaz. 2.095.000.000; azioni 4.849.575, di cui 2.650.000 Imm. Roma.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi aderenti alle chiusure. Montedison 624-627; Imm. Roma 270-275; Generali 55.500-55.600; Fiat 920-925; SIELE 1.240-1.260. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-1	9-1
Alimentari e agricole		
Alimont	3402	3450
Bonifiche Ferraresi	4120	4110
Chiari & Forti	2275	2320
Eridania	1930	1935
Ind. Buitoni Perug.	3950	4002
Motta	2110	2149
Romana Zucchero	350	360
Romana Zucch. pr.	579	574
Venchi Unica	340	338
Buton	5800	5800
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27500	28300
Assicuratrice Ital.	159000	162000
Comp. Ass. Milano	11200	11140
» » » pr.	7320	7500
Comp. Latina	1160	1150
Comp. Latina priv.	980	1000
Generali	54110	55580
Italia Assicuraz.	16600	16800
L'Abeille Italiana	13800	14010
Fondiaria Incen.	11310	11680
La Fondiaria Vita	24100	24650
R.A.S.	65520	67000
S.A.I.	11100	11290
Toro Assicuraz.	28900	29510
Toro Assicuraz. pr.	11800	12400
Ausonia	4480	4420
Bowring	323	322
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	13590	13615
Banco di Roma	12650	12680
Banco Lariano	6020	6060
Credito Italiano	1614	1620
Interbanca priv.	13300	13650
Mediobanca	68505	66820
Cartarie - Editoriali		
Binda	5000	4700
Burgo	12100	12380
Burgo priv.	5700	5715
Donzelli	1490	1490
Mondadori priv.	1600	1530
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1700	1700
Cer. Pozzi	1180	1180
Eternit	996	990
Italcementi	23000	23880
Richard Ginori	331	326
UNICEM	3798	3780
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	900	918
Brioschi	77980	77980
Caffaro	301	299
Carlo Erba	3950	3960
Carlo Erba priv.	2260	2260
Italgas	543	540
Lepetit	8590	8630
Lepetit priv.	8790	8700
Liquigas	209	210
Liquigas priv.	141.50	140
Mira Lanza	22700	22970
Montedison	607	626.50
Perlier	630	600
Petrolifera Italiana	2130	2130
Pierrel	1377	1320
Rumianca	1471	1481
Saffa	4812	4910
Siossigeno	5000	5001
Monted. Gemina	—	—
Commercio		
La Rinascente	102.750	104
La Rinascente priv.	74.125	74
Silos di Genova	3155	3175
Standa	9255	9500
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1510	1620
Ausiliare	3180	3380
Aut. Torino - Milano	2750	2780
Italcable	2650	2600
Nord Milano	3700	3700
S.I.P.	1466	1450
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	630	618
Marelli E.	581	579
Pan Electric	1935	1927
Tecnomasio	230	220

TITOLI	8-1	9-1
Finanziarie		
Agricola	1865	1860
Bastogi	1361	1370
Centrale	9320	9550
Fin. Ernesto Breda	2349	2321
Finmare	125	124
Finsider	320.50	324.25
Flaminia Nuova	873	880
Generalfin	952	989
Gim	2450	2390
I.F.I.	2325	2310
I.F.I.L.	8150	8300
Invest	2060	2070
Mittel	3600	3605
Pirelli & C.	1230	1245
Pirelli S.p.A.	731	735
Riva Finanziaria	2110	2110
Sarom	1960	2000
S.M.E.	1320	1330
Stet	1780	1760
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2730	2705
Beni Imm. Italia	735	720
Beni Imm. Italia pr.	490	475
Beni Stabili	4200	4260
Certosa	5125	5210
Coge	1302	1330
Condotte d'Acqua	604	604
De Angeli Frua	5770	5750
Gen. Immobil.	267	266
Gilardini	2899	3000
Iniziativa Edilizia	4340	4350
La Milano Centrale	26290	26250
Risanamento	8090	8070
Trenno	3200	3120
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	910	924.75
FIAT priv.	641	620
Franco Tosi	9050	9050
Nebiolo	209	205
Olivetti	1135	1153
Olivetti priv.	876	885
Westinghouse	2590	2610
Worthington	2160	2199
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1040	1040
Dalmine	333.50	326
Falck	5760	5900
Falck priv.	4710	4710
Ilssa Viola	2285	2285
Italsider	599	592
Magona	2014	2009
Metalli	2450	2450
Monte Amiata	1019	1020
Pertusola	2800	2831
Siele	1135	1196
Terni	80.50	80.25
Trafilerie	949	935
Tessili		
Centenari e Zinelli	328	333
Cantoni	9140	9300
Cucirini	4570	4501
Cascami Seta	5680	6000
Fisac	1810	1810
Lanerossi	2270	2350
Lanificio di Gavardo	2490	2490
Linif. e Canapif.	605	603
Marzotto priv.	1151	11.50
Montefibre	105	105.50
Montefibre priv.	175	173
Olcese Veneziano	337.25	337.25
Rotondi	110000	106000
Scotti	1410	1411
Snia Viscosa	1435	1470
Snia Viscosa priv.	960	962
Tilane	1150	1150
Unione Manifatture	43650	43100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1780	1780
Acque Potabili	1040	1035
Calz. di Varese	4290	4270
C.I.G.A.	2200	2230
C.I.R.	5750	5800
Pacchetti	173	172
Rejna	1889	1889
Smeriglio	63	63
Terme Acqui	1115	1060
Acqua Marcia	3037	3050

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-1
Rendita	5%	88.90
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	83.50
»	5%	86.—
Redim. Trieste	5%	87.20
Rit. Fondiaria	5%	86.20
Redimibile 54	5%	83.15
Edil. Scol. 67	5,50%	80.—
» » 68	5,50%	79.—
» » 69	5,50%	79.80
» » 70	6%	81.10
» » 71	6%	82.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	6%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	98.25
» 1975 II	5%	95.—
» 1977	5%	87.60
» 1978	5%	83.50
» 1979	5,50%	86.—
» 1980	5,50%	84.30
» 1982	5,50%	81.55
Amm. FF.SS. 67-87	6%	73.—
» » 68-88	6%	72.—
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	77.50
» » 71-86	7%	79.90
I.M.I. XX	6%	92.95
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	—.—
» XXIII	5%	77.10
» XXIV	5,50%	75.60
» XXV	6%	78.10
» XXVI	6%	71.10
» XXVII	6%	71.—
» XXVIII	7%	79.10
» XXIX	7%	77.55
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	90.10
» XXXI opt.	7%	—.—
» XXXIII	7%	77.50
» XXXIII opt.	7%	87.20
» 64	6,25%	79.90
» Autostrade	6%	68.20
» Finan. 66	6%	77.70
» Finan. 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	64.45
» » »	5,50%	65.80
» » »	6%	66.95
» » »	7%	73.30
C.O.P. ss I	6%	77.50
» ss II	6%	76.—
» ss III	6%	76.—
» ss ANAS	6%	66.80
» Dota. I	6%	78.40
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	75.—
» » » 2.a	6%	73.80
» » » 3.a	6%	72.40
» » » 4.a	6%	71.50
» » » 5.a	6%	70.85
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	77.40
» » » II	7%	75.50
» » » III	7%	75.20
» » » IV	7%	74.30
Elfer	5%	—.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.50
» (59)	5,50%	86.70
» (60)	5%	79.20
» (61)	5%	77.30
» (65) I	6%	77.50
» (65) II	6%	75.70
» (66) I	6%	75.30
» (66) II	6%	74.50
» (67)	6%	73.60
» (69) I	6%	72.90
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.20
Pian. Ver. (61) I	5%	77.80
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	78.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	75.75
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	74.80
» » (67) VI	6%	72.35
» » (68) VII	6%	70.90
» » (69) VIII	6%	71.20
» » (71) I	7%	78.90

TITOLI		9-1
» (71) II	7%	76.60
Pubbl. Ut.	5,50%	78.—
» » ord.	6%	95.—
» » vent.	6%	72.60
» » Ed. (46)	5,50%	96.70
» » Ed. (55)	6%	97.20
» » Ed. (56)	6%	94.—
» » Montec.	8%	93.90
Sviluppo Ind. ss B	7%	75.—
» » ss C	7%	80.—
» » ss D	7%	75.—
» » ss E	7%	74.80
» » ss F	7%	74.90
Isveim (61) III	5,50%	95.40
» (62) IV	5,50%	92.50
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	90.40
» (63) VII	5,50%	87.90
» (63) VIII	5,50%	86.20
» (64) IX	6%	84.80
» (64) X	6%	84.60
» (65) XI	6%	81.—
» (66) XII	6%	78.80
» (67) XIII	6%	78.—
» (67) XIV	6%	77.50
» (68) XV	6%	76.40
» (69) XVI	6%	77.40
» (70) XVII	7%	76.70
» (71) XVIII	7%	75.15
» (71) XIX	7%	74.80
» (72) XX	7%	74.75
Enel 65 I	6%	75.10
» 65 II	6%	73.80
» 66 I	6%	73.05
» 66 II	6%	—.—
» 67	6%	71.30
» 68 I	6%	71.—
» 68 II	6%	70.60
» 69 I	6%	70.10
» 69 II	6%	70.20
» 70	7%	81.50
» 71	7%	80.70
» 72-87	7%	79.40
» 72-92	7%	75.70
» 73-93	7%	75.80
» Europa	6%	86.50
E.N.I. 58 vent.	6%	90.70
» 64	6%	89.20
» 65 II	6%	82.90
» 66	6%	79.30
» Gela	5,50%	87.50
» sud 59	6%	94.80
» 60	5,50%	86.20
» 61	5,50%	86.20
» IV	5,50%	82.80
» V	5,50%	81.65
» VI	5,50%	81.10
» VII	5,50%	88.10
» VIII	5,50%	86.80
» IX	6%	86.60
I.R.I. 56-74	6%	—.—
» 57-75	6%	96.20
» 58-74	6%	—.—
» 57-77	6%	92.70
» 58-78	6%	95.—
» 59-79	5,50%	85.20
» 60-80	5,50%	83.—
» 61-86	5,50%	69.40
» 63-83	5,50%	74.80
» 64-82	6%	78.10
» 65-83	6%	76.60
» Alfa R.	7%	75.50
» Elett. opt.	5,50%	91.20
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	68.80
» » 65	6%	75.20
» » 67	6%	70.50
» » 68 I	6%	70.30
» » 68 II	6%	—.—
» » 69	6%	69.40
» » 71	7%	78.50
» » 72	7%	77.15
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	81.—
Cred. Fondiario	5%	76.20
Cred. Fond. conv.	6%	69.50
» » 1985	6%	85.50
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	71.70
» » 1991	6%	73.70
» » 1992	6%	73.20
» » 1995	6%	72.90
» » 1996	6%	72.70
» » 1997	6%	73.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	72.50	B.E.I. 66-86	6,50%	78.50
E.N.I. 66-81	6%	75	» 67-82	6,50%	88.—
» 66-81	6,50%		» 67-82 II	6,50%	88.—
» 67-82	6,50%		» 68-80	6,75%	90.50
» 67-87	6,50%		» 69-84	7,50%	90.50
» 68-88 I	6,75%		C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	[illegible]	» 66 dic.	6,50%	87.50
» 69-81	7%	91.50	» 67-87	6,50%	87.—
I.M.I. 70-81	7,25%	81.50	» 67	6,50-8%	88.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 41000-44000; sterlina oro (n.c.) 42000-46000; oro fino (Iva esclusa cambio uff.) 3550-3850; argento (Iva esclusa cambio uff.) 85500-89500; platino (Iva esclusa cambio uff.) 3550.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; franco svizzero 260-270; franco francese 145-155; sterlina 1520-1560; marco 270-285.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 162000; Assicurazioni Generali 55650; Ras 67000; Anic 918; Liquigas 210; Liquigas priv. 140; Montedison 626; Rinascente 104; Rinascente priv. 74; Gerolimich 3020; Premuda 740000; Sip 1450; Tripcovich 74000; Bastogi 1372; Finmare 124; Finsider 324; Pirelli S.p.A. 735; Sme 1330; Stet 1760; Beni Stabili 4260; Generale Immobiliare 270; Fiat 926; Fiat priv. 620; Dalmine 326; Italsider 592; Terni 80; Marzotto priv. 1150; Snia Viscosa 1470; Snia Viscosa priv. 962.

NEW YORK

Chiusura in ripresa: l'indice «Dow Jones» dei titoli industriali ha guadagnato 9,86 punti portandosi a quota 645,26. Il mercato a detta degli operatori, ha positivamente risentito dell'azione della riserva federale tendente a flettere i tassi di interesse.

LONDRA

Il mercato ha chiuso con una nota più debole dopo scambi calmi. Realizzi di beneficio e notizie negative sul fronte del lavoro hanno provocato una modesta reazione. Le obbligazioni governative hanno chiuso in modesto ribasso, dopo un andamento irregolare. Pesanti i petroliferi di riflesso a commenti di stampa con BP in declino di 15 pence. I bancari hanno perso un paio di punti mentre gli assicurativi hanno chiuso generalmente stabili. Contrastati, con intonazione di fondo riflessiva, i valori auriferi. Il ribasso del premio sul dollaro di investimento ha provocato declini tra i valori australiani, in dollari e negli altri comparti di titoli esteri.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-5/8	9	9
Sterlina b.	16	16-1/2	16-1/4
Franco sv.	7-1/2	7-3/4	7-3/4
Marco ger.	6-5/8	6-7/8	7

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,5	—
Capitalitalia	»	7,96	—
Equitalia	»	7,18	—
Europrogr.	fr.sv	135,61	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,32	—
Intercontinental	»	9,21	—
Interfund	»	8,92	—
Interitalia	lire	6581	7193
Intern. Sec.	doll.	5,54	—
Intertrust	doll	7,69	8,36
Italfortune	doll	7,53	7,98
Italunion	doll	8,21	8,95
Mediolanum S	»	10,25	11,14
Management	lire	5035,39	—
Rominvest	doll	9,31	10,66

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941		Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609		Udine	» 56045
			Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I DATI DI NOVEMBRE

PRODUZIONE INDUSTRIALE DIMINUITA

Roma, 9

La produzione industriale è diminuita nel novembre del '74 dell'11,9 per cento rispetto a novembre dell'anno precedente. Lo ha reso noto oggi l'Istat sulla base dei primi elementi disponibili. Il calo dell'indice generale della produzione industriale (che è ancora provvisorio) risulta per novembre (24 giorni lavorativi) pari a 112. Nel novembre 1973 (25 giorni lavorativi) l'indice fu pari a 127,2. La flessione è dovuta — commenta l'Istat — a un calo della produzione in tutte le classi di attività con punte particolarmente accentuate in quelle della produzione di fibre tessili artificiali, della carta, dei mezzi di trasporto, delle poligrafiche, delle tessili e delle alimentari.

Nel periodo gennaio-novembre 1974 (276 giorni lavorativi di calendario) l'indice medio è aumentato del 5,5 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973 (275 giorni lavorativi di calendario).

Gli indici medi della produzione industriale riferiti ai periodi da gennaio-aprile in poi accusano una progressiva decelerazione dell'aumento percentuale rispetto ai corrispondenti periodi dell'anno precedente, come risulta dai seguenti dati: gennaio-aprile più 16,1, gennaio-maggio più 14,1, gennaio-giugno più 12,8, gennaio-luglio più 11,4, gennaio-agosto più 10, gennaio-settembre più 9, gennaio-ottobre più 7,4, gennaio-novembre più 5,5. *(Italia)*

IPOTESI E CALCOLI DOPO LA DECISIONE FRANCESE

SE LA BANCA D'ITALIA RIVALUTASSE IL SUO ORO

Le riserve ufficiali salirebbero dagli attuali 4.089 miliardi ad oltre 10.500 - I vantaggi e le «controindicazioni»

Roma, 9

Le riserve ufficiali italiane salirebbero dagli attuali 4089 miliardi a oltre 10.500 miliardi, ove la nostra Banca centrale seguisse l'esempio francese «rivalutando» le 2565,48 tonnellate di oro presente nelle riserve italiane. Attualmente, questo oro viene contabilizzato nel conteggio delle riserve medesime al prezzo di 35 dollari per oncia (corrispondente a poco più di 703 lire il grammo), mentre il prezzo sul mercato libero, pur oscillando continuamente, pare essersi ormai attestato al di sopra dei 170 dollari (pari a 3416 lire il grammo).

Non è ancora ben chiaro quale potrà essere l'atteggiamento italiano nei confronti di questo problema in quanto due soli elementi di fatto sono oggi disponibili. Il primo è costituito dalla circostanza che il problema non è mai stato preso ufficialmente in considerazione e la stessa ultima relazione della Banca d'Italia espone in modo neutro le varie possibilità senza esprimere giudizi preferenziali. Il secondo è costituito dall'accordo di credito contro oro stipulato fra l'Italia e la Germania in settembre: accordo che ha visto l'oro presuntivamente valutato a 125 dollari per oncia nel calcolo della garanzia da offrire in cambio del credito di due miliardi di dollari accordatoci in quella occasione.

Prezzo di calcolo dell'oro (dollari - oncia)	Valore dell'oro in cassa	Valore risultante delle riserve Ufficiali	Nette
	(in miliardi di lire)		
35	1.804	4.089	3.246
120	6.185	8.470	7.627
130	6.701	8.986	8.143
140	7.217	9.502	8.659
150	7.735	10.020	9.177
160	8.248	10.533	9.690
170	8.764	11.049	10.206

Ciò non significa, tuttavia, che del problema non si parlerà nei prossimi giorni: al contrario, molti elementi lasciano ritenere che questo tema abbia occupato i ministri finanziari e i governatori dei paesi CEE nell'incontro di Londra del 7 gennaio e che discussioni sull'argomento si avranno in Italia nei prossimi giorni. Sotto il profilo dei fatti, la consistenza delle riserve auree italiane è determinabile al 31 ottobre scorso dai dati ufficiali dell'istituto di emissione 1804,3 miliardi di lire al prezzo di 703,297 lire il grammo. Cioè, la Banca d'Italia possedeva a quella data (e possiede oggi) 2565,48 tonnellate di oro.

Una rivalutazione, pertanto, porterebbe a elevare il valore di contabilizzazione, mutando radicalmente il valore totale delle riserve ufficiali e delle riserve nette: queste — sempre al 31 ottobre — risultavano pari a 2285 miliardi per le ufficiali (il saldo delle attività e passività in valuta della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi) e a 1442 miliardi per le nette (le precedenti meno le passività nette delle aziende di credito), dopo aver detratto i 1804,3 miliardi di oro contabilizzato a 703 lire il grammo.

Se, ad esempio, l'oro venisse contabilizzato a 3215 lire il grammo (cioè a 160 dollari per oncia) il suo valore risulterebbe pari a 8248 miliardi di lire e questo farebbe salire dagli attuali 4089 miliardi a 10.533 miliardi il valore delle riserve ufficiali e dagli attuali 3246 a 9690 quello delle riserve nette. Se, invece, l'oro venisse contabilizzato a 3416 lire (cioè a 170 dollari per oncia) le riserve ufficiali salirebbero a 11.049 e quelle nette a 10.206 miliardi.

Ogni 10 dollari di aumento o diminuzione nel prezzo scelto per la rivalutazione, cioè, le nostre riserve salirebbero o scenderebbero di 518 miliardi di lire.

Da un punto di vista più generale, alcuni ambienti bancari estremamente qualificati manifestano la sensazione che il problema non è attuale per il nostro Paese e tale potrebbe rimanere almeno fino al giorno in cui non vi saranno altri paesi che, in unione alla Francia, abbiano scelto la strada della rivalutazione. Sul piano interno, infine, la rivalutazione porrebbe alla Banca centrale due non facili problemi: uno di plusvalenza all'interno del proprio bilancio da «sistemare» in qualche modo, l'altro di minore resistenza opponibile alle richieste di finanziamento del tesoro in presenza di cifre più alte nelle riserve teoricamente poste a presidio della lira.

IL BELGIO NON RIVALUTA

Bruxelles, 9

Il Belgio non rivaluterà le riserve auree in un prossimo avvenire: lo ha dichiarato il ministro belga delle finanze, Willy de Clerq. Il ministro belga ha dichiarato di essere stato previamente informato dal collega francese (insieme con gli altri della CEE) della decisione di rivalutare le riserve auree, ma di avere deciso di non seguire la Francia sulla medesima strada. Egli ha aggiunto che nessun paese della CEE sembra avere oggi intenzione di imitare il governo di Parigi.

La banca centrale belga, che detiene circa 1660 tonnellate di oro, non ha per ora — ha dichiarato sempre de Clerq — alcuna necessità di ricorrere ad un mezzo del genere. Inoltre, ha concluso il ministro belga, è da ritenere che nessuna decisione collegiale sul prezzo dell'oro verrà assunta dai «dieci» e dai «venti».

CERVELLI PER JET

Telefoto Ansa

Milano — Il problema delle verifiche periodiche dei motori a reazione degli aerei di linea è stato affrontato presso alcune compagnie aeree mediante l'uso di elaboratori elettronici. Il calcolatore è in grado di memorizzare la situazione completa di ogni aereo con le sue centinaia di accessori, prevedere l'accumulo delle ore di volo nel periodo successivo, suggerire il numero, il tipo e la sequenza delle ispezioni che si dovranno effettuare, permettendo di programmare la disponibilità di ricoveri, uomini, attrezzature e materiali riducendo al minimo i tempi di fermata degli aerei. Nella foto uno specialista al lavoro

BRUSCO FENOMENO SUL MERCATO

CALO DEI TASSI «INTERBANCARI»

Ieri discesa al livello del 14-15 per cento con pochissimi affari e pochi «acquirenti»

Roma, 9

I tassi d'interesse sul mercato interbancario sono questa mattina discesi al livello del 14-15%, con pochissimi affari e con un calo di quasi 2 punti percentuali nel giro di due o tre giorni. Il mercato interbancario è quello sul quale le aziende di credito, le società finanziarie ed alcune compagnie assicurative si scambiano capitali per cifre «rotonde» e con obbligo di restituzione da 48 ore fino a sei mesi. E' un mercato che ha gradualmente assunto una grossa importanza mano a mano che le restrizioni creditizie si sono fatte più severe consentendo di collocare o di approvvigionarsi dei mezzi monetari occorrenti od eccedenti per la normale gestione di cassa di tutti i giorni.

Per molti mesi questo mercato ha visto il tasso a 48 ore (quello più significativo) stagnare intorno al 16,5-17,5%, come riflesso di una situazione nel cui ambito le richieste di fondi superavano costantemente per importo e per numero le offerte. Già da qualche giorno un'accentuata flessione nella domanda di credito da parte della clientela, alcune grosse erogazioni disposte dalla tesoreria centrale dello stato ed una più veloce formazione nei nuovi depositi avevano rarefatto la domanda di fondi, mentre si era accresciuta in modo consistente l'offerta.

Questa mattina si è ripetuto il fenomeno già visto ieri (su livelli ovviamente più bassi): partite di molti miliardi sono state offerte al 15% ma nessuna banca ha ritenuto di aderire, cosicché gli offerenti sono rimasti «con i soldi in mano» e pochissimi scambi (definiti «del tutto marginali») sono stati conclusi intorno al 14-14,25%.

Tutti gli operatori ritengono, però, che si tratta di un assestamento troppo brusco per essere tendenziale e che la prossima settimana potrà fornire elementi utili a misurare l'esatta intonazione del mercato. Vi è anche chi non manca di sottolineare che i bassi tassi (bassi relativamente si intende) che stanno evidenziandosi sul mercato interbancario potrebbero alimentare una pericolosa uscita di capitali dato che i tassi di cambio sono attualmente, ad esempio contro dollari, a 645 l'ufficiale ed ha 680 il parallelo. Cioè su basi minime degli ultimi mesi e tali da invogliare investimenti in quella direzione, sia per beneficiare degli interessi, che — soprattutto — nella speranza di beneficiare di una plusvalenza del dollaro (o, comunque, di una minusvalenza della lira). *(Italia)*

RALLENTATA L'INFLAZIONE IN SVIZZERA

Berna, 9

La Svizzera prevede un calo nel suo tasso d'inflazione, che dovrebbe quindi aggirarsi sul 6,5% nell'anno in corso, contro il 10% rilevato nel 1974. Lo ha reso noto il governatore della banca nazionale svizzera, Leutwiler, nel corso di una conferenza stampa.

Secondo Leutwiller, il prodotto nazionale lordo (PNL) del paese dovrebbe subire uno sviluppo compreso — a valore nominale — tra il 5 ed il 5.5%, mentre in termini reali il PNL sarà nullo o negativo (—1%).

Lo sviluppo del credito interno verrà nuovamente limitato al 7% in conformità con la politica anti-inflazionistica del governo. Sarà tuttavia fatta eccezione per i crediti al settore dell'edilizia che ha subito, nel 1974, un calo di attività del 15%. *(Ap)*

Gas naturale in Adriatico

Roma, 9

Ritrovamento di gas naturale in Adriatico: l'Agip, quale operatore di una «Joint Venture» costituita con la Montedison, la Fina-Apit, la Francarep e la Texaco, ha ultimato nei giorni scorsi un secondo pozzo nella struttura di anemone ubicata nell'offshore Adriatico a circa venti chilometri da Rimini. La partecipazione dell'Agip alla «Joint Venture» è del 50%.

Il pozzo è risultato mineralizzato a gas come il precedente «Anemone 1» da cui dista circa 2 chilometri. Per ulteriore accertamento dell'entità della scoperta sarà a giorni iniziato un terzo sondaggio. Il gas scoperto è per legge destinato in via prioritaria al soddisfacimento del fabbisogno energetico italiano.

L'Agip da tempo, vista la complessa situazione degli approvvigionamenti petroliferi, ha intensificato anche all'estero l'attività della ricerca e dello sfruttamento di idrocarburi. Recentemente — rileva Eni informazioni — in Iran nell'area dei monti Zagros, la «Sirip» (Società Irano-Italienne des Petroles) cui l'Agip partecipa al 50 per cento unitamente alla «Nioc» (National iranian oil company) oltre all'accertamento di tre giacimenti petroliferi nelle anticlinali Rig, Dudrou e Shurom, ha fatto un'altra scoperta di idrocarburi liquidi mediante la perforazione del pozzo «Kahar I».

Sempre in Iran, il consorzio europeo «Egoco», cui l'Agip partecipa per il 28 per cento insieme alla «Elf-Aquitaine» (operatore), alla «Hispanoil», alla «Petrofina» e all'«Oemv», ha scoperto un altro giacimento a gas, il terzo dopo quelli di Kangan ed Aghar, con il pozzo esplorativo «Nar 1». L'attività esplorativa era iniziata in quest'area nel 1969 e fino ad ora ha interessato una superficie di circa 27 mila chilometri quadrati con cinque pozzi ultimati ed altri tre in corso di perforazione.

Altre scoperte sono state confermate nel Labrador. L'Agip Canada ha cocluso infatti, con buoni risultati, il secondo anno di attività. L'Agip Canada detiene una partecipazione del 10 per cento di una concessione, che interessa un'area di circa 115 mila chilometri quadrati, in associazione con un gruppo di società petrolifere sussidiarie di compagnie americane ed europee (Eastcan Exploration, Amerada, Gulf, Total, North America, Aquitaine e Sunoco).

Le prove eseguite sulle due strutture di Gudrid e Bjarni (comprese nell'area di un ampio bacino sedimentario in cui la prospezione è iniziata nel 1973 con la perforazione di 3 pozzi, due dei quali hanno dato risultati incoraggianti) hanno prodotto rispettivamente 570 mila e 370 mila metri cubi al giorno di gas naturale, accompagnato da una certa quantità di idrocarburi liquidi. Sono state inoltre individuate per mezzo di rilievi sismici numerose altre strutture che lasciano sperare nella possibilità di ulteriori ritrovamenti. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	271,25	270	271,23
Fiorino olandese	261,52	261	261,50
Franco belga	18.06	17,85	18,06
Corona danese	114,70	114	114,70
Corona norvegese	125,15	123	125,15
Corona svedese	159,67	156	159,63

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	648,10	649,50	648,05
Dollaro canadese	650,50	642	650,37
Peseta spagnola	11,51	11	11.51
Escudo portoghese	26,42	25	26,41
Scellino austriaco	38,10	37,80	38,08
Franco francese	146,95	146,50	147,01
Franco svizzero	252,36	252,25	252,45
Yen nipponico	2,15	2	2,15
Lira sterlina	1522,20	1522	1522,20
Dracma greca	—	18,80	—
Dinaro jugoslavo	—	35,90	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,64% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 9 gennaio i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Beirut	179,29	(+ 3,58)
Francoforte	182,27	(+ 3,68)
Hongkong	179,67	(+ 4,00)
Londra	179,00	(— 1,00)
Milano	182,56	(+ 3,77)
New York	179,25	(— 1,00)
Parigi	186,76	(+ 0,43)
Zurigo	180,00	(— 1,00)

AGGRAVATE LE PREOCCUPAZIONI PER LA CRISI DELLA CASA

Un vero boom dei costi nel settore dell'edilizia

Levitazioni e impennate di prezzi all'ingrosso in tutti i comparti hanno quasi raddoppiato in pochi mesi il valore delle abitazioni

Roma, 9

La crisi da lungo tempo in atto nel settore delle costruzioni mostra di aggravarsi sempre di più. Tutti gli indicatori statistici confermano inequivocabilmente il permanere e l'aggravarsi dello stato di crisi del settore. Uno degli elementi che determina le maggiori preoccupazioni è fornito dal costante ed elevato incremento dei prezzi all'ingrosso.

Un quadro chiaro viene fornito da un rapporto sull'industria delle costruzioni curato dalla FLC (Federazione lavoratori costruzione) e dall'ISRI (Istituto di studi sulle relazioni industriali) dal quale si rileva che i prezzi sono aumentati del 42,6 p.c. dal maggio '73 al maggio '74.

Nel medesimo periodo i prezzi all'ingrosso dei beni destinati alla formazione di capitali fissi sono aumentati del 45,9 p.c., quelli dei beni destinati al consumo finale del 25,3 p.c. e quelli per le materie ausiliarie per le imprese del 46,6 p.c.

Anche l'indice generale del costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato dal luglio '73 al luglio '74 del 27,9 p.c.; in particolare la mano d'opera è aumentata del 17,4 p.c., i materiali del 39,3 p.c. e i trasporti e i noli del 23,1 p.c. Fra i materiali particolari impennate sono state registrate nel periodo marzo '73 marzo '74 dai prezzi del legname (più 85,6 p.c.), dei metalli (più 71,4 p.c.) e dei laterizi (più 60,5 per cento).

I prezzi delle abitazioni che risultavano aumentati dal marzo '73 al giugno '74 di oltre l'80 p.c. in media, con aumenti minimi del 70 p.c. e massimi di oltre il 100 p.c., sembrano essere collocati ai medesimi livelli nella seconda parte dell'anno; evidentemente gli eccezionali aumenti registrati precedentemente, la diminuzione della domanda causata sia dal forte aumento dei prezzi che dall'aumentato costo del denaro, hanno causato un fermo nell'ascesa dei prezzi. A parere della FLC, comunque, le prospettive del 1975, per quanto concerne i costi, non sono certo rosee. *(Italia)*

La Cina a corto di valuta estera

Tokio, 9

Ristagno e inflazione nel mondo ostacolano il commercio cinese. Pechino è a corto di danaro per pagare le crescenti importazioni. «La Cina ha di fronte serie difficoltà — apprendiamo da una fonte governativa giapponese — e problemi di valuta estera. Vogliono importare di più, ma non possono farlo».

Un segno che la Cina è a corto di valuta è il fatto che ha chiesto una dilazione di sei mesi al pagamento di fertilizzanti importati dal Giappone; pure pagamenti differiti sono stati chiesti per forniture di acciaio; e sospese ordinazioni di camion. Ridotto anche il volume degli acquisti cinesi alla fiera di Canton. Il Giappone è il maggior fornitore della Cina, seguito dagli USA.

Il commercio estero cinese è passato da 4 miliardi nel 1970 a 10 miliardi di dollari nel 1974, di cui 2 miliardi col Giappone. Il dificit cinese nel 1974 sarebbe di 735 milioni di dollari seconodo la First National City Bank, di cui 500 con Tokio. Quest'anno il volume del commercio estero cinese diminuirà, ma è difficile prevedere in che misura. (Ap)

Petrolio iraniano per Israele

Tel Aviv, 9

I quotidiani di Israele scrivono oggi che il paese riceve rifornimenti di importanza vitale, di petrolio dall'Iran. Commentando la visita dello Scià di Persia in Giordania e in Egitto, il quotidiano «Hamodia» ha parlato della possibilità dello Scià di diminuire gli approvvigionamenti di petrolio ad Israele. Il giornale Shearim mette in evidenza «il timore della sospensione di rifornimenti petroliferi iraniani». Israele ha sempre mantenuto un certo riserbo sulla fonte di quasi la metà del suo fabbisogno petrolifero. Le dichiarazioni del giornale sono state comunque, diffuse dala radio semi-ufficiale di stato. *(Ap)*

IMPRESSIONANTE CATENA DI SCIAGURE PER UNA SITUAZIONE METEOROLOGICA SENZA PRECEDENTI

NEBBIA TRAGICA NELL'EMILIA CINQUE VITTIME SULLE STRADE

Due auto si scontrano presso Cesena: i guidatori scendono e vengono falciati da un furgone - Madre e figlia in «500» si sfracellano contro un autotreno - Giganteschi tamponamenti in serie con decine e decine di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 9

L'ondata di nebbia e gelo che da diversi giorni imperversa sull'Emilia ha provocato oggi una dolorosa catena di incidenti. Il bilancio è tragico: cinque morti, una sessantina di feriti, quaranta autotreni e un centinaio di vetture semidistrutte.

Gli incidenti sono avvenuti un po' dovunque, i più gravi però si lamentano nel ferrarese, nel bolognese e nel cesenate. E' stata comunque la nebbia la principale protagonista, bloccando — specialmente sulle autostrade — ogni traffico per la visibilità ridottissima: non più di dieci metri sulla Bologna-Rimini, due metri sulla Bologna-Padova (di conseguenza l'arteria è stata chiusa al traffico per molte ore), dieci-quindici metri sulla Bologna-Milano. Migliore la viabilità sull'Autosole fra le tratte di Bologna e Firenze, dove la nebbia era presente soltanto in banchi. Comunque si sconsiglia assolutamente di intraprendere viaggi in automobile sulle strade dell'Emilia, a meno che il bisogno non sia assoluto.

E' dunque una situazione senza precedenti e gli incidenti mortali avvenuti ne sono la tragica prova. Verso le 8 di questa mattina due morti e un ferito si sono avuti in località «Villalta» presso Cesena. A quell'ora il prof. Graziano Bartoli di 40 anni abitante a Cesenatico (via Mazzini) a bordo della sua «Alfa 2000» stava raggiungendo l'ospedale di San Piero in Bagno (dove era primario e radiologo), quando, sulla provinciale che da Cesenatico conduce a Cesena, a causa della nebbia, si scontrava leggermente con un camion della nettezza urbana in frazione Villalta. Il camion era guidato dal trentaquattrenne Giulio Cecchini.

Il Bartoli e il Cecchini stavano constatando l'entità lieve delle ammaccature quando da Cesenatico è arrivato un furgoncino «Fiat 600», il cui autista non ha visto l'ostacolo ed è piombato sui due. Il prof. Bartoli e il Cecchini sono morti sul colpo; l'autista — Alvaro Bazzocchi di 25 anni — è stato ricoverato all'ospedale di Cesenatico con prognosi di un mese.

Mattinata di caos anche sulla statale Adriatica fra Savio e Classe, dove più di venti autotreni sono rimasti coinvolti in un gigantesco tamponamento a causa della nebbia che limitava a tre-quattro metri la visibilità. All'ospedale di Ravenna sono ricoverati una ventina di feriti. Nel forlivese non si ha notizia di incidenti: la nebbia troppo fitta ha reso impossibile qualunque traffico.

Due morti, invece, nel bolognese in località «Beccastecca» di San Cesario. Alle 8 una «Fiat 500» guidata da Serena Boracci di 27 anni da San Lazzaro di Savena che aveva a fianco la madre, Agnese Pasquini di 50, a causa della nebbia finiva contro un autotreno che viaggiava in opposta direzione guidato da Silverio Marocco di 38 anni da S. Giovanni in Persiceto. Nello scontro le due donne morivano sul colpo, illeso l'autista dell'autotreno. Madre e figlia venivano da Bologna e si recavano a Vignola dove entrambe insegnavano nella scuola media.

Una quindicina di auto si sono tamponate nella nuova tangenziale di Modena, due di esse hanno preso fuoco e i passeggeri hanno dovuto essere estratti dalle fiamme. I feriti sono venticinque; le prognosi variano fra i quindici e i sessanta giorni.

Un'altra vittima a Poggiorenatico di Ferrara, dove la nebbia da sette giorni ostacola ogni forma di traffico. Altro incidente spettacolare nell'argentano dove una donna al volante di una utilitaria per colpa del ghiaccio è andata a sbattere contro un'autocisterna, che nello scontro si è sventrata irrorando di benzina la strada che da Argenta porta a Fiorano di Modena. Sono intervenuti da Ferrara i Vigili del fuoco per evitare un colossale rogo.

Tamponamento di autotreni fra Imola e Bologna; una quindicina di pesanti automezzi sono rimasti coinvolti nell'Automare presso Imola, sempre per colpa della nebbia; anche qui si sono avuti una decina di feriti e il blocco del traffico sulla corsia sud per circa tre ore.

Silvano Stella



Telefoto Ansa

Bologna — La nebbia ha impedito il decollo da Bologna di un aereo che doveva trasportare cento flaconi di sangue richiesti con urgenza dall'ospedale di Catania. Qui vediamo gli agenti del «113» che consegnano i flaconi alla Stradale perché li porti all'aeroporto di Pisa - S. Giusto

In tribunale il pirata che dirottò l'aereo inglese

Londra, 9

Si chiama Saeed Madjd, ha 28 anni ed è iraniano il dirottatore del «Bac 1-11» della «British Airways» che l'altro ieri ha fatto temere per la vita delle cinque persone di equipaggio prese in ostaggio per nove ore.

Madjd, che è stato poi immobilizzato grazie al coraggioso gesto di uno steward che lo ha colpito appena sceso dall'aereo senza sapere che, in realtà, l'uomo era disarmato, è comparso in tribunale, a Uxbridge, dove è stato accusato davanti al magistrato di aver preteso con minacce la consegna di 100 mila sterline da parte della «British Airways».

Per questa accusa, rimarrà in carcere per sette giorni, quando la sua posizione verrà nuovamente esaminata. Madjd, disoccupato e senza fissa dimora, non ha fatto dichiarazioni.

CACCIA ALL'ELEFANTE per le vie di Parigi

Parigi, 9

Insolito safari, questa mattina, nelle vie di Parigi, a caccia di un giovane e irrequieto elefante del circo Bouglione che aveva scelto la libertà. Per impedire che l'evasione dell'animale si trasformasse in un autentico disastro — evidentemente attratto dalle vetrine, l'elefante ne ha demolite una trentina — i vigili del fuoco sono intervenuti in gran numero.

La loro scarsa abitudine alla caccia grossa non ha però consentito di catturare la preda. Dopo un'ora di safari da un marciapiede all'altro, i vigili del fuoco hanno comunque avuto l'idea giusta: hanno portato sul posto la madre del «discolo», che, alla vista della genitrice, ha smesso di fare le bizze e, buono buono, ha accettato di ritornare al circo.

(Ansa)

AL LARGO DI PANAMA

Sott'acqua per cercare la tomba del corsaro Drake

Charleston, 9

L'archeologo e storico inglese Sydney Wignall ha annunciato alcuni progetti per le ricerche della tomba sottomarina del celebre corsaro Sir Francis Drake e dei relitti di galeoni spagnoli ed inglesi al largo delle coste panamensi.

Wignall ha detto che la spedizione, denominata «Progetto archeologico marino Panama» è appoggiato dal consiglio per l'archeologia nautica. Un gruppo internazionale di scienziati sarà diretto dal dott. Reina Torres De Arauz, capo del museo nazionale panamense.

Tra gli obiettivi principali della spedizione vi è il tentativo di localizzare la bara di piombo contenente i resti del famoso corsaro inglese Sir Francis, sepolto a largo di Portobelo. Saranno pure cercati i relitti di due delle navi di Drake, la «Elizabeth» e la «Delight», così come si tenterà di localizzare il relitto della caravella che nel 1509 Colombo abbandonò probabilmente nei pressi di Portobelo. *(Ap)*

OGNIBENE RICOSTRUISCE LA SPARATORIA IN CUI MORI' IL MARESCIALLO MARITANO

«HO SPARATO PER DIFENDERMI» SOSTIENE IL BRIGATISTA ROSSO

Ha detto che furono i carabinieri ad aprire per primi il fuoco - Opposta la versione di un brigadiere: «Iniziò lui a sparare» - Reticenze nell'interrogatorio dell'imputato

Milano, 9

«Ho sparato per difendermi, non avevo nessuna intenzione di uccidere». Questa la sostanza delle dichiarazioni fatte al processo da Roberto Ognibene, il «brigatista rosso» che la notte del 15 ottobre scorso, in un conflitto a fuoco a Robbiano di Mediglia (Milano), uccise il maresciallo dei carabinieri Felice Maritano. La terza giornata d'udienza è cominciata con la relazione dei fatti svolta dal presidente Gennaro Di Miscio. Quindi l'imputato è stato chiamato al Pretorio, dove ha praticamente confermato quanto già aveva dichiarato in sede di istruttoria sommaria al pubblico ministero di Lodi (Milano) dott. Francesco Novello.

«Quella notte — ha detto il giovane — ero arrivato a Robbiano per fare visita ad un amico, un certo Marco. Mentre salivo le scale vidi due persone in abiti civili che mi intimarono l'alt. Non mi resi conto che si trattava di carabinieri. Anzi pensai ad una aggressione di avversari politici. Già in precedenza avevano tentato di aggredirmi a Reggio Emilia quando militavo nel "Movimento studentesco" e poi avevo ricevuto a Milano alcune lettere minatorie firmate dai "Giustizieri d'Italia".

Qualche piccola contraddizione e qualche reticenza sono poi affiorate nell'interrogatorio, allorché l'imputato è stato chiamato a rispondere a domande del giudice a latere Danzi e del pubblico ministero Alma. Ognibene, sempre esprimendosi a monosillabi, non ha voluto spiegare come visse a Milano nei due anni che hanno seguito il suo allontanamento da casa e che hanno preceduto l'arresto. «Alloggiavo presso amici», ha detto Ognibene. «Ma come guadagnava da vivere?», ha chiesto il rappresentante della pubblica accusa. «Facevo il segretario», ha mormorato l'imputato. «Di chi?» ha incalzato il dott. Alma. «Non intendo dirlo», ha aggiunto il giovane. «Visto che era incensurato e non ricercato, perché si mimetizzava con documenti falsi e circolava armato?», ha chiesto ancora il giudice a latere. «Non lo so», ha risposto Ognibene.

Subito dopo è cominciata la sfilata dei testi. Primo ad essere chiamato all'emiciclo è stato il figlio della vittima, Ezio Maritano, costituitosi parte civile. Poi sono stati sentiti il ten. col. Franciosa, ex comandante del nucleo speciale di polizia giudiziaria dei carabinieri di Torino, il cap. Fichera e il ten. Bevacqua tutti dello stesso nucleo speciale che, negli ultimi tempi, ha collaborato nelle indagini sui «brigatisti rossi». Parlando del sottufficiale assassinato il cap. Fichera ha detto che il maresciallo Maritano, per dieci volte insignito di encomi solenni, possedeva riflessi prontissimi, era robusto fisicamente, molto efficiente nel servizio e non perdeva mai di vista la prudenza. Poco dopo le tredici il dibattimento è stato interrotto e aggiornato alle sedici.

Nel pomeriggio sono stati ascoltati i sottufficiali che presero parte all'operazione conclusasi con la sparatoria. La testimonianza più interessante è stata quella del brigadiere Domenico Calapai, che ingaggiò il conflitto a fuoco a fianco del maresciallo Maritano. «Quella notte — ha detto — sentimmo una persona salire le scale. Dal terzo piano, dove ci trovavamo, intimammo l'alt. "Mani in alto, carabinieri!", gridammo io ed il maresciallo Maritano. Ma lo sconosciuto, dopo essersi dato alla fuga, cominciò a sparare. Noi rispondemmo al fuoco. Durante l'inseguimento, giù dalle scale, ad un certo punto il maresciallo Maritano mi superò ed io, all'altezza del secondo piano, esplosi tre colpi».

«Dopo la sparatoria, com'era la posizione del corpo di Maritano?», ha chiesto il giudice Danzi. «Bocconi sul pavimento dell'atrio con i piedi verso la porta d'ingresso. Ognibene invece — ha aggiunto il brigadiere Calapai — cadde ad un paio di metri più in là. Io gli tolsi la pistola che impugnava e lo rigirai supino per controllare se avesse altre armi».

Sono stati poi ascoltati il maresciallo Rosario Grasso ed il brigadiere Angelo Sutera, ma i due, che si trovavano nell'appartamento del terzo piano, non assistettero allo scambio di colpi tra i loro colleghi ed il giovane «brigatista rosso». Scesero soltanto quando la sparatoria era conclusa. Dopo aver ascoltato anche i sottufficiali Giuseppe Severino, Pietrangelo Atzori, Vittorio Di Vincenzo e Vincenzo Murgia e prima di sospendere l'udienza di oggi, la corte ha disposto per domani mattina un sopralluogo a Robbiano di Mediglia (Milano), nell'edificio nel quale si svolse il conflitto a fuoco. Vi parteciperanno, oltre ai giudici, ai difensori ed all'imputato, anche i periti che eseguirono la necroscopia di Maritano e gli accertamenti balistici sulle armi e sui bossoli.

(Ansa)

LA SCIAGURA IN COLOMBIA

MISSIONARIO ITALIANO fra le vittime del «DC-3»

Foggia, 9

Tra le 22 vittime del «DC-3» precipitato ieri nella giungla della Colombia meridionale è anche un italiano, padre Vittorio Aquilino, 36 anni, di Troia (Foggia). Sono stati altri due missionari della comunità di Martina Franca (Taranto) a comunicare oggi la notizia.

Padre Vittorio era emigrato a Torino, dove lavorava come meccanico, e cinque anni fa era entrato nell'ordine. Avrebbe dovuto partire per il Sud America lo scorso anno ma, per motivi di salute, era rimasto fino a due mesi fa nelle missioni Consolata a Martina Franca. *(Ansa)*

PRIMA UDIENZA SULLA TRAGICA VICENDA AVVENUTA SEI ANNI FA A VIAREGGIO

«Via» al processo Lavorini con una ridda di eccezioni

Accolta la richiesta della difesa di dichiarare nulle le registrazioni dei colloqui tra gli imputati in un'auto dei carabinieri - Assente Baldisseri: ha l'influenza

Pisa, 9

La prima udienza del processo Lavorini si è conclusa oggi con l'annullamento degli atti istruttori, richiesto dai difensori degli imputati e dal P. M. Il processo si svolge nell'aula della Corte d'assise di Pisa — presidente dott. Giovanni Marcello, consigliere di cassazione; giudice togato dott. Federico Vignale, PM dott. Giovanni Sellaroli — contro i presunti uccisori di Ermanno Lavorini, e cioè Pietrino Vangioni, Rodolfo Della Latta, Marco Baldisseri, e contro altri imputati minori come Roberto Galli, Luciano Bigicchi, Maurizio Ranucci e Carmen Milani, titolare di una pensione, accusata di lasa testimonianza.

Assente Marco Baldisseri, colpito dalla «neozelandese», come risulta da un certificato medico esibito alla Corte dai suoi difensori. Baldisseri, comunque, appena ristabilito, si presenterà davanti ai giurati; frattanto si augura che «il processo vada avanti». «Senza dubbio», ha detto il presidente dott. Marcello, che insieme ai giudici popolari — tre donne e due uomini — deve far luce su questa tragica vicenda avvenuta sei anni fa a Viareggio.

L'aula della Corte d'assise è apparsa affollatissima. Erano presenti, fra gli altri, la madre di Ermanno Lavorini, la vedova di Adolfo Meciani, i genitori e la moglie di Pietrino Vangioni.

L'udienza è stata caratterizzata dalle eccezioni sollevate dai difensori di Pietrino Vangioni (avv. De Marsico) e di Rodolfo Della Latta (avv. Merlini) che hanno chiesto alla Corte di dichiarare nulle le registrazioni dei colloqui avvenuti — all'interno di un'auto dei carabinieri durante il trasferimento dal carcere al palazzo di giustizia — fra il Baldisseri ed il Vangioni e fra il Della Latta e il Baldisseri, gli interrogatori che contengono un riconoscimento di quei colloqui, le risposte alle relative contestazioni del giudice, e il sopralluogo a Torre del Lago avvenuto nel maggio del 1970.

In quei colloqui il Baldisseri disse che Ermanno era «semimorto», mentre il Della Latta affermò che egli avrebbe continuato ad accusare Adolfo Meciani, il titolare dello stabilimento balneare che s'impiccò in carcere sotto il peso delle terribili accuse dei ragazzi.

Il processo si basa sulle divergenti ricostruzioni del pubblico ministero dott. Tanzi, che sostiene la tesi dei «festini» omosessuali, e del giudice istruttore che ha concluso con il rinvio a giudizio di Baldisseri, Della Latta e Vangioni per omicidio volontario, tentata estorsione, sequestro di persona a scopo di estorsione, soppressione di cadavere e calunnia. Accuse che una volta provate significheranno per gli imputati, anni e anni di carcere.

Alla tesi dei difensori degli imputati si sono opposti i patroni di parte civile di Marcella Farnocchia vedova Meciani, di Ermanno Lavorini e di Giuseppe Zacconi, terza vittima di questa tragica vicenda. Il P.M. dott. Sellaroli, invece, si è dichiarato d'accordo con i difensori, concludendo il suo intervento con una richiesta di «inutilizzabilità» degli atti istruttori riguardante le registrazioni dei colloqui.

La Corte, dopo un'ora di camera di consiglio, ha accolto le richieste della difesa ed ha dichiarato nulli gli atti istruttori riguardanti le registrazioni dei colloqui avvenuti fra i vari imputati. *(Italia)*

PER OLTRAGGIO

ARRESTATI IN TRE durante un processo

Roma, 9

Tre persone che assistevano in tribunale ad un processo nel quale due persone erano imputate di furto con strappo, sono state arrestate per aver oltraggiato due testimoni (che in questa posizione avevano assunto la veste di pubblico ufficiale) e danneggiato una vetrata.

I tre stavano assistendo al processo in corso davanti alla seconda sezione del tribunale penale contro Giuseppe Franco ed un altro giovane, figlio di Galdi, accusati d'aver derubato Renata Valentini. Durante una pausa dell'istruttoria dibattimentale, secondo quanto ha accertato il pubblico ministero d'udienza dott. Lo Piano, la Valentini ed il vigile urbano Angelo d'Agostini anch'egli testimone, sono stati avvicinati da Galdi e dai due Gaetani ed invitati a mutare la loro testimonianza.

Quando alcuni agenti in servizio nell'aula sono intervenuti, Alfonso Galdi, dopo aver inveito, si è lanciato contro una parta a vetri, sfondandola.

VA A VUOTO UN «COLPO» A TORINO

Ladri d'armi in fuga inseguiti dalla polizia

L'allarme li ha fatti scappare in macchina Fucili e pistole seminati lungo la strada

Torino, 9

Una banda di ladri ha svaligiato questa notte un'armeria di Torino, ma è scattato il segnale d'allarme e i malviventi hanno dovuto fuggire abbandonando decine di fucili e pistole, parte su una macchina rubata e parte gettandoli addirittura lungo la strada durante la fuga.

Il fatto è avvenuto in via Antonio Cacchi 48. I ladri, forzata la saracinesca, erano penetrati nell'armeria di Pio Borghese, di 61 anni. Sicuri di farla franca, hanno asportato fucili da caccia, rivoltelle e una quarantina di scatoloni con migliaia di cartucce e pallottole. Mentre stavano ancora svuotando l'armeria, uno dei ladri ha però fatto scattare il segnale d'allarme richiamando sul posto alcune volanti della polizia.

Ai ladri non è rimasto altro da fare che darsela a gambe, abbandonando una «500» rubata già carica di armi e scatole di cartucce e fuggendo su un'altra vettura. Gli agenti li hanno inseguiti, ma poi li hanno persi di vista. Per rallentare l'inseguimento, i ladri hanno buttato lungo la strada pistole e fucili. In totale gli agenti hanno poi recuperato 15 fucili da caccia, 20 pistole di vario tipo e calibro e scatole di cartucce e pallottole. *(Italia)*

UCCISERO IL PICCOLO ERMANNO?



Telefoto Ansa

Pisa — Alcuni degli imputati al processo per la morte di Ermanno Lavorini. Da sinistra a destra: Vangioni, Della Latta, Bigicchi (semicoperto), Ranucci (con i baffi), Barsetti e Galli

Virus della leucemia isolato negli S. U.

New York, 9

Due scienziati dell'Istituto nazionale americano del cancro hanno dichiarato di aver isolato un virus legato a una forma di cancro umano, quello della leucemia. Se confermata da ulteriori ricerche, la scoperta potrebbe portare sia alla messa a punto di una più efficace cura di questa particolare forma cancerosa, sia a nuove tecniche di analisi biochimica.

«Un significativo passo avanti che può portare a importanti sviluppi e risultati», ha detto un portavoce del «National Cancer Institute» parlando degli esperimenti eseguiti dai dottori Robert Gallo e Robert Gallagher, nel corso dei quali i due scienziati hanno isolato particelle virali nei globuli sanguigni di una donna di 61 anni affetta da leucemia mielogena acuta, una forma relativamente rara di tumore maligno del sangue che colpisce in generale le persone adulte.

La scoperta non è tuttavia considerata decisiva negli studi oncologici, perché i ricercatori debbono ora tentare di isolare analoghe particelle virali nel sangue di altri pazienti. Questo lavoro è già in corso all'Istituto nazionale del cancro (finanziato con fondi governativi) e il portavoce ha detto in proposito che «la strada della ricerca è ancora lunga».

Già in passato sono state annunciate scoperte su esseri umani di tumori di origine virale, ma studi successivi non le hanno poi confermate. Il portavoce del «National Cancer Institute» ha dichiarato che i dottori Gallo e Gallagher hanno preso «misure straordinarie» per impedire che i virus isolati nel corso dei loro esperimenti venissero contaminati da virus animali.

E' stato fatto presente in proposito che l'associazione di un virus umano con la leucemia non significa comunque che la malattia sia contagiosa. I due scienziati, che avevano inizialmente riferito sulla loro scoperta ad un congresso della Società americana di ematologia il mese scorso ad Atlanta (Georgia), pubblicheranno i risultati del loro lavoro nel numero di gennaio della rivista «Science». La leucemia mielogena acuta colpisce ogni anno circa quattromila americani: pochissimi sopravvivono più di un anno dopo averla contratta.

Anche due ricercatori dell'Istituto di patologia generale dell'Università di Roma, i professori M. Torrioli e G. Torrioli Riggio, avevano annunciato in dicembre di essere riusciti a isolare e fotografare con un microscopio elettronico il virus della leucemia. *(Ansa)*

TREMENDA DEFLAGRAZIONE NELLA PROVINCIA DELL'ONTARIO

Si disintegra un palazzo in Canada: 8 morti, 40 feriti

Ma il bilancio è ancora incompleto - La sciagura provocata da una fuga di gas o dall'esplosione di una delle caldaie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

North Bay, 9

Una tremenda esplosione ha raso al suolo un edificio di tre piani a North Bay, nella provincia canadese dell'Ontario. Otto sono finora le vittime, e almeno quaranta i feriti. Le squadre di soccorso hanno subito iniziato la febbrile rimozione delle macerie, nella speranza di trovare qualche superstite.

L'edificio, chiamato «Barry Building» ospitava gli studi di medici, dentisti e di due oculisti; comprendeva anche qualche appartamento d'abitazione. North Bay è situata 320 chilometri circa a settentrione di Toronto, la capitale della provincia nella quale si trova anche la capitale federale, Ottawa.

Le autorità non si sono fin qui pronunciate sulle cause della sciagura. Si è fatta l'ipotesi di una fuga di gas, accumulatosi e poi scoppiato per una scintilla. Ma può anche darsi che sia stata una caldaia a gas ad esplodere. «Quel che è certo — ha detto un portavoce del dipartimento antincendi — è che sul posto è stato avvertito un forte odore di gas, e c'era una squadra di sei uomini della "Northern and Central Gas Company" al lavoro sul retro delio stabile quando è avvenuta la deflagrazione».

Dopo lo scoppio è divampato un furioso incendio, che ha avvolto il cumulo di rovine. Sono arrivati carri e autopompe. Nel giro di pochi minuti i soccorritori erano sul posto. Ma sono state necessarie due ore di intenso lavoro per avere ragione delle fiamme. Solo dopo aver domato l'incendio gli uomini hanno potuto dar mano alla rimozione delle macerie. Il palazzo era in mattoni e si era letteralmente disintegrato. «E' venuto giù come il classico castello di carte», ha detto uno degli uomini. «Tutto è accaduto in un attimo».

Ha detto Ernie Corbeil, un oculista che stava lavorando nel suo studio: «Quando in una pausa ho dato un'occhiata dalla finestra, ho visto degli operai al lavoro intorno alle tubature del gas. Stavano azionando una perforatrice. A un tratto lo scoppio, e tutto è volato via».

Il dottor D.R. Landriault aveva il suo studio dentistico al primo piano. Ha detto in ospedale: «Avevo appena finito con un paziente. Stavo telefonando. Ho sentito lo scoppio, l'urlo della ragazza incaricata di ricevere i clienti. Poi non rammento nulla».

Frank Thomson

Fece «La grande illusione»

E' MORTO IN FRANCIA l'attore Pierre Fresnay

Parigi, 9

L'attore francese Pierre Fresnay è morto a 76 anni. Fresnay si chiamava in realtà Pierre Laudenbach ed era nato a Parigi il 4 aprile 1897 da una famiglia protestante di origine alsaziana. Il suo debutto in teatro risale al 1912; nel 1915 entrò alla Comedie Française, dove interpretò tutti i ruoli di primo attor giovane del repertorio.

Pierre Fresnay lavorò molto anche nel cinema, dove debuttò nel 1915. Una delle sue maggiori interpretazioni fu quella dell'aristocratico ufficiale di «La grande illusione» (1937), il celebre film di Jean Renoir. Una delle caratteristiche principali del talento di Pierre Fresnay, considerato uno dei maggiori attori francesi moderni, era la sua straordinaria duttilità, che gli permise sia al cinema sia in teatro d'interpretare i più diversi personaggi.

ANCORA UNA VITTIMA delle valanghe in Austria

Kitzbuehel, 9

Uno sciatore è morto travolto da una valanga negli immediati dintorni di Kitzbuehel; altri tre sciatori che si trovavano con lui si sono invece salvati.

In base ai risultati di una prima inchiesta, sembra che i quattro — tutti austriaci, croupiers del locale casinò — si trovassero fuori delle piste aperte al pubblico al momento della valanga. Dal 21 dicembre scorso, le valanghe hanno provocato la morte di venti persone in Austria.

(Ansa - Afp)

HA COMPIUTO SESSANTADUE ANNI NELLA SUA CASA DI SAN CLEMENTE ASSIEME ALLA FAMIGLIA

Compleanno malinconico per Nixon

Dopo la flebite alla gamba sinistra, ora gli fa male anche la destra - Ha poco appetito e ha perduto peso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Clemente, 9

L'ex Presidente Richard Nixon ha compiuto oggi 62 anni: la ricorrenza è stata festeggiata nell'intimità familiare con la partecipazione dei pochi componenti del suo «staff» e del rabbino Baruch Korff, uno dei più strenui difensori dell'ex capo della Casa Bianca. Poco prima di mezzogiorno il Presidente Ford ha fatto gli auguri al suo predecessore, con una telefonata durata alcuni minuti.

I quattro componenti dello «staff» e il rabbino si sono recati a comperare i fiori, ma, a parte questa nota floreale, il primo compleanno di Nixon dopo le sue dimissioni dalla Casa Bianca è stato caratterizzato dall'assenza di cerimonie speciali. Il rabbino ha riferito che Nixon ha trascorso la giornata tranquillamente in compagnia della moglie.

Korff, che si è trasferito da qualche giorno nella ex Casa Bianca occidentale (così veniva chiamata la residenza di San Clemente quando Nixon era al potere), ha istituito il «President Nixon Justice Fund», contribuendo di persona con mille dollari, a favore dell'ex capo dell'esecutivo.

E' stato lo stesso Korff a fornire una serie di informazioni interessanti, dato il silenzio che ha circondato ultimamente la sua vita, sull'attuale ritmo di vita di Nixon. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il rabbino aveva detto che Nixon è sempre tormentato dagli eventi che, nel volgere di pochi mesi hanno determinato la sua caduta sulla scia dello scandalo Watergate. L'ex Presidente, ha detto Korff, è comunque rimasto commosso dalla testimonianza di affetto fattagli pervenire dai suoi sostenitori sparsi nel mondo in occasione del suo compleanno.

Ormai l'ex Presidente, secondo le parole del rabbino, trascorre le giornate leggendo, dormendo, guardando la televisione e dedicandosi a qualche attività poco faticosa. Attualmente sta leggendo due libri, le biografie dei presidenti Washington e Theodore Roosevelt, che ha ricevuto in regalo per Natale, ma la sua vista è debole — ha detto ancora Korff — e non gli permette di leggere per più di una ventina di minuti di seguito.

Korff, che dirige attualmente un fondo per raccogliere contributi destinati alle spese legali dell'ex Presidente, ha precisato che la battaglia legale ora in corso mira a ottenere il rilascio degli effetti personali di Nixon e della sua famiglia trattenuti ancora a Washington. Tra questi oggetti — ha precisato — figurano l'abito da sposa della figlia Julie, una collezione di piccoli elefanti (simbolo del partito repubblicano) e persino la penna dell'ex Presidente.

Nixon, ancora convalescente dall'intervento chirurgico alla gamba sinistra affetta da tromboflebite, si stanca facilmente. Qualche volta il rabbino l'ha accompagnato nelle brevi passeggiate che di tanto in tanto, attenendosi strettamente alle disposizioni di John Lungren, il chirurgo che l'ha operato, Nixon compie intorno alla sua residenza.

Il rabbino ha aggiunto che l'ex Presidente ha cominciato a sentire dolore anche alla gamba destra, fino ad ora sana, e che i medici sono preoccupati perché egli ha poco appetito e ha perduto peso. «Nixon si stanca molto facilmente — ha detto il rabbino — e non l'ho mai visto così magro».

Da quando è stato dimesso dall'ospedale «Memorial Hospital» di Long Beach lo scorso 14 novembre, l'ex Presidente non si è mai mosso da San Clemente. Avrebbe dovuto testimoniare al processo intentato a cinque suoi ex collaboratori per la faccenda del soffocamento dello scandalo Watergate, ma dopo una visita fiscale le sue condizioni furono riconosciute tali da impedirgli di viaggiare sino a Washington.

Circa il processo, Nixon ha ultimamente taciuto sulla faccenda. Un suo aiutante, tuttavia, ha rivelato che la settimana scorsa egli è rimasto «angosciato» dal verdetto di colpevolezza emesso nei confronti di quattro suoi ex collaboratori coinvolti nello scandalo. Sempre a questo proposito, Korff ha riferito che la notizia della scarcerazione di Dean III, Kalmbach e Magruder, altri funzionari della Casa Bianca implicati nella vicenda, è stata invece motivo di rallegramento per Nixon. «Il Presidente — ha detto il rabbino — ha affermato che è stata un'ottima cosa alleviare il fardello di questi uomini».

Jerry Buck

DOPO L'INCIDENTE

Migliorano le condizioni del ministro Bisaglia

Roma, 9

«Le condizioni del ministro Bisaglia sono sensibilmente migliorate e considerate soddisfacenti dai medici curanti». Lo afferma il bollettino medico emesso stamane dal prof. Giovanni Dogo, direttore dell'Istituto di chirurgia plastica dell'Università di Padova. *(Italia)*

CRONACHE SPORTIVE

GRINDELWALD: TERZO SUCCESSO DELL'AUSTRIACA NELLE PROVE PER LA COPPA DEL MONDO

ESPLODE LA PROELL NEL «GIGANTE» WENZEL E MITTERMAIER SUBISSATE

Cristina Tisot diciottesima la più veloce delle azzurre - Oggi la bionda Annemarie potrebbe farcela nella «libera» il che significherebbe altri 50 punti nella classifica

Grindelwald, 9

L'austriaca Annemarie Proell Moser ha vinto lo slalom gigante di Grindelwald, prova valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino femminile. La campionessa ventunenne ha dato un'ennesima dimostrazione di superiorità aggiudicandosi da dominatrice il «gigante» ed incrementando così il suo primato nella classifica della Coppa del Mondo.

E' il terzo successo della Proell in sette gare di coppa disputate; la bionda campionessa di Kleinarl, peraltro, ha posto una seria ipoteca sull'affermazione nella combinata, che per la prima volta sarà valevole per il trofeo di cristallo.

Per domani, infatti, è in programma la discesa, specialità nella quale la possente austriaca eccelle. Un successo nella libera di domani, al quale si affiancherebbe la vittoria nella combinata di Grindelwald, le darebbe altri 50 punti spalancandole le porte verso la sua quinta vittoria consecutiva in Coppa del Mondo. La sua avversaria più agguerrita, per il momento, appare la statunitense Cindy Nelson, anch'essa specialista di discesa e che oggi si è classificata ottava.

Nel «gigante», disputatosi su un percorso di 1230 metri per un dislivello di 310 metri con 47 porte direzionali, Annemarie Proell ha sbaragliato il campo chiudendo subito la gara. Partita per prima, l'austriaca è scesa in 1'21"60, tempo inavvicinabile per le rivali.

La vincitrice ha inflitto un distacco di 1"40/100 alla rappresentante del Liechtenstein Hanny Wenzel, e 1"79 alla tedesca occidentale Rosi Mittermaier, la quale, grazie al terzo posto di oggi, è passata seconda nella classifica di Coppa del Mondo (a 33 punti dall'austriaca detentrice del trofeo) scavalcando la Nelson. Quarta la campionessa mondiale della specialità, la graziosa francese Fabienne Serrat.

Le austriache, con la vittoria della Proell e il quinto e sesto posto rispettivamente della Kaserer e della Schroell, hanno conquistato una buona affermazione di squadra. Le grandi sconfitte sono state le svizzere che hanno ottenuto il miglior piazzamento con l'olimpionica Marie Therese Nadig, quattordicesima.

La più veloce delle italiane è stata Cristina Tisot, diciottesima a 3"84 dalla vincitrice. Da rilevare, infine, che soltanto due concorrenti che non facevano parte del primo gruppo delle partenti, si sono inserite nella graduatoria delle prime dieci: la statunitense Nelson (ottava) e la tedesca occidentale Irene Epple (nona). Alla gara hanno preso parte 76 concorrenti.

ORDINE D'ARRIVO

1) Annemarie Proell-Moser (Austria) 1'21"60; 2) Hanny Wenzel (Liecht.) 1'23"; 3) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 1'23"39; 4) Fabienne Serrat (Fr.) 1'23"43; 5) Kathy Kreiner (Canada) 1'23"48; 6) Monika Kaserer (Au.) 1'23"89; 7) Brigitte Scholl (Au.) 1'23"90; 8) Cindy Nelson (USA) 1'24"48; 9) Ingrid Epple (Germ. occ.) 1'24"69; 10) Danielle Debernard (Fr.) 1'24"75.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

1) Annemarie Proell-Moser (Austria) punti 94; 2) Rosi Mittermaier (Germ. occ.) 61; 3) Cindy Nelson (USA) 59; 4) Fabienne Serrat (Fr.) 49; 5) Christa Zechmeister (Germ. occ.) 46; 6) Wiltrud Drexel (Au.) 42; 7) Monika Kaserer (Au.) 37; 8) Danielle Debernard (Fr.) 30; 9) Hanny Wenzel (Liecht.) 29; 10) Marie-Therese Nadig (Svi.) 28.

INTERNAZIONALE DI FONDO

Martinssen fa vincere alla Norvegia la 3x10 km

Monte Pana, 9

Odd Martinssen, vincitore ieri della trenta chilometri di Castelrotto - Alpe di Siusi, ha ridato alla Norvegia un'altra prestigiosa affermazione nella «Settimana Internazionale del Fondo» portando al successo la sua squadra nella staffetta 3x10 chilometri di Monte Pana.

Gli azzurri, per due terzi, non hanno deluso. C'è stata un'ottima prima frazione di Chiocchetti, giunto secondo al cambio, e una brillante seconda frazione di Primus, portatosi in testa al tredicesimo chilometro e giunto primo al ventesimo. Forse un errore di sciolinatura di Kostner o una sua imperfetta preparazione atletica hanno privato l'Italia di un'affermazione in questa gara. Infatti Kostner, ultimo frazionista della prima squadra azzurra, ricevuto il cambio da Primus con quasi 20" di vantaggio sul tedesco occidentale Zipfel, è stato rimontato e ha dovuto cedere il passo a Martinssen, Klause, Demel.

3X10 KM MASCHILE: 1) Norvegia (Edwardsen, Haarviken, Martinssen); 2) Germania Est (Hessler, Grimmer, Klause); 3) Germania Ovest «A» (Lettenmeyer, Zipfel, Demel); 4) Cecoslovacchia «A» (Simon, Jary, Henich); 5) Italia «A» (Chiocchetti, Primus, Kostner).

Le Universiadi invernali dal 6 al 13 aprile a Livigno

Parigi, 9

Le Universiadi invernali 1975, assegnate a Livigno in seguito alla rinuncia della Jugoslavia, si svolgeranno nella località italiana dal 6 al 13 aprile prossimi. Il programma della manifestazione prevede soltanto le gare di sci alpino e nordico; non figurano prove di hockey, pattinaggio e salto con sci.

La Lazio da Leone

Roma, 9

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale una rappresentanza degli atleti della Lazio, con il vicepresidente Nostini e i presidenti delle dieci sezioni, in occasione del settantacinquesimo anniversario della fondazione. Dopo un indirizzo di saluto dell'ing. Nostini — che ha ricordato le origini dell'associazione, i suoi sviluppi e la sua attività — il Capo dello Stato ha messo in evidenza i valori sportivi espressi nei settantacinque anni di vita in tutte le varietà agonistiche.

NEL QUEBEC LAVORATORI DEL FERRO FERMI DA SEI SETTIMANE

Olimpiadi in pericolo a causa degli scioperi

Potrebbero svolgersi in sedi diverse da quelle contemplate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montreal, 9

Le Olimpiadi estive del 1976 sono in pericolo, ma si terranno, nonostante l'inquietante situazione determinata dagli scioperi e da altri fattori, alla data prevista e a Montreal, anche nel caso in cui si presenti la necessità di trovare sedi di gara diverse da quelle cotemplate. Lo ha detto il vicepresidente esecutivo del «COJO», il comitato organizzatore, Simon St. Pierre. Egli ha osservato che lo sciopero di sei settimane dei lavoratori del ferro del Quebec ha creato «una situazione molto grave», in quanto ha costretto a sospendere la costruzione dello stadio olimpico. E su questa base ha fatto il punto della situazione.

Gli organizzatori dei Giochi — ha detto Simon St. Pierre — dovrano decidere in una settimana se trasferire di sede i Giochi. Si prevede che le trattative fra il governo della provincia e i sindacati dei metallurgici vengano a conclusione martedì prossimo. Se per allora la disputa non sarà stata composta il «COJO» sarà costretto a esaminare le alternative al progettato complesso olimpico, del costo di 380 milioni di dollari.

«Naturalmente — ha affermato il dirigente canadese — dovremo studiare le soluzioni alternative, e le troveremo se vi saremo costretti». Ma non ha voluto dire quali progetti siano allo studio. St. Pierre ha ammesso che se per la prossima settimana lo sciopero non sarà rientrato lo stadio olimpico non potrà probabilmente essere pronto per la giornata inaugurale delle Olimpiadi, il 17 luglio 1976. I lavori di costruzione dello stadio, capace di 70.000 spettatori, sono fermi dal 27 novembre, per lo sciopero dei lavoratori del ferro che esigono un miglioramento economico.

Per ora il ritardo nel montaggio delle strutture metalliche è di una ventina di giorni; il ritardo potrebbe essere ricuperato. Ma se si accentuerà la situazione si farà quanto mai precaria, si dice a Montreal. L'altro giorno il ministro del lavoro del Quebec, Jean Dunoyer, aveva accennato all'eventualità di un annullamento dell'organizzazione dei Giochi a Montreal. Secondo il «Montreal Star» egli aveva detto che si profilava la possibilità di un annullamento, o quanto meno dello svolgimento in uno stadio in gran parte modificato, se lo sciopero non fosse finito entro una settimana.

Simon St. Pierre ha ora dichiarato che «I Giochi si svolgeranno a Montreal, questo è fuori dubbio». Prima delle dichiarazioni del vicepresidente del «COJO» il sindaco di Montreal, Jean Drapeau, ha dichiarato che non accetterà riduzioni del complesso olimpico quale è stato progettato: «I Giochi — ha dichiarato — si dovranno svolgere nel complesso proposto, oppure non ci saranno Giochi Olimpici».

Lord Killanin ha detto a Dublino: «La situazione ci preoccupa molto. Il nucleo del problema è lo stadio, con la pista e la piscina, vale a dire l'edificio più importante di tutti».

A. U.

VELA

Doi Malingri sui mari del mondo

Milano, 9

Doi Malingri, il navigatore italiano che guidò un equipaggio in un giro del mondo, partirà nei prossimi giorni per un lungo periodo di navigazione con regate in tutti i mari del mondo. In questa sua nuova esperienza, Doi Malingri sarà accompagnato dalla moglie, dai due figlioletti e da altri cinque amici, che già hanno al loro attivo precedenti esperienze di navigazione. L'impresa è stata presentata oggi pomeriggio nella sede della sezione di Milano della Lega navale italiana alla presenza dei componenti dell'equipaggio dell'imbarcazione, denominata «Cserb Secondo».

I navigatori taliani parteciperanno inizialmente alle Antille ad una regata da Miami alla Giamaica, quindi risaliranno fino a New York per partecipare ad una regata che li condurrà in Inghilterra.

● RUGBY. La squadra inglese dell'Università di Cambridge ha battuto la Selezione nazionale italiana per 14-6 (0-3). Selezione nazionale italiana: Modonesi, Marchetto, Rocca, Cottafava, Crepaz, Lazzarini (al 30' della ripresa Manni), Apollonio, Bollesan, Cossara, Bonetti, Fedrigo, Camiscioni, Tanfani, Paoletti, Abbiati.

BASKET COPPA DEI CAMPIONI

Ignis - Sefra 97-82

Vienna, 9

L'Ignis di Varese si è imposta questa sera per 97-82 (45-38) alla squadra austriaca dell'UBSC Sefra nella partita di ritorno valida per i quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro. La squadra italiana, che a Varese aveva travolto il Sefra col punteggio di 109-66, non ha mai offerto agli austriaci l'occasione per riabilitarsi. Dal primo minuto all'ultimo i varesini sono stati sempre padroni del campo.

Albi Stoccolma - Real Madrid 80-80 (38-37)

Transol Rott. - Maccabi Tel Aviv 91-90 (43-43)

FEMMINILI

Gruppo B. Geas - BSE Budapest 72-53 (45-25)

DA FONTE JUGOSLAVA

Forse Kristancic torna alla Snaidero

Udine, 9

L'ing. Boris Kristancic affiancherà Giuseppe Lamberti alla guida tecnica della Snaidero, che si trova dopo l'ennesima sconfitta a lottare per la salvezza. Quello di Kristancic, tecnico jugoslavo, è un ritorno alla Snaidero deciso a Lubiana nel corso di un incontro amichevole.

La Snaidero non ha tuttavia confermato la notizia, per altro proveniente da fonte jugoslava, diffusasi in serata a Udine.

DOMENICA IL VIA AL MONDIALE DI F 1 COL GRAN PREMIO D'ARGENTINA

Rielaborate ma non nuove le vetture a Buenos Aires

Ferrari, McLaren, Lotus e Brabham-Martini hanno possibilità di successo

Con il G.P. d'Argentina inizia il campionato di Formula 1. Domenica sul circuito municipale di Buenos Aires ci sarà la prima delle quindici corse previste dal calendario: una gara interessante come lo sono tutte all'apertura della stagione ma che non ci porterà grosse novità dal lato tecnico. Il che è presto detto. Le ristrettezze economiche hanno coinvolto anche il mondo dei motori che non può più attingere a piene mani e poi, come solitamente avviene, l'inizio del «mondiale» non porta mai grosse novità in quanto generalmente l'uscita delle vetture vestite a nuovo avviene a primavera, nel G. P. di Spagna. Quindi la corsa sudamericana metterà in lizza macchine rielaborate ma non nuove, midificate nelle parti più lacunose, con qualche disegno aerodinamico in più, ma sostanzialmente uguali a quelle che hanno concluso la passata annata sul circuito americano di Watkins Glen.

Un inizio in sordina, ma non per questo meno interessante. I piloti praticamente hanno mantenuto gli stessi accasamenti dello scorso anno e ciò ha notevole importanza poiché tutti avranno modo di continuare quel lavoro di messa a punto che per i migliori aveva già dato risultati positivi nel 1974. Binomi immutati, quindi, anche se da qualche parte si registra incomprensioni e gelosie del mestiere che rendono l'ambiente cupo e non fanno prevedere, almeno all'inizio, niente di buono. Per esempio i malumori dello scorso anno si sono rifatti vivi tra Lauda e Regazzoni, Peterson ha avuto uno scontro abbastanza vivace con Chapman e Amon ha fatto il duro mettendosi alla finestra.

Niki Lauda

Queste sono le voci e, fatta eccezione per il neozelandese ex ferrarista, gli altri senz'altro si porranno in tregua, appena sentiranno nuovamente odore di carburante. Così le battaglie dello scorso anno si rinnoveranno. La Ferrari punterà al massimo con i suoi Lauda e Regazzoni. Il primo già nel 1974 aveva dimostrato di valere con quei suoi giri veloci che lo avevano quasi sempre posto in prima fila. Unica sua nemica l'inesperienza che ora dovrebbe avergli insegnato molte cose, sì da aumentare il suo già notevole bagaglio tecnico.

La Ferrari partita con la vettura dello scorso anno, ovviamente rinnovata in attesa che la «T» esca ufficialmente. Per lei sarà una battaglia contro tutti, perché i motori di Maranello saranno gli unici a battersi contro i Ford Cosworth di tutti gli altri, almeno fin quando l'Alfa non darà la sua attiva partecipazione alla Brabham-Martini.

Abbiamo accennato all'Alfa che, assieme alla Martini, potrà costruire in seno alla Brabham qualcosa di veramente notevole. Reutmann e Pace, che lo scorso anno si sono dimostrati grossi piloti specialmente il primo, avranno così la possibilità di concorrere concretamente per il casco iridato. E si sa che, se appoggiati validamente, i due sono capaci di qualsiasi risultato.

Altro incomodo per la vettura di casa nostra sarà la Lotus, nonostante il diverbio tra Peterson e Chapman dovuto a motivi economici. L'auto inglese è sempre stata un osso duro e continuerà a esserlo. E' meno spinta delle altre che vanno per la maggiore, ma ha una tenuta pressoché unica che le permette di ottenere ciò che agli altri è impossibile.

Ultima, ma non per validità, la CcLaren di Fittipaldi. E' la vettura che lo scorso anno si è meglio comportata, grazie particolarmente a quel mostro che si chiama Emerson Fittipaldi, il campione in carica. Il brasiliano sarà sempre l'uomo da battere perché può contare sulla sua indiscutibile classe e su un team eccezionale che gli assicura la massima assistenza e la più meticolosa preparazione.

Ferrari, Brabham-Martini, Lotus e McLaren dovrebbero essere i protagonisti di questo campionato mondiale. Senza dimenticare però la Tyrrell che si avvarrà sempre della collaborazione del grande Jackie Stewart. Suo numero uno sarà Scheckter, valido pilota già in luce lo scorso anno in molte corse. Tutti gli altri dovrebbero recitare parti di secondo piano. E per gli amanti delle statistiche diciamo che Dennis Hulme non ci sarà più: ha rinunciato a correre in F 1. Ci sarà, invece, ancora il gentlemen Graham Hill. Inoltre il «mondiale» presenterà sempre due italiani: Arturo Merzario con la Williams e Vittorio Brambilla con la March.

Infine un discorso sui pneumatici. L'unica casa rimasta ad appoggiare le corse di Formula 1 è la Goodyear, che ha concentrato la sua produzione ufficiale su un tipo di gomme standard che le case dovrebbero adattare alle sospensioni. Per chi vorrà gomme diverse dovrà pagarsele a parte.

Gianfranco Bernes

BASKET «A 2»: VIENE LA CAPOLISTA

Con il Jolly Forlì il Lloyd non deluderà

Si registra una tendenza al miglioramento

Come il Lloyd affronterà domenica il capoclassifica dell'«A 2» il Jolly Forlì? Se pessimisti, si potrebbe rispondere alla domanda rilevando la forza notevole dei prossimi ospiti, che vantano individualità di spicco, completezza nel gioco di squadra, per concludere, quindi, che i forlivesi sapranno scavare con facilità tra sé e i giallo-blù di Vianello quei solchi che lasciano ricordi non lieti. E' saggio filtrare le cose attraverso lenti realistiche.

Il Lloyd Adriatico odierno è una formazione strana: certamente non è omogenea, le mancano giocatori che possono garantire rendimento costante. Anche se Bassi ha ritrovato se stesso, Bubnich continua a dare affidamento, Cepar torna a sfoggiare una invidiabile condizione e Brooks (sempre marcatissimo e certamente innervosito dalla mancanza di un assestamento definitivo di gioco) fa quello che può; anche se questi uomini si esprimono a buoni livelli, insomma, chi manca sono gli esterni e Pozzecco. Quest'ultimo, nella passata stagione, era uno dei migliori realizzatori.

Ora non c'è verso che i suoi rari tiri centrino il bersaglio, al punto che spesso Pozzecco visibilmente evita di assumersi responsabilità nelle conclusioni. E' sperabile che la volontà riscuota il pivot e in lui si rifaccia strada il desiderio di giocare, condizione fondamentale per un suo ricupero.

Del pari deludenti, come si diceva, sono stati finora gli esterni Iacuzzo, Oeser e Meneghel. Da loro tre insieme ci si potrebbe aspettare almeno una ventina di punti: quelli che mancano per sollevare il punteggio medio della squadra di quel tanto che basta per consentirle di dare costantemente quanto talvolta è riuscita a dare, entusiasmando.

Con il Jolly, comunque, le possibilità sono poche e continuare a parlare di orgoglio diventa superfluo. I forlivesi, forti di Marisi (secondo capocannoniere e primo degli italiani); Mitchell (pivot altruista molto forte nei rimbalzi); Rossetti, Tesoro, Moretuzzo, Trevisan, hanno perso in tutta l'andata una sola volta e hanno le carte in regola per puntare alla «poule» finale.

C'è da sperare che la partita, se è troppo contare sul risultato favorevole ai triestini, non deluda sul piano del gioco, ove il Lloyd trovi una giornata buona.

B. C.

A TOR DI VALLE IN 18 E IN TV

Una Tris «Esemplare»

Esemplare, guidato da Marcello Mazzarini, è nostro favorito nella Tris Premio Birbone che si corre nel pomeriggio a Tor di Valle. Il cavallo, dopo un periodo oscuro, sembra aver ritrovato la forma dei giorni migliori che dovrebbe consentirgli di spaziare in un campo pensì affollato (16 al via) ma non trascendentale.

Anche due americani saranno in gara, ma né Pip Peena, né King Size si presentano con curriculum esaltanti e si è tentati di escluderli del tutto. Qualche possibilità hanno invece il ben situato Caravaggio, cavallo esperto in questo tipo di corse; Mefisto, temibile specialmente se avrà ritrovato parte dei suoi migliori motivi; Toiano, che potrà sfruttare la scia che in prima fila potrebbe procacciarsi subito utile posizione per poi farsi valere all'epilogo.

Tranne Esemplare, abbiamo nominato soltanto i cavalli partenti allo start. Considerata la levatura modesta, e soprattutto la difficoltà che incontreranno per affrontare i passaggi, non crediamo infatti che i concorrenti situati al secondo nastro possano interferire. Qualche possibilità potrebbe eventualmente averla Lydia, che non ha problemi di distanza e un piccolo tratto può percorrerlo pure all'esterno, mentre di Zampognara, Valletta, Arturone e Madach sono ben note le scarse attitudini di passisti.

Premio Birbone (handicap ad invito - L. 4.000.000): metri 2000: 1) Caravaggio (F. Pappadia), 2) Berruti (G. Cipolletti), 3) Setolina (A. Vecchione), 4) Ezechiele (E. Martellini), 5) Orbita (A. Penzivecchia), 6) Toiano (An. Esposito), 7) Facoltoso (S. Fracassa), 8) Choice (R. Capanna), 9) Mefisto (C. Bottoni), 10) Panino (Ar. Trivellato); a metri 2020: 11) Zampognara (M. Cocco), 12) Arturone (G. Cozzolino), 13) Lydia (G. Ossani), 14) Esemplare (M. Mazzarini), 15) Madach (F. Cicognani), 16) Valletta (C. Savarese), 17) Pip Peena (F. Albonetti); a metri 2040: King Size (P. Colasanti).

I nostri favoriti. Pronostico base: *14 Esemplare, 1 Caravaggio, 6 Toiano.* Aggiunte sistemistiche: *9 Mefisto, 13 Lydia, 4 Ezechiele.*

Coppa «Mekovec»

Stella Azzurra, Campanelle, Esperia «A» e «B», Costalunga «A» e «B» sono le prime squadre finaliste della «Coppa Mekovec», campionato giovanile di calcio a sette giocatori organizzato dal Centro Sportivo Italiano. L'ultima finalista si conoscerà domenica a conclusione dell'ultima giornata della fase eliminatoria. La lotta è ristretta fra il Chiarbola «B» e la Libertas Rozzol che occupano a pari punti la seconda poltrona del girone «C». Il Chiarbola «B» attende però l'esito di un reclamo avverso alla partita con il Rozzol disputata domenica scorsa. Nell'ultima giornata il Chiarbola «B» renderà visita al Costalunga «B» mentre la Libertas Rozzol ospiterà il Cattai.

Queste le partite di domenica: *Girone «A»:* Don Bosco - Stella Azzurra (via dell'Istria, ore 11.15), Fulgor «B» - Campanelle (Inter San Sergio, 10), Zaule - Barcola (sabato, via dell'Istria, ore 15).

Girone «B»: Giarizzole - Esperia «A» (Giarizzole, ore 11), Fulgor «A» - Montuzza (Inter San Sergio, 11), Chiarbola «A» - Union (Chiarbola, 10.30).

Girone «C»: Costalunga «B» - Chiarbola «B» (Soncini, ore 10), Libertas Rozzol - Cattai (via dell'Istria, 10.30), Victoria - Roianese (Giarizzole, 10).

● ATLETICA. Giuseppe Cindolo, medaglia di bronzo nei diecimila metri agli europei di Roma, ha vinto la seconda edizione della «Corrida internazionale Lomas de Zamora» gara di corsa disputatasi nei pressi di Buenos Aires.

● BASKET. Nell'incontro valido per i quarti di finale della Coppa delle Coppe disputatosi a Leningrado lo Spartak ha battuto la Sinudyne di Bologna per 93-70. Per i quarti della Coppa Korac l'IBP Roma si è affermata sul Bosna di Sarajevo per 94-73.

IL DRAMMA DELLE ROTELLE ALABARDATE

Hockey: meno 11 e nessuna novità

Ancora nessuna novità concreta per quanto riguarda l'amara vicenda dell'hockey alabardato A undici giorni dalla chiusura definitiva delle iscrizioni al campionato di serie A non è quindi possibile dire se la Triestina potrà parteciparvi o se addirittura dovrà ritirarsi dalla scena Sul piano delle trettative si è saputo che sarebbe stato avviato un nuovo dialogo con un'importante ditta estera, disposta a prendere in esame la possibilità di un abbinamento: ma si tratta pur sempre di un'ipotesi molto sfumata per lasciar il campo a ottimistiche previsioni. Se saranno rose, comunque, esse dovrebbero maturare nel giro di pochi giorni: staremo a vedere.

Intanto un gruppo di sportivi ci ha inviato una lettera nella quale propone l'apertura di una sottoscrizione pubblica a favore della squadra rossoalabardata. Un'idea senza dubbio apprezzabile ma che presenta diverse difficoltà per essere attuata concretamente. Innanzitutto il poco tempo a disposizione; in secondo luogo si porrebbe il problema di amministrare il denaro raccolto. Non bisogna dimenticare infatti che la sezione hocheistica rimane tuttora un'emanazione dell'Unione Sportiva Triestina: ed è risaputo ormai che i dirigenti della stessa non ne vogliono più sapere dell'hockey. Si renderebbe così necessaria un'assemblea che ratificasse il «divorzio» fra hockey a rotelle e calcio e quindi provvedesse alla creazione di una nuova società indipendente con tanto di statuto e di organi direttivi propri.

Per fare tutto questo, in definitiva, sarebbe necessario del tempo, mentre al contrario di tempo a disposizione ce n'è poco. Quel che urge ora è iscrivere la squadra al campionato. Cataletto e Cervo sperano ancora che Belrosso e gli altri dirigenti alabardati soprassiedano per breve tempo alla loro drastica decisione di totale chiusura: o quanto meno decidano di stanziare una certa somma a titolo di «contributo finale» o di buonuscita a favore dell'hockey per consentire l'inizio del campionato. In un momento successivo avverrebbe lo sganciamento definitivo. A meno che, e questa sarebbe la soluzione ottimale, non andasse in porto qualche trattativa di abbinamento che risolverebbe automaticamente tutti i problemi: ma su tale evento è meglio non lasciarsi prendere da ottimismi eccessivi...

● SCI. Il triestino Oscar de Ebner parteciperà domenica alla «Dolomitenlauf», la Marcialonga austriaca, che si svolgerà a Lienz sulla distanza dei 50 chilometri.

TRIESTINA: ANCORA NOVITÀ NEI QUADRI

FORESTI NON DISPONIBILE PER LA GARA DI LEGNAGO

Continua a piovere sul bagnato in casa della Triestina. Per l'ennesima volta dall'inizio del campionato, Tagliavini sarà costretto a modificare lo schieramento da mandare in campo domenica. A Legnago, oltre alle scontate assenze del portiere Fontana e di Berti, il tecnico alabardato dovrà rinunciare a Foresti. Il giocatore lamenta una leggera distorsione al ginocchio sinistro e quindi dovrà rimanere a riposo.

Ogni settimana un problema nuovo, quindi, per Tagliavini che non riesce mai a mandare in campo per due domeniche consecutive la stessa formazione. Riconfermati Ianza fra i pali e Zanini terzino in sostituzione rispettivamente di Fontana I e di Berti, l'allenatore ricorrerà ancora a Veneri quale «libero» mentre deve ancora risolvere il problema relativo all'interno che prenderà il posto di Foresti. Tutto lascia supporre che Tagliavini presenti un centrocampo rinforzato con Fontana II mediano, dal rientrante Zamparo all'ala destra con compiti tattici e dalla coppia di interni composta da Feresin e Tosetto.

Per quanto riguarda le «punte», certa la presenza di Goffi al centro della prima linea, l'unico dubbio riguarda il ruolo di estrema sinistra fra Dri e Garofalo. Tutto lascia supporre che, rinviato ancora una volta il recupero di Oggian, la scelta cada su Dri che ieri a Dolo ha fornito una buona prova con la rappresentativa triveneta di serie D.

A Legnago quindi la Triestina dovrebbe giocare con: Ianza; Zanini, Lucchetta; Veneri, De Luca, Fontana II; Zamparo, Feresin, Goffi, Tosetto, Dri o Garofalo.

PONZIANA: IN ATTESA DEL CAORLE IERI SOTTO CARICA UN TERZETTO AGLI ORDINI DEL «VICE» FRIGERI

In dubbio fra i biancocelesti soltanto la maglia numero otto

Il Ponziana completerà nel pomeriggio sul campo di borgo San Sergio la preparazione per la partita casalinga di domenica al «Grezar» contro il Caorle, che occupa una delle posizioni di coda della classifica. I biancocelesti hanno osservato un turno di riposo dopo la partitella sostenuta il giorno precedente. Non tutti i giocatori però sono stati inattivi. In via Flavia si sono ritrovati i portieri Magris e Zadel e il «libero» Giuliano Gerin.

I due giocatori, dopo il... bombardamento cui sono stati sottoposti mercoledì da parte dei tiratori scelti della squadra, hanno svolto un buon lavoro agli ordini di Romano Frigeri. Tanto Magris quanto Zadel sono in splendide condizioni di forma e meriterebbero entrambi di indossare la maglia numero uno. Poiché in campo può scenderne uno solo a guardia della rete, Franco Zadel dovrà accontentarsi ancora una volta di seguire la partita dalla panchina. Verrà comunque prima o poi anche il suo turno e il giocatore avrà così modo di farsi ammirare dai tifosi biancocelesti. «Capitan» Giuliano Gerin si è allenato... volontariamente. Il «libero» intende mantenere l'attuale splendida condizione e si allena a ritmo intenso dando così l'esempio a tutti i compagni.

Per quanto riguarda la formazione che verrà opposta al Caorle, Russo deve risolvere ancora un solo dubbio, quello che riguarda il ruolo di interno destro. Chi sarà l'escluso fra Vidonis e Miorandi che è ormai completamente ristabilito? Il tecnico afferma di non aver ancora deciso nulla e che si riserva di effettuare una scelta solo pochi minuti prima dell'incontro. Per il resto la squadra biancoceleste è già fatta. Le novità contro il Caorle saranno costituite da Tricarico terzino al posto di Cattonar e Januzzi in prima linea al posto di Momesso.

Per questa partita il Ponziana ha stabilito di fissare due soli ordini di posti: tribuna e gradinata. Il prezzo dei biglietti è stato così fissato: tribuna lire 3000 (ridotti 2.500); gradinate lire 1500 (ridotti 1000).

TROFEO MANCINI

Lenardon e Dri nella selezione di «D»

La rappresentativa interregionale di serie D, che si prepara in vista della sesta edizione del «Trofeo Mancini», si è allenata ieri pomeriggio a Dolo. Dall'allenamento di ieri il selezionatore Nave è passato alla seconda fase della preparazione restringendo il numero dei convocati a una ventina.

Non tutti hanno potuto rispondere all'appello; fra gli assenti il terzino alabardato Lucchetta e il centrocampista della Triestina Zanini che, essendo leggermente indisposti, non hanno risposto alla convocazione. Due giocatori locali sono stati inseriti nella formazione tipo: il centravanti alabardato Dri e l'interno sinistro del Ponziana Lenardon che sono rimasti in campo per tutti i 90' impressionando favorevolmente i selezionatori.

TENNIS A PADRICIANO

Torneo «giallo» al T.C. Triestino

Il Tennis Club Triestino si appresta a dar vita alla prima manifestazione agonistica del 1975. Lunedì sera alle ore 19 avrà inizio sul campo coperto di Padriciano un torneo di doppio «giallo» con sorteggio fra i vincitori, per la composizione delle varie coppie, dopo ogni turno. La manifestazione, che negli anni scorsi ha ottenuto vivo successo tecnico e di partecipazione, è libera a tutte le racchette.

DOMANI E DOMENICA

Alla ripresa anche il tennistavolo

Il tennis da tavolo riprenderà fra sabato e domenica la sua attività dopo la sospensione per le vacanze di Natale e fine anno. La serie A femminile, ha in calendario la terza giornata d'andata. Tanto la Kras di Sgonico quanto la Julia, dopo una partenza in sordina, giocheranno entrambe in trasferta. La Kras giocherà in casa del Cus Torino mentre la Julia sarà di scena a Parma sui campi del CSI. Due trasferte che non dovrebbero risultare proibitive.

Prima giornata di ritorno per il campionato di serie B maschile. Il Cus Trieste, che ha chiuso imbattuto il girone di andata, giocherà sabato in trasferta sui campi dell'Ars Vicenza.

Anche la serie C maschile imboccherà la strada del ritorno.

PALLAVOLO SERIE A: PIENO DI SPERANZE IL SESTETTO TRIESTINO IN CASA

DOMANI ARC LINEA-CUS TORINO: PRIMA STAGIONALE DI CARTELLO

L'ottava giornata a senzazione nella pallavolo, ed era ora. Dai due recuperi in programma nel corso della settimana è sortito finalmente il risultato clamoroso. L'evento, da molti messo in preventivo, si è verificato a Torino sul campo del CUS ove l'imbattuta Ariccia di Roma ha dovuto staccarsi dalla sua imbattibilità. In tre set, i romani sono stati infatti surclassati e ridimensionati dai piemontesi di Karov. L'inciampo dei capitolini ha così permesso al Panini di rimanere solitario in vetta.

L'impennata dei torinesi di certo non può aver fatto piacere ai triestini dell'Arc Linea che domani sera al Palasport dovranno vedersela coi giustizieri di Mattioli, Salemme Kilgour e Nencini. Non possono rallegrarsi proprio perché il nuovo successo torinese attesta ampiamente il loro eccezionale stato di grazia. In tutti i casi, di fronte a questo nuovo «exploit» degli studenti, i triestini non appaiono eccessivamente scossi. Sanno infatti che dovranno affrontare una compagine in piena salute e perfetta in ogni ingranaggio, ma sperano nello stesso tempo che la fatica di mercoledì sera non venga smaltita nel giro di tre giorni. E' questa senza dubbio la speranza che anima gli atleti dell'Arc Linea e anche i loro appassionati tifosi che domani accorreranno compatti per incoraggiare i propri beniamini e anche per ammirare i torinesi.

Frattanto, in casa bianconera sembra che il malocchio abbia trovato dimora fissa. Dopo l'incidente occorso tempo fa a Claudio Veliak, gli acciacchi vari che hanno condizionato Walter Veliak e Grilanc si è aggiunta all'ultima ora una forma influenzale che ha colpito Andrea Sardos, unanimemente considerato il più valido sostituto del minore dei Veliak. In settimana, Sardos non ha potuto allenarsi. Egualmente, l'allenatore Gortan confida di poterlo recuperare per l'incontro coi torinesi. Se non ci sarà lui, nella lotta verranno gettati Gerdol o Fabio Pellarini che a Parma, contro il Pneus, ha destato un'ottima impressione. L'incontro col CUS, il primo della stagione veramente di cartello, verrà giocato alle ore 18.

V. F.

IN ATTESA DELLA LAZIO

Rocco in «carosello» per una ditta di confezioni

Firenze, 9

L'allenatore Rocco e i calciatori viola dovevano recarsi oggi a rapporto dal presidente della Fiorentina, ing. Ugolini, ma per imprescindibili impegni di quest'ultimo il colloquio è stato rinviato. Avverrà, comunque, prima della partita di domenica con la Lazio considerata di grande importanza per la squadra toscana che, sette giorni dopo, dovrà recarsi a Torino per affrontare la Juventus.

Placate le polemiche per la sconfitta subita a Cagliari, anche Rocco, che prossimamente insieme a Vinicio, Suarez e Fabbri, esordirà in un «Carosello» pubblicitario per una ditta di confezioni, appare molto più disteso e, anche se a livello di semplice battuta, ha detto che «la Fiorentina vincerà 2-1». Il «paron» contesta le affermazioni di chi sostiene che la sua squadra è in crisi. «A Cagliari — ha detto — ho avuto delle indicazioni assai positive»

UNO SCONTRO QUASI DECISIVO RIAPRE IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE

SAN GIOVANNI-MONFALCONE COLLAUDO DI MOLTE AMBIZIONI

Tra le due litiganti potrebbe godere l'undici di Torviscosa che «viaggia» sul campo di Maniago

Una partitissima tutta da vedere apre il 1975 nel campionato di Promozione. Domani sul campo di viale Sanzio in un prologo alla quattordicesima giornata quanto mai interessante e valido, il San Giovanni riceverà la visita del Monfalcone. I rossoneri, che comandano la graduatoria assieme alla Torviscosa, sono chiamati ad un compito particolarmente difficile contro la compagine monfalconese dimostratasi prima della sosta natalizia in piena ascesa e ben decisa a reinserirsi d'autorità nella lotta per il primato. Anche se parlare di primato quando il campionato non ha ancora raggiunto nemmeno la fine del girone d'andata può sembrare prematuro, la partita di domani assume il carattere di scontro se non decisivo, almeno di «altamente» indicativo per il prosieguo del torneo.

Da una parte la squadra di Vagaia, costruita pezzo su pezzo con un lungo e sapiente lavoro, una compagine che ha tutte le carte in regola per puntare alla categoria superiore e che ha sempre saputo mettere in mostra uno dei migliori e più piacevoli giochi dei dilettanti. Sull'altro fronte un Monfalcone «nobile decaduto» che superato lo choc iniziale della retrocessione, ha cominciato a sfoderare una serie di brillanti prestazioni che lasciano intravvedere la ferma volontà di una immediata risalita in quarta serie.

Vagaia come sempre è l'immagine della tranquillità. «Anche se nelle ultime partite prima della sosta natalizia non siamo certo andati alla perfezione, ho molta fiducia per l'esito di questa "prova del fuoco" — ha detto il tecnico rossonero. — Soprattutto penso che l'incontro con il Monfalcone possa essere il "metro" più adatto per misurare questo S. Giovanni. Un successo senza riserve contro una compagine che viene da una serie superiore potrebbe far prendere l'esatta cognizione dei propri mezzi a tutti i giocatori e convincerli quindi, se è necessario, delle loro possibilità di puntare senza mezzi termini alla D. Data poi l'importanza dell'impegno, sono certo che i ragazzi giocheranno con la massima concentrazione, disciplinando magari la troppa esuberanza che li porta talvolta ad attaccare a tutti i costi. Il Monfalcone giocherà sul contropiede e aspetterà che ci scopriamo per infilzarci, ma penso che con un po' d'accortezza sapremo inbrigliarli».

Il Monfalcone scenderà ovviamente a Trieste per portarsi via i due punti. La squadra di Zelesnich e Lulich punta senza mezzi termini a risalire e come ha detto il presidente monfalconese, la serie D dovrebbe essere solo una tappa verso il traguardo della C. Con queste premesse c'è da attendersi da parte degli azzurri una gran partita: attorno al «vecchio» Masat ruotano giocatori come Zulich, Trevisan e Chelleri che assieme alla promettente «linea verde» sono in grado di far molto bene, e l'occasione per dimostrarlo è delle migliori.

Dalla partita di Trieste potrebbe trar profitto la Torviscosa che in trasferta sul campo del Maniago, ha la possibilità di guadagnare qualche punto e magari... appartarsi in vetta alla classifica. Gran scontro anche a Fontanafredda dove sarà di scena la Pro Cervignano, una squadra dai frequenti alti e bassi ma capace di tornare in men che non si dica verso le più alte posizioni. Il Circolo Marina Mercantile si metterà in viaggio per Corno di Rosazzo: i marinaretti sono in progresso e durante la sosta del campionato hanno dimostrato nelle amichevoli di attraversare un buon periodo di forma e potrebbero quindi dire ancora la loro nel prosieguo del torneo. Questi gli altri incontri della giornata. Cormonese - Icci Pro Tolmezzo; Sacilese - Itala; Sangiorgina - Tarcentina; Manzanese - Cordenonese.

Prima categoria

Aquileia-Gradese è la partita «clou» del girone B della prima categoria: il «derbissimo» si annuncia quanto mai interessante dal momento che l'Aquileia ha la possibilità di fermare la capolista Gradese e avvicinarla in classifica. Tre infatti sono le lunghezze di ritardo degli aquileiesi nei confronti dei cugini ed è logico che si tratterà di una partita «al calor bianco». L'Aquileia potrà fra l'altro contare sul tifo incondizionato del Turriaco: gli isontini che si sono resi protagonisti di una scalata alla vetta veramente esaltante e si sono segnalati quali protagonisti a sorpresa del torneo sono senz'altro fra i complessi più in forma.

Una sola lunghezza separa i ragazzi di Ulian dalla battistrada Gradese e possono contare su un turno casalingo che li vede nettamente favoriti. Il Turriaco riceverà infatti la visita del Rosandra che, ancora a quota zero in fatto di vittorie, chiude malinconicamente la fila della classifica. La compagine di Frontali è tuttavia una squadra dalle risorse inaspettate: non manca certo di orgoglio e grinta e prima o poi queste qualità dovranno dare i loro frutti. Il tecnico biancoceleste che ha ricuperato Colavecchia e ritrovato Purinani, è molto fiducioso di poter interrompere al più presto il lungo... digiuno.

Sarà «derby» anche a Trieste tra Cremcaffè e Fortitudo: i caffettieri hanno ingranato la quarta e si sono tolti nel giro di poche domeniche dalle posizioni basse. Birnberg ha ricucito la squadra e una volta ritrovata la fiducia, i giocatori hanno saputo lottare e conquistare preziosi risultati. La Fortitudo si trova alle immediate spalle delle prime: per la compagine di Giovannini sono ancora intatte le possibilità per reinserirsi nel giro promozione, ma non dovranno esserci altri passi falsi che potrebbero irrimediabilmente compromettere tutto. Impegno molto severo per la Muggesana che riceverà la visita del Ronchi che occupa la terza poltrona a due soli punti dalla capolista. I verdearancio non sono forse ancora riusciti a scrollarsi di dosso il... timore del gol. Sul piano agonistico hanno una notevole carica e se riusciranno a rendere proprio nella «zona-gol» hanno la possibilità di cogliere un risultato positivo. Questi gli altri incontri. Percoto - Mariano; S. Marco - Pieris; Ricreatorio - San Michele; San Canzian - Mossa.

«CLOU» A SAN LUIGI NELLA SERIE «C» DI RUGBY

Tutti per la Fiamma i pronostici del derby

Il CUS non dispera - L'Edilmoquette torna al Moretti

Riprende il rugby ed è subito derby. Sul cartellone della terza giornata del girone di ritorno della serie C spicca l'incontro di campanile fra la Fiamma e il Cus Trieste. Anche se le due squadre non hanno praticamente più nulla da chiedere al campionato (la strapotenza dell'Edilmoquette ha tolto da tempo ogni motivo d'interesse per quanto riguarda il primato), la sfida stracittadina saprà come di consueto entusiasmare ed appassionare i supporters locali che in occasione del derby accorrono sempre numerosissimi.

Il pepe della rivalità esistente fra i due quindici costituisce già una certa garanzia di successo, soprattutto sotto il profilo agonistico. Farà caldo insomma a San Luigi perché se è vero che nessuna delle due compagini può ormai aspirare al successo finale, rimane pur sempre accesa la lotta per la conquista della piazza d'onore.

Sulla carta i favori del pronostico sono tutti per la Fiamma. La squadra di Teghini, potenzialmente, è la sola in grado con il suo gioco, di reggere il confronto a distanza con i bianconeri friulani. Il rientro sulla linea dei trequarti di Missesori è servito a rendere più incisivo il gioco e i frutti si sono visti nelle ultime settimane. La Fiamma è in serie positiva da quattro giornate; l'ultima sconfitta è quella subita per mano dell'Edilmoquette nella quinta giornata di andata. I gialloblù universitari, dal canto loro, hanno dovuto interrompere nel derby casalingo con i friulani la serie utile.

Cosa ne pensano i due tecnici del derby? «Sulla nostra affermazione — sostiene Teghini — non dovrebbero esserci dubbi. La squadra ha finalmente assimilato gli schemi di gioco che riesce ad imporre con facilità agli avversari. D'accordo, si tratta di un derby per cui tutto è possibile, non credo però in una nostra sconfitta. Il Cus si batterà alla morte, ma siamo pronti a sostenere l'urto». «Ai miei ragazzi — sono parole di Battig — preme solo una cosa: giocare una bella gara e non sfigurare. Se partiamo battuti? Sulla carta tutti dicono di sì e ciò può anche andarci bene nel senso che se riusciremo anche solo a pareggiare la nostra impresa acquisterà maggior merito. E' una partita comunque tutta da giocare e staremo a vedere se i nostri cugini sono proprio così forti da metterci sotto senza difficoltà». L'incontro verrà disputato sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30.

L'Edilmoquette Udine ritornerà a giocare al «Moretti». Dopo il successo esterno di Feltre, la squadra bianconera affronterà il Paese, un avversario cioè di tutto comodo.

CALCIO

La prima giornata del torneo allievi

Il comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha reso noto il calendario del campionato allievi che vedrà in lizza 27 squadre. Questo il programma della prima giornata che verrà disputata il 19 gennaio:

Girone A: Triestina - Vesna, Fortitudo - Aurisina, Lib. Rozzol «A» - Edera, San Giovanni - Montuzza; riposa l'Opicina Supercaffè.

Girone B: Chiarbola - De Macori, Lib. San Marco - Lib. Trieste, Rosandra - Domio, C.G.S. - Union; riposa lo Zaule.

Girone C: Primorie - Giarizzole, Esperia San Luigi - Breg, Libertas Rozzol «B» - Muggesana, Ponziana - Cremcaffè; riposa il Primorec.

IL SECONDO TURNO DELLA SECONDA FASE NEI CAMPIONATI CADETTI DI BASKET

Romolo Marchi e Italsider alla ricerca del raddoppio

L'Italcantieri da parte sua vedrà di confermare il titolo di «squadra-rivelazione 1975»

Secondo turno della seconda fase dei campionati cadetti di basket. Per quanto riguarda la Serie B, la Patriarca affronterà tra le proprie mura la Ginnastica Torino nel quadro del raggruppamento B. I goriziani hanno colto a Roma nel turno inaugurale della seconda fase un netto successo a spese del Franchising.

Per quanto riguarda la Serie C1 e la C2, dopo il brillante comportamento delle regionali nel turno di apertura ci si attende una altrettanto brillante prova. Il Romolo Marchi, che ha debuttato con un probante successo a spese della Forti e Liberi di Monza, indicata come una delle favorite del raggruppamento, dovrà affrontare una trasferta piuttosto difficile. I pordenonesi infatti saranno a Bologna contro il Marazzi, una squadra che conta tra le sue file elementi di valore: per Sambin e compagni l'impegno non è dei più facili, ma considerata la buona vena del quintetto, l'ostacolo costituito dai bolognesi potrebbe venir anche superato in bellezza.

Nel raggruppamento D della Serie C1, ha sorpreso non poco la vittoria conseguita dall'Italcantieri nella trasferta di Osimo contro la Lenco. La squadra di Plocher che già aveva sorpreso nel torneo di qualificazione, continua a fornire brillanti prestazioni dimostrandosi una delle più agguerrite regionali. I monfalconesi giocheranno in casa contro il San Bonifacio e i due punti sono alla loro portata. Piuttosto deludente invece è stata la prova del Tigers: i goriziani sconfitti dal Pinti Brescia, peraltro una delle formazioni più attendibili, hanno la possibilità di rifarsi cogliendo un successo a spese della titolata Ausosimens.

Lanciati dalla rocambolesca vittoria ottenuta sul campo del Castelfranco, i ragazzi dell'Italsider proveranno a bissare il successo iniziale di questo secondo turno contro la Scaligera, la compagine veneta che domenica scorsa ha piegato la pur valida Zingalt. L'allenatore dei siderurgici Cavazzon ha tra le sue carte quel Vidorno che contro il Castelfranco è letteralmente esploso e quindi l'impresa di battere i veneti può senz'altro rientrare nelle previsioni. L'Italsider ha dimostrato una notevole dose di grinta riuscendo tra l'altro a passare i cento punti, cosa certamente non facile a vedere su tutti i campi di pallacanestro.

Non è stato invece felice l'esordio nella seconda fase per Servolana e Motori Piet, impegnate nella serie D. La Servolana ha dovuto lasciar via libera sul proprio terreno allo Jesolo perdendo malamente l'incontro per una sola lunghezza. La compagine di Saporito non ha per giunta un compito agevole nel turno di dopodomani; i servolani infatti saranno a Codroipo dove per conquistare un risultato positivo dovranno impegnarsi al massimo. Una buona dose di sfortuna anche per il Motori Piet che è stato battuto dall'Hannibal al termine di una partita incertissima, dopo i tempi supplementari. La compagine di Marini aveva a portata di mano i primi due punti ma se li è visti portar via dalla compagine monfalconese proprio sul filo di lana. L'occasione per rifarsi comunque è pronta: contro il Murano la compagine triestina dovrebbe spuntarla abbastanza agevolmente.

Basket femminile

Dopodomani è in programma il quinto turno della serie cadetta di basket femminile. Delle tre squadre cittadine la sola Ginnastica Triestina può nutrire speranze di figurare nelle prime posizioni del campionato almeno per quanto fatto vedere finora. Le biancocelesti, reduci da una sofferta vittoria casalinga a spese della Mirandola, affronteranno una difficile trasferta a Venezia contro la Reyer.

Sconfitte entrambe nel turno precedente per una certa dose di sfortuna, le altre due compagini triestine hanno il pronostico contro per i prossimi impegni. I progressi sia sul fronte della Darwil che su quello della Julia non sono tuttavia mancati.

Le ragazze di Mari si sono viste sfuggire tra le dita la seconda vittoria stagionale quando ormai se la sentivano già in tasca: molti i miglioramenti comunque e c'è da tener presente che bene o male le avversarie dell'Adriatica Rimini sono nel gruppo delle prime in classifica. La Darwil sarà in trasferta contro la Mirandola e la vittoria potrebbe anche... scapparci. Sconfitta dalla Reyer a Venezia, la Julia riceverà nella palestra di via della Valle la visita del Treviso di Nidia Pausich.

Le trevigiane puntano decisamente al successo finale e difficilmente le ragazze di Levi potranno opporsi alla loro marcia. La Julia migliora di partita in partita ma onestamente il pronostico non può riservarle molto e con ogni probabilità l'appuntamento con il primo successo stagionale dovrà essere ancora una volta rimandato. Il programma prevede ancora l'incontro tra l'Ufo Schio e la Adriatica Rimini: le scledensi, pur in possesso di notevoli possibilità, hanno racimolato solo due punti e cercheranno contro le romagnole di raddoppiare il loro bottino.

PALLAMANO: LA PAROLA AI RESPONSABILI DELLA SORPRENDENTE DUINA

LO DUCA: L'AVVERSARIO RESTA SEMPRE IL ROVERETO

Il campionato di pallamano è arrivato al giro di boa con due squadre in testa, e una, si sa, è la Duina. La sorprendente compagine triestina, partita senza nessuna ambizione di scudetto, sforna prestazioni ad alto livello e conclude il girone ascendente con otto vittorie, due pareggi e una sola sconfitta. Delle cinque partite giocate in casa, la Duina ne vince quattro, concede un solo punto alla Renault di Roma. Fuori, su sei incontri, ne fa suoi quattro, uno ne pareggia a Bologna e nell'altro lascia l'intera posta a Rovereto.

Una media decisamente da scudetto? La domanda la rivolgiamo all'allenatore Lo Duca. «Per essere sicuri bisognerebbe fare 20 dei 22 punti disponibili, solo così ci dovrebbe essere una certa sicurezza». Però c'è questo Teramo, che strabattuto a Trieste sembrava spacciato, invece non molla. «Gli abruzzesi a Trieste non sono stati fortunati, in quanto hanno trovato una Duina veramente imbattibile. Perciò non bisogna guardare lo scontro diretto, ma tutto il girone d'andata. Il Teramo nonostante la sconfitta contro di noi, si trova in testa alla classifica con i nostri stessi punti, quindi almeno in teoria abbiamo le stesse probabilità».

Lotta fra Duina e Teramo allora? «No, per me l'avversario più temibile resta sempre il Rovereto, anche perché gli attuali campioni d'Italia per noi sono sempre stati una specie di bestia nera».

Vicino a Lo Duca c'è il presidente Grio, che ascolta dichiarandosi d'accordo con il tecnico. «A questo punto — aggiunge il presidente — siamo in ballo, e dunque dobbiamo ballare. I nostri tifosi aumentano ogni settimana, come lo ha confermato l'ultima partita casalinga al palazzetto dello sport. Comunque non ci facciamo strane illusioni, giochiamo partita per partita, senza pensare agli altri, insomma cerchiamo di ripetere il girone d'andata».

Bilancio positivo comunque a metà torneo? «Questo è fuori discussione; i nostri programmi erano quelli di far maturare tutti quei giovani che l'anno scorso bussavano alla porta della prima squadra. Invece ci troviamo in testa senza nessun affanno, abbiamo conquistato una buona schiera di appassionati, tra cui il commendator Duina che ci segue anche se a distanza, con molto interesse. Ma soprattutto abbiamo portato in azzurro Calegaris e Calcina. E questo non è che l'inizio, perché siamo certi che altri giovani del nostro vivaio raggiungeranno tra non molto tali ambiziosi traguardi».

Al capitano della squadra, Fortunati, chiediamo semplicemente un pronostico. Senza pensarci tanto risponde Duina. Visto che allora almeno per lui non ci sono dubbi, chiediamo un parere sulle avversarie più pericolose. «Teramo e Volani logicamente, ma forse più il Volani che il Teramo. Si è vero che mentre il Rovereto dovrà farci visita, il Teramo dovremmo affrontarlo in trasferta, ma ugualmente penso che i trentini siano più squadra, e che dunque saranno quelli che dovrebbero darci più fastidi. Del Teramo temiamo soprattutto il fattore campo. L'ambiente decisamente nella città abruzzese è caldo, ma con una buona designazione arbitrale le nostre speranze aumentano sensibilmente».

A Tessarolo chiediamo di spiegare questo sorprendente «boom» della Duina. «Innanzi tutto la squadra ha la fortuna di essere condotta da un tecnico molto valido, poi questa meravigliosa maturazione dei giovani, anche questa dovuta alle qualità di Lo Duca, e infine dell'arrivo di Korljan e Centa. Ma se del primo ormai abbiamo scoperto tutte le sue attuali possibilità, io sono sicuro che chi ci stupirà positivamente, sarà Centa. Il giocatore sta crescendo di giorno in giorno, forse anche perché solo ora ha trovato quell'affiatamento indispensabile alle sue notevoli capacità».

Licio Bossi

CALCIO REGIONALE ALLIEVI E JUNIORES

I due maggiori campionati regionali giovanili di calcio hanno proseguito regolarmente domenica la loro marcia. Il campionato allievi ha vissuto la prima giornata del girone di ritorno; il campionato juniores ha invece concluso la fase ascendente.

ALLIEVI

Sempre un solo punto dividono Pordenone e Udinese che occupano le prime due posizioni della classifica. La Pro Gorizia, costretta al pareggio in casa dell'Oratorio San Michele, ha perso ancora un po' di terreno. Una vittoria e una sconfitta per le due triestine: gli alabardati hanno espugnato il campo del Don Bosco Pordenone mentre il San Giovanni è stato battuto in casa della Liventina.

I RISULTATI

Codroipo - Lignano	2-0
Monfalcone - Pordenone	0-3
Udinese - Prata	3-2
O. S. Michele - Pro Gorizia	0-0
Liventina - S. Giovanni	3-0
Don Bosco PN - Triestina	1-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	14	10	4	0	29	6	24
Udinese	14	10	3	1	27	9	23
Pro Gorizia	14	8	3	3	23	16	19
Lignano	14	8	2	4	24	15	18
Zaule	13	7	1	5	18	17	15
Prata	14	4	6	4	12	14	14
Liventina	14	6	2	6	18	17	14
Triestina	14	5	3	6	14	20	13
O.S. Michele	14	4	5	5	11	11	13
S. Giovanni	14	3	5	6	10	14	11
Don Bosco	14	4	3	7	10	15	11
Sangiorgina	13	2	5	6	8	15	9
Monfalcone	14	2	2	10	10	24	6
Codroipo	14	1	2	11	8	29	4

JUNIORES

Una sola partita era in programma domenica, il recupero fra il Ponziana e il C.M.M. I biancocelesti, assicurandosi il derby con un nettissimo punteggio (8-1), hanno preso il comando della classifica e comandano il gruppo con una lunghezza di vantaggio nei confronti della coppia Triestina e Cordenonese.

LA CLASSIFICA

Ponziana	11	7	3	1	17	5	17
Triestina	11	7	2	2	21	7	16
Cordenonese	11	7	2	2	19	8	16
Sangiorgina	11	6	2	3	16	11	14
Monfalcone	11	5	3	3	23	16	13
San Giovanni	11	4	5	2	16	15	13
Sacilese	11	4	5	2	9	8	13
Maniago	11	4	2	5	17	19	10
Torviscosa	11	2	3	6	9	13	7
C. M. M.	11	2	1	8	11	22	5
Stock	11	1	2	8	3	18	4
Sanvitese	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	26	4

Il cartellone del calcio minore

Ancora una domenica in... formato ridotto per i campionati giovanili triestini di calcio che dal 19 gennaio riprenderanno a ritmo pieno. Domenica sono in calendario ancora delle partite di ricupero per il campionato juniores.

Questo il programma con in parentesi il campo di gioco e l'ora d'inizio: Fortitudo - Rosandra (Muggia, 10.30); Esp. San Luigi - Giarizzole (S. Luigi, 11); Zaria - Roianese (Basovizza, ore 10.30); Union - De Macori (Guardiella, 8.30); Primorec - Barcola (Padriciano, 13); Cremcaffè - C.M.M. (S. Sergio, 8); Libertas Trieste - Edera (Flavia, 8.15); Inter S. Sabba - Vesna (S. Sergio, 11.15); Primorie - Costalunga (Prosecco, 12.45).

SI STANNO PER ESAURIRE I RECUPERI NEI TRE GIRONI TRIESTINI

IL CALCIO DI TERZA CATEGORIA

I tre gironi triestini del campionato dilettanti di terza categoria di calcio esauriranno domenica il programma degli incontri di recupero che, tempo permettendo, dovrebbero consentire l'aggiornamento definitivo delle classifiche prima dell'inizio del girone di ritorno.

GIRONE «O»

L'Aurisina, affrontando domenica la Libertas Rozzol, ha la possibilità di affiancarsi in vetta alla classifica al C.G.S. che attualmente ha due punti in più rispetto all'undici nabresino.

La classifica: C.G.S. g. 10 p. 17; Aurisina g. 9 p. 15; Domio e Libertas Rozzol g. 10 p. 14; Breg g. 10 p. 13; Baxter g. 10 p. 10; Union g. 10 p. 9; Libertas Rozzol g. 9 p. 6; Bar Veneto g. 10 p. 4; Esperia San Luigi g. 9 p. 3; Acconciatori g. 9 p. 0.

Le partite di domenica: Libertas Rozzol - Aurisina (Villa Opicina, ore 14.30), Acconciatori - Esperia San Luigi (Santa Croce, 10.30).

GIRONE «P»

Nell'unico recupero disputato domenica tra due squadre di bassa classifica, Campi Elisi ed Edilcolor si sono divise la posta (2 a 2) lasciando così sempre più sola la Fiamma a reggere il fanalino di coda.

La classifica: Edile Adriatica g. 10 p. 18; Opicina Supercaffè g. 11 p. 17; Grandi Motori g. 11 p. 14; Zaule g. 10 p. 13; Inter San Sabba e Don Bosco g. 11 p. 11; Libertas Opicina g. 10 p. 10; San Vito g. 11 p. 9; Edilcolor g. 11 p. 8; Ginnastica e Campi Elisi g. 10 p. 7; Fiamma g. 10 p. 1.

Le partite di domenica: Fiamma - Libertas Opicina (Padriciano, 8.45), Campi Elisi - Ginnastica (Opicina, ore 10.30), Zaule - Edile Adriatica (Aquilinia, 14.30).

GIRONE «Q»

Il Primorec, conquistando il successo nel recupero contro la sfortunatissima Libertas Prosecco, è balzato al secondo posto della classifica affiancandosi al Barcola. Il Primorec però deve recuperare ancora una gara per cui potrebbe portarsi ad un solo punto dalla capolista De Macori.

La classifica: De Macori g. 10 p. 17; Primorec g. 9 p. 14; Barcola g. 10 p. 14; Gaja g. 9 p. 10; Olimpia Gabrovizza g. 9 p. 9; Virtus g. 9 p. 8; Libertas Prosecco g. 10 p. 8; Libertas San Sergio, Pellicana e Roianese g. 9 p. 6; Sampvito g. p. 4.

Le partite di domenica: Olimpia - Gaja (Prosecco, ore 10.30), Libertas San Sergio - Virtus (San Sergio, 9.30), Primorec - Pellicana (Padriciano, 14.30), e Sampvito - Roianese (Padriciano, 10.30).

Seconda categoria

Anche la seconda categoria dilettanti riprende il cammino dopo la sosta natalizia. La penultima giornata del girone d'andata prevede un compito abbastanza agevole per la capolista Edera. I rossoneri, passati a condurre la graduatoria dopo una lunga rincorsa, dovranno infatti vedersela con il Duino. Molto interessante appare anche l'incontro tra il S. Anna e il Portuale.

La squadra di Giorgio Ive insegue a una lunghezza, in compagnia del Sagrado, la battistrada Edera e certamente vorrà mantenere il suo passo. Impegnativo il compito della Stock che salirà a Basovizza contro lo Zaria.

Il Sagrado affronta una pericolosa trasferta sul terreno della Juventina che tra le proprie mura non è molto arrendevole. Il Primorie cercherà contro il Costalunga una vittoria scaccia crisi, ma i gialli di Pescatori non possono certo concedere troppo, come non può concedere molto il Flaminio che incontrerà il fanalino di coda Giarizzole. Vesna-Libertas è un incontro fra due squadre tranquille che potrà quindi far vedere un buon gioco, mentre il Campanelle cercherà sul campo dell'Isonzo di strappare almeno un punto.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRASTI A LISBONA SU DATE E MODALITA' ELETTORALI

DUE BLOCCHI CONTRAPPOSTI SI PROFILANO IN PORTOGALLO

La frattura tra centro e sinistra passa all'interno del Movimento forze armate - Ufficiali tra i candidati: i moderati sono contrari

Lisbona, 9

In termini di schieramento di partiti, la situazione politica portoghese si va man mano chiarificando, sebbene una grande confusione esista ancora, persino in seno al Movimento delle forze armate. Dato che le candidature a deputati debbono cominciare a definirsi in vista delle prossime elezioni per l'assemblea costituente, i portoghesi stanno già vivendo l'ora della scelta. Ma si terranno le elezioni? Nel programma dell'MFA è prevista la data del 31 marzo, ma già si parla di un rinvio ad aprile. Fino a questo momento comunque tutti i responsabili dell'MFA hanno riaffermato la volontà di tenerle alla data prevista, eseguendo scrupolosamente il loro programma.

Ultimamente lo stesso Presidente della Repubblica, generale Costa Gomes, ha sottolineato la necessità delle elezioni riconfermandone la realizzazione nel suo messaggio di Capodanno. Nonostante ciò, le voci continuano a circolare, motivate dalle dichiarazioni di alcuni settori propensi al rinvio delle elezioni. Si tratta del partito comunista il quale, per bocca di diversi suoi dirigenti, in comizi e sedute di delucidazione, ritiene troppo corto il periodo per preparare adeguatamente le elezioni, del Movimento democratico popolare CDE e del Movimento della sinistra socialista (MES), il cui congresso si è tenuto giorni fa. Mentre questi tre partiti propendono per la partecipazione di elementi dell'MFA alla costituente, altri partiti politici, quali il PSP e il PPD, ritengono che le elezioni non debbono essere rinviate e che l'MFA non deve costituirsi in partito giacché sarebbe in una posizione di grande privilegio rispetto agli altri.

Circa la partecipazione dell'MFA alla costituente si è peraltro già espresso in senso contrario anche il Presidente della Repubblica, generale Costa Gomes. Ci si trova quindi di fronte a due correnti: una socialista e di centro favorevole alla realizzazione delle elezioni al più presto possibile e senza la partecipazione dell'MFA, l'altra del PCP e dei suoi alleati, propensi al rinvio della data delle elezioni e, comunque, alla partecipazione di deputati militari nella costituente.

Questa diversità di atteggiamenti non avrebbe grande importanza se non fosse che stanno sorgendo discrepanze di opinione rispetto agli stessi problemi in seno al «movimento dei capitani». E' infatti nota la simpatia del generale di brigata Vasco Goncalves, presidente del consiglio, per il PCP, confondendosi spesso il suo linguaggio con quello del Movimento democratico popolare CDE, filo-comunista. Tuttavia, a più riprese, Vasco Goncalves ha impegnato la sua parola nella realizzazione delle elezioni alla data prevista.

In seno all'MFA, sebbene apparentemente l'armonia continui a regnare, le posizioni partitiche si vanno definendo nitidamente. Gli ufficiali di tendenza comunista, in particolare gli ufficiali di marina, sono molto attivi. L'ufficiale più discusso continua tuttavia ad essere Vasco Goncalves il quale compromesso nella rivolta del 12 marzo 1959, durante la quale era stato incaricato dell'assalto al quartier generale, vi rinunciò quando il partito comunista si estraneò dalla cospirazione. I suoi frequenti riferimenti elogiativi al MDP-CDE sono un altro sintomo delle sue simpatie per la sinistra.

Nelle forze armate la divisione non è soltanto fra simpatizzanti della sinistra e del centro, fra socialisti e comunisti, lo è anche fra elementi di sinistra e elementi di destra, legati questi ultimi, all'ex presidente Spinola. Le voci sulle possibili dimissioni di Vasco Goncalves continuano a circolare tanto più che la sua salute non sembra essere molto solida. C'è chi afferma che anni fa fu sottoposto a cure psichiatriche. Il capo del governo sembra infatti soggetto a grandi depressioni alternate con grandi euforie. La sua oratoria è comunque molto apprezzata dalle classi lavoratrici e gli ha procurato molti seguaci.

Più violenta è stata la frattura sorta recentemente in seguito all'affermazione del generale Otelo Saraiva de Carvalho, lo stratega del «golpe» del 25 aprile, attualmente governatore militare di Lisbona e vice comandante del Copcon (comando operativo del continente), secondo cui il generale Spinola avrebbe dichiarato, dopo il primo incontro di Lusaka fra Samora Machel, Mario Soares e lo stesso Saraiva de Carvalho, che in caso di necessità, avrebbe potuto fare appello all'ausilio militare degli Stati Uniti o del Sud Africa per risolvere a modo suo il problema della decolonizzazione del Mozambico. Il generale Spinola ha smentito quell'affermazione e ha demandato la controversia alle autorità militari, mentre i membri della commissione coordinatrice dell'MFA appoggiavano Saraiva de Carvalho. Il caso Spinola-Saraiva de Carvalho ha contribuito ad irritare gli ufficiali di tendenza conservatrice, seguaci di Spinola.

D'altra parte de Carvalho si è ultimamente messo in mostra con atteggiamenti propri di chi voglia attirare su di sè l'attenzione dell'opinione pubblica. E' stato trovato strano, per esempio, che abbia concesso un'intervista ad una nuova rivista intitolata «Tilt» nella quale passa da temi militari e politici a giudizi sulla bellezza plastica di Marilyn Monroe e di Luisa Neto, una modella portoghese che nella suddetta rivista ostenta le sue nudità.

(Ansa)

Nave greca in fiamme al largo del Canada

Halifax, 9

I 30 membri dell'equipaggio di un mercantile greco, l'«Amvourgon», sono stati tratti in salvo dopo che la loro nave aveva preso fuoco al largo della penisola di Gaspe (Canada). L'operazione di salvataggio è stata compiuta da una unità navale canadese e da una sovietica, ed è durata cinque ore.

L'«Amvourgon» si stava dirigendo da Quebec a Baltimora quando ha preso fuoco per cause che non sono ancora note. Nessuno dei membri dell'equipaggio risulta ferito. Due rimorchiatori si sono diretti verso la nave in fiamme, ma sono stati ostacolati dalle cattive condizioni atmosferiche.

LA DANIMARCA ALLE URNE

Telefoto Upi

Copenaghen — La Danimarca è tornata a votare, chiamata a elezioni anticipate. I primi risultati danno per certa un'avanzata seppur lieve di socialdemocratici e liberali e un arretramento dei conservatori il cui leader, Poul Schlutter, è nella telefoto al seggio assieme alla moglie

SMENTITE DAL MINISTRO ALLON LE VOCI DI UNA PROSSIMA INTESA

IL PETROLIO DEL SINAI IMPEDISCE UN NUOVO ACCORDO EGITTO-ISRAELE

In caso di restituzione dei pozzi di Abu Rodeis, Tel Aviv dipenderebbe interamente dall'Iran per il fabbisogno energetico - Incontro «top secret» al Cairo tra lo Scià e Sadat

Gerusalemme, 9

Il ministro degli esteri israeliano, Allon, è partito per Washington. All'aeroporto, il ministro ha dichiarato di non portare con sé a Washington «nessuna nuova proposta israeliana per una sistemazione ad interim con l'Egitto», in aggiunta a quelle da lui stesso avanzate durante la sua precedente visita negli Stati Uniti, il dicembre scorso. Tutte le notizie apparse negli ultimi giorni, ha detto Allon, circa una presunta disponibilità israeliana di ritirarsi dai passi del Gidi e della Mitla o dai pozzi di petrolio di Abu Rodeis nel Sinai «sono pure congetture e sono completamente infondate».

Le proposte israeliane del dicembre scorso per una sistemazione ad interim con l'Egitto erano una ritirata israeliana nel Sinai da 30 a 50 chilometri, non comprendente i due passi strategici o i pozzi del petrolio, che appartenevano all'Egitto sino alla guerra del 1967. E questo nell'ambito di un accordo pluriennale di carattere politico, e non solamente militare, come sono gli accordi per la separazione delle forze, firmati dopo la guerra del Kippur del 1973.

Israele sembra molto restio a privarsi dei pozzi di petrolio di Abu Rodeis, dai quali riceve circa metà del proprio fabbisogno. L'altra metà, come rivelano oggi i giornali israeliani, violando la censura (ma si deve trattare, fanno notare gli osservatori, di una violazione «autorizzata») è stata fornita in tutti questi anni dallo Scià di Persia. Il greggio iraniano, del quale in Israele tutti sanno ma nessuno sino ad oggi parlava, è ora in discussione: il governo di Gerusalemme sarebbe timoroso infatti che, senza le risorse di Abu Rodeis, Israele potrebbe venir soffocato da un «ricatto energetico» a opera dell'Iran.

Quasi a contraddire questi timori, due pubblicazioni di Beirut scrivono oggi che lo Scià, il quale si trova attualmente in visita ufficiale in Egitto, si sarebbe offerto di compensare Israele per la perdita del petrolio del Sinai, se Israele accetterà di restituire i pozzi petroliferi di Abu Rodeis all'Egitto. Il settimanale «Al Hawades» precisa che lo Scià ha fatto pervenire questa offerta a Israele per il tramite del segretario di stato americano Henry Kissinger. Il giornale aggiunge che lo Scià si è offerto di fornire ad Israele lo stesso quantitativo di petrolio, gratuitamente, se il governo israeliano accetterà un ulteriore ritiro dal Sinai.

Il giornale in lingua francese «L'Orient - le Jour» scrive dal canto suo che lo Scià è pronto a far fronte alle necessità in petrolio israeliane, se Israele accetterà di ritirarsi dal Sinai. Tuttavia, sempre secondo «L'Orient - le Jour», questa offerta rientrerebbe solo nel quadro di un trattato di pace globale, per il Medio Oriente.

Per quel che riguarda la prima giornata di colloqui ufficiali al Cairo fra lo Scià di Persia ed il Presidente egiziano Anwar Sadat, nel corso di tre ore di conversazione — di cui due senza altri interlocutori — i due statisti hanno discusso della situazione mediorientale, dei rapporti bilaterali e passato in rassegna i maggiori problemi internazionali del momento. Alla prima parte dell'incontro svoltosi a palazzo Kubbeh, residenza dello Scià, avevano partecipato anche i ministri degli esteri dei due paesi. A rivelare gli argomenti discussi, senza peraltro scendere in particolari, è stato il ministro egiziano Ismail Fahmy il quale ha negato che, almeno dinanzi a lui, Sadat e lo Scià abbiano parlato dell'aspra controversia in atto fra l'Iran ed il governo iracheno.

(Condensato Ansa - Afp - Ap - Upi - Reuter)

DEPUTATI OSTILI A UNA PROPOSTA GOVERNATIVA

Restrizioni di mercato contestate in Jugoslavia

Il disaccordo centrato sulle procedure d'urgenza da adottare in caso di mancanza di alcuni generi

Belgrado, 9

Una proposta di legge governativa, che prevede misure eccezionali per regolare il mercato in caso di catastrofi — per ragioni militari o in caso di scomparsa di alcuni prodotti — limitando la libertà dei produttori o di altri fattori economici, sta incontrando forti ostilità da parte del Parlamento. Dopo i passi compiuti dal governo per giustificare le misure eccezionali e per compensare le eventuali perdite che agli operatori economici potrebbero derivare dalle misure stesse, il Parlamento ha mostrato di divenire più arrendevole, ma solo in caso di catastrofi naturali oppure per ragioni inerenti la difesa del Paese. Nel caso invece che le misure restrittive vengano introdotte per rarefazione o scomparsa di alcuni prodotti permangono molte perplessità.

Il contrasto è sorto fra coloro che rivendicano alle varie Repubbliche della Federazione il diritto di dare preventivamente la loro approvazione per le misure limitative della libertà degli operatori economici e coloro che invece ritengono che una procedura d'urgenza debba essere resa possibile per non far perdere alle misure stesse la loro tempestività. Questi ultimi sono disposti a un compromesso, e cioè che le misure del governo federale siano sottoposte all'approvazione dei governi repubblicani.

Il viceministro per il mercato e i prezzi Dusan Aniakowki, prendendo la parola, ha detto che la ricerca dell'accordo da parte delle repubbliche e delle regioni autonome, in caso di rarefazione o scomparsa di prodotti, finirebbe con il complicare gli indispensabili interventi sul mercato.

(Ansa)

NEGATI I FONDI a una rivista croata

Belgrado, 9

Alla nota rivista culturale «Praxis», che si stampa a Zagabria e alla quale collaborano insigni filosofi e scrittori jugoslavi e stranieri, il governo croato ha soppresso il contributo che sin dalla sua fondazione le era stato assegnato in considerazione dell'alto valore culturale. «Praxis» è stata oggetto a più riprese di attacchi da parte degli ideologi ufficiali e soprattutto del partito. Di recente, per aver ospitato uno scritto del noto autore serbo Dobrica Ciosic, che poneva la libertà di espressione alla base di ogni costruzione autenticamente socialista, «Praxis» è stata al centro di rinnovate roventi polemiche.

Nello stesso numero che ospita l'articolo di Ciosic, la rivista di Zagabria pubblica un drammatico appello ai suoi lettori perché la sostengano con i loro abbonamenti in quanto vengono a mancare i fondi finora ricevuti. Si annuncia anche che purtroppo il numero annuale di fascicoli dovrà essere ridotto e che il loro prezzo viene aumentato.

(Ansa)

UN CONTRATTO DA 800 MILIONI DI DOLLARI

Caccia americani venduti all'Arabia

Ignoto il numero, ma si parla di qualche squadriglia Lo Scià vende i suoi «Northrop F5-E» alla Giordania

Washington, 9

E' stata annunciata a Beirut e confermata a Washington la vendita all'Arabia Saudita di moderni aerei da combattimento per quasi 800 milioni di dollari, nel secondo importante accordo militare concluso negli ultimi due mesi tra il regno di Feisal e una nazione occidentale.

Una fonte ha parlato di «parecchie squadriglie» (ma si sa che la composizione di queste è variabile) più le attrezzature di appoggio tattico e logistico e l'addestramento dei piloti sia sul posto sia negli Stati Uniti. L'accordo per la consegna alle forze aeree saudite di intercettatori «Northrop» del tipo «F 5 - E» è stato concluso nel quadro delle intese di cooperazione bilaterale USA - Arabia Saudita raggiunte l'anno scorso in base alle quali l'America si è impegnata ad assistere l'Arabia Saudita in numerosi programmi di sviluppo economico, e a tener presenti «i bisogni della difesa» del regno saudita.

In dicembre, il governo di Re Feisal aveva annunciato la conclusione di un accordo militare con la Francia del valore di 800 milioni di dollari per il potenziamento delle forze corazzate saudite e la dotazione alle stesse di missili modernissimi. Aviogetti «Northrop» sono anche compresi nel trasferimento di aerei militari USA dall'Iran alla Giordania, di cui ha dato conferma oggi il dipartimento di stato, precisando che il governo lo aveva precedentemente approvato

VISITA IN CINA DI UNA DELEGAZIONE MALTESE

Incontro a Pechino tra Mao e Dom Mintoff

Il Mediterraneo sarebbe al centro della discussione

Pechino, 9

Il Presidente Mao ha ricevuto oggi il primo ministro di Malta Dom Mintoff e la delegazione che lo accompagna nella sua attuale visita in Cina, la seconda. Dopo uno scambio di saluti, il Presidente Mao ha avuto una conversazione con un gruppo ristretto formato dal primo ministro Mintoff, il ministro dell'agricoltura e della pesca Freddie Micallef e il segretario di gabinetto Joe Camilleri. Da parte cinese erano presenti tra gli altri il vice-primo ministro Li Hsie-nien e il viceministro degli esteri signora Wang Hai-jung. L'agenzia «Nuova Cina» definisce la conversazione «cordiale e amichevole».

Il primo ministro Mintoff era arrivato a Pechino il giorno 7 e ripartirà domattina. Egli era già stato in Cina nell'aprile 1972, ma quello di oggi è stato il suo primo incontro con il Presidente Mao; un incontro che non era previsto, e che conferma l'interesse che si attribuisce alle relazioni con Malta, e in generale agli sviluppi nella regione del Mediterraneo. Più e più volte la stampa cinese ha ribadito in questi giorni il punto di vista di Pechino secondo cui l'Europa e il Mediterraneo «sono il punto focale della rivalità tra le due superpotenze» una rivalità che, a giudizio dei cinesi, è carica di «minacce di guerra».

Durante il pranzo offerto martedì in onore della delegazione di Malta, sia Mintoff sia il vice primo ministro cinese Li Hsien-nien hanno insistito sull'interdipendenza della sicurezza in Europa e la sicurezza nel Mediterraneo. Mintoff aveva incontrato martedì scorso, poche ore dopo il suo arrivo, il primo ministro Chou En-lai, in ospedale. Ha avuto anche un incontro col principe Norodom Sihanouk di Cambogia.

(Ansa)

TENSIONE ALLA «SEAT» TRAVAGLIATA DA MESI DI SCIOPERI

SCONTRI TRA OPERAI E POLIZIA DOPO UNA SERRATA A BARCELLONA

Ventimila dipendenti sospesi senza paga - Astensioni anche a Bilbao

Barcellona, 9

Quattromila lavoratori della «Seat», la maggiore fabbrica automobilistica spagnola associata al gruppo FIAT, che manifestavano nel centro di Barcellona per la serrata della loro azienda, si sono scontrati con la polizia. I testimoni oculari parlano di vari dimostranti feriti dagli sfollagente degli agenti lanciati ripetutamente alla carica, e portati via con la testa sanguinante dalle jeep della forza pubblica. Ventimila dei ventiseimila dipendenti della grande industria automobilistica sono stati sospesi ieri, senza paga, per la durata di una settimana, a seguito degli scioperi inscenati a sostegno delle rivendicazioni economiche. Negli ambienti della direzione si dice che altri 396 lavoratori, fra cui vari delegati di reparto, sono stati licenziati.

La «Seat» è stata teatro di un'iniziativa, senza precedenti in Spagna, delle clandestine «commissioni operaie» (il sindacato fuorilegge nel paese) di ottenere il riconoscimento quali rappresentanti sindacali nei negoziati con la direzione. Questa, dopo mesi di scioperi ricorrenti, ha deciso ieri la chiusura. Senza menzionare le «commissioni operaie» l'annuncio della compagnia diceva che gli scioperi avevano radice nella richiesta avanzata «perché persone estranee alle delegazioni ufficiali fossero riconosciute come rappresentanti della manodopera», una richiesta «ripetutamente respinta dalla organizzazione dei sindacati» controllati dal regime franchista.

A Bilbao i lavoratori degli «Altos Hornos de Vizcaya», una acciaieria con cinquemila dipendenti, sono scesi oggi in sciopero per protestare contro un recente accordo salariale, da loro giudicato insoddisfacente. Gli operai hanno deposto gli strumenti di lavoro e hanno fatto un falò degli opuscoli distribuiti dalla direzione.

Mentre nell'industria spagnola si verificano episodi come quelli di Barcellona e di Bilbao, la siccità più grave da vent'anni a questa parte minaccia di disastro l'agricoltura e rende più acuta la crisi dell'energia. Nella maggior parte della Spagna centrale e meridionale non piove in misura adeguata dalla scorsa primavera.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

Compromesso USA-CEE per i petrodollari?

Washington, 9

Gli Stati Uniti si oppongono alla proposta europea di allargare la cosiddetta «oil facility» del fondo monetario internazionale finanziata dai capitali arabi, ma sono disposti ad un compromesso purché la CEE accetti il «piano Kissinger» per la creazione di un più ampio fondo reciproco fra i paesi industrializzati. Questa sensazione, condivisa dalla maggior parte degli osservatori di questa capitale, fa da sfondo oggi ai preparativi delle importanti riunioni monetarie previste fra domani e la metà della settimana prossima: quella del «gruppo dei dieci», quella del «gruppo dei 24», quella del «gruppo dei 20».

La questione dell'oro, il problema dell'aumento delle quote del fondo monetario internazionale, ma soprattutto gli argomenti legati alle molteplici crisi generate dall'aumento dei prezzi del petrolio saranno in discussione.

La complessità della situazione è stata illustrata in maniera molto pratica da alcuni eventi. In un primo tempo, il portavoce del dipartimento di stato aveva affermato non esservi alcuna contraddizione fra il piano Kissinger e quello concordato a Londra dai ministri delle finanze dei paesi della CEE per assistere le nazioni in difficoltà a causa dei nuovi prezzi del petrolio. Una «complementarietà» molto più prudente veniva più tardi già definita dal sottosegretario al tesoro Jack Bennett, durante una conferenza stampa. Bennett ha infatti sottolineato che gli Stati Uniti non hanno nulla in contrario all'impiego del fondo monetario internazionale per finanziare deficit di bilance dei pagamenti generati dai nuovi prezzi del petrolio. Essi però — ha aggiunto — non concordano sulla questione «tecnica» concernente la provenienza dei capitali che dovrebbero essere usati a tale scopo dal FMI.

In realtà, si osserva a Washington, la questione «tecnica» menzionata da Bennett è una questione «politica». Gli Stati Uniti, ad ogni modo, ha detto il sottosegretario, faranno registrare la loro opposizione a questa parte del piano europeo. Detto questo, però, Bennett si è rifiutato di dissociarsi dal dipartimento di stato nel definire «compelmentari» il piano europeo e quello americano.

La disponibilità americana ad un compromesso è diventata ancor più evidente quando il segretario al tesoro William Simon ha dichiarato ad alcuni giornalisti di ritenere che le riunioni di questi giorni possano concludersi con soddisfazione di tutte le parti. La posizione degli Stati Uniti, egli ha precisato, dipenderà dal «pacchetto» che potrà esser messo assieme.

Sull'argomento infine si è espressa pesantemente l'agenzia semiufficiale di notizie algerina «APS», definendo entrambi i piani, quello di Kissinger e quello della CEE, come «la rapina del secolo». L'intero affare del riciclaggio-petrodollari è, per gli algerini «una truffa».

(Ansa)

---

† Il 9 corrente è mancato ai suoi cari

Pietro Tulliani

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Michele Vidmar

si è spento addì 8 gennaio lasciando nel dolore la moglie EMILIA, il cognato FELICE con la moglie, le cugine ANNA e MERI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 10,15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Giuseppe Cussoli

si è spento il giorno 8 gennaio.

Ne danno l'annuncio i figli, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15 a S. Croce.

(Servizio comunale - Via Zonta 7/C)

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI ringraziano tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro lutto ed in vario modo hanno voluto onorare la memoria della

DOTT.

Mercede ved. Danelon n. Del Piero

Una S. Messa sarà celebrata sabato 11 corrente alle ore 18 nella chiesa di S. Ignazio.

Gorizia, 10 gennaio 1975.

Nel X e XXX anniversario della scomparsa dei nostri genitori

Vladimiro ed Albina Bertotti

le figlie ed i generi Li ricordano con immutato dolore.

10-1-1965 — 29-1-1945

---

†

Serenamente, dopo lunga malattia, si è spento a Udine

Giovanni Mizzon
di anni 83
Cavaliere di Vittorio Veneto
industriale

Ne danno, addolorati, il triste annuncio la moglie ANNA, i figli INES, GUIDO e JOLE, la nuora DAVIDA GHIN, i generi ENNIO GOBBO e VINCENZO FURGIUELE, i nipoti MARISA, ANNAMARIA, GIOVANNI, GABRIELLA, ROBERTO, MIMMO e RENZO, con le relative famiglie.

I funerali seguiranno a Gorizia, nella chiesa del Sacro Cuore, domani sabato 11 gennaio, alle ore 11.

Udine - Gorizia, 10.1.1975

I DIPENDENTI della ditta Mizzon Giovanni & Figlio partecipano la scomparsa del fondatore

Giovanni Mizzon
Cavaliere di Vittorio Veneto

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI di Gorizia e Monfalcone partecipa al lutto del Cav. Guido Mizzon per la morte del padre

Giovanni Mizzon
Cavaliere di Vittorio Veneto

fondatore dell'azienda omonima esercente l'installazione degli impianti dal 1919.

Si associa il PERSONALE.

---

† Si è spenta serenamente l'8 corrente a 79 anni

Maria Lucia Germani Belluno

Ne danno il triste annuncio il figlio EZIO, la nuora LIVIA, la nipote GABRIELLA e la congiunta famiglia MARCONE.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il PERSONALE della Soprintendenza ai Monumenti, Gallerie del Friuli - Venezia Giulia e alle Antichità di Trieste partecipa al lutto del collega Ezio Belluno per la morte della mamma.

Si associano al lutto:
— ALESSANDRO DEGANI e mamma
— SALVATORE e DORI LIBUTTI
— DARIO GERLINI e famiglia GASPERI

---

†

Il giorno 9 gennaio si è spenta la nostra cara

Carmela Macorin ved. Pindozzi

Ne danno il triste annuncio i figli EDDA e RAFFAELLO, il genero CLAUDIO, la nuora ELSA, i nipoti DARIO, TIZIANO e SILVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Angosciati per la perdita della nostra cara mamma

Elisabetta Diracca ved. Bartolomei

ne danno il triste annuncio la figlia MARIUCCIA PAOLETTI, i figli GINO e RENATO (assente), il genero GIOVANNI, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 11 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Maria Germek in Gregorich**

si è spenta lasciando nel dolore il marito GIOVANNI, i familiari e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 10 gennaio, alle ore 12.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di amicizia ed affetto tributate al nostro caro

Eugenio Dell'Agnolo
legatore di libri
Succ. Bortuzzo

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

---

†

Dopo lunga malattia è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Bruna ved. Dagiat n. Longo

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIO, LIDIA, GUIDO, RITA, LIVIO e FABIO, le nuore ROMANITA, GRAZIA, FULVIA e LUCIANA, i generi TINI e CICCI ed i nipoti; la sorella OLGA, che amorevolmente la ha assistita fino all'ultimo, e la sorella LINA, il fratello LIVIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

La COMMISSIONE INTERNA del personale della C.R.T. si associa al lutto che ha colpito il collega Silvio Dagiat.

Partecipano al dolore dell'amico Silvio Dagiat i COLLEGHI dell'Ufficio Risparmi della C.R.T.

---

†

Il giorno 9 gennaio dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Tedesco ved. Prasel

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO FURLANI con la moglie ALICE, GUIDO con la moglie ONDINA, RICO e GRAZIELLA con le famiglie (assenti), i nipoti GIANCARLO, GIANFRANCO, LUCIANA e FRANCO, MARA e ROBERTO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 11 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Rapita improvvisamente di malore ci ha lasciati per sempre

Marcella Siscovich ved. Colognati

La compiangono la figlia CLARA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.30 partendo dall'Ospedale di Spilimbergo alla volta di Vivaro.

Partecipano al lutto i PROPRIETARI e il PERSONALE del Ristorante Napoleone.

---

†

Il giorno 9 gennaio è mancata ai suoi cari

Anna Steffè

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli, le figlie, i generi, le nuore, i nipoti, la sorella, il fratello unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. Klugmann e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Dopo lunghe e penose sofferenze il giorno 9 gennaio è mancato il nostro caro

Antonio Balbi

Ne danno il triste annuncio le figlie UCCIA con il marito, LOREDANA con il marito (assenti), i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 7 gennaio si è spenta

Elfrida Lepori ved. Scoppini

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio i familiari tutti.

Un grazie particolare al dott. Bernardo Bennari che per tanti anni l'assistette con premurosa cura e al personale tutto della III pneumologica.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara

Celestina Turco ved. Giacomini

ringraziano i nipoti e i conoscenti per la partecipazione al lutto.

Famiglie DOMBROWSKY

Nella necrologia inserita ieri leggasi

Eugenia Kogoi ved. Bertoja

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. CONIUGI soli cercano cameriera stabile dormire con aiute cuoca. Tel. 29268. 200500 B

A. PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi per piccola famiglia adulti. Telefono 416346. 70110 B

A. STABILE referenziata cercasi propria stanza con bagno ottimo stipendio per piccola famiglia solo adulti. Telefono 418346. 70112 B

CERCASI domestica referenziata stabile presentarsi stabilimento Radici, via Flavia 126.

CERCASI fidata, pratica andamento casa, cucina, stiro vestiario. Tutti elettrodomestici. Escluso pulizie. Stabile possibilmente con dormire anche saltuario. Richiedesi informazioni. Ottimo stipendio. Presentarsi pomeriggio. Via Panorama, 23 III piano. 40200 B

STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli. Tel. 64535. 20088 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

IMPIEGATA pensionata conoscenza tedesco stenografia dattilografia offresi pomeriggi. Cassetta 21 N SPI, Trieste.

LAUREANDO conoscenza inglese francese cerca impiego adeguato. Tel. 792623. 40218 C

22ENNE, pratica quinquennale lavori ufficio-telex presso casa spedizioni, offresi. Cassetta 20 N SPI, Trieste. (20144 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telef. 62890 (Telefonare pomeriggio ore 14 - 19). 20098 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di stanze, semilavabile 15.000, lavabile 20.000. Telefono 732054. 20227 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa Bezzi D'Annunzio 24. Telefono 768606. 20178 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci, tel. 414244. 20070 CC

ARTIGIANO parchettista frescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 40180 CC

LAVORI edili restauri coperture impermeabilizzazioni impianti termo sanitari pavimenti rivestimenti eseguiamo prontamente. Telefono 29168 ore ufficio. 70108 CC

Alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778.
Autovetture usate con 3 mesi di garanzia:
FIAT 1100 R 68, R 6 S 71, SIMCA RALLY 2 73; OPEL FURGONE 72, CITROEN AMI 8 SUPER 74; R 16 TL 71; R 16 TS 69-72; R 12 TL 73; MINI MINOR 1001 73; MINI MINOR 66; CAMPAGNOLA DIESEL FIAT (revisionata); R 12 GORDINI 72; FIAT 124 72; FIAT 124 SPECIAL 68; MOTO HONDA 450 e 500 74.

PITTORE verniciatore tappezziere in carta o stoffa. Preventivi gratuiti. Tel. 813493. 20158 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, soffitte, locali, materiali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 20163 CC

TRASLOCHI, trasporti Luciano Masi; telef. 773528. Servizio accurato. Prezzi convenienti. 40214 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoca volonterosa cerca trattoria altopiano. Vitto alloggio. Tel. 226125. 20108 D

APPRENDISTA per bar cercasi. presentarsi via S. Nicolò, oppure tel. 37572, ottime condizioni. 20134 D

A 230-300.000 mensili accedono in centri elettronici ambosessi cultura media aspiranti programmatori calcolatori elettronici IBM. Breve training serale a Trieste. Per appuntamento con analista a Trieste telefonare ore 10-12 15-18 escluso sabato al 030-311244 oppure scrivere a «Centro elettronico Zurigo» via Crotte 12 25100 Brescia. 5172 D

BOWLING Duino cerca cameriere-banconiere, ottime condizioni. Tel. 208362, seralmente. 40204 D

CERCANSI apprendiste commesse panificio Cadenaro. Telefono 35331. 20192 D

CERCASI uomo per pulizia garage. Telefono 793940 ore ufficio. 1234 D

CERCASI apprendista negozio alimentari, tel. 741119. 20275 D

CERCASI, urgente, apprendista parrucchiera, Salone Mariuccia, Donadoni 7. Tel. 725220.

DITTA pittori cerca operai ed apprendisti. Tel. 60123. 20128 D

GIOVANE impiegato munito patente auto affabile ordinato da inserirsi in attività amministrativa e vendita cerca Dinoconti, Coroneo 33. 49 D

IMPRESA pulizia cerca pulitrici stabili. Splendor, Ginnastica 20. Tel. 767878. 20156 D

PORTINAIO con sostituto cercasi; non previsto alloggio. Offerte Cassetta 11-N SPI. 40182 D

TORNITORE specializzato cerca officina meccanica navale. Telefono 37466. 70100 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima confortevole, stanza mobiliata bagno due persone serie occupate. Telefono 39927. 20114 F

STANZA ammobiliata viale XX Settembre, uso bagno telefono affittasi universitaria o impiegata statale. Telefono n. 790031 ore 14-17. (0020072 F)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

PERFORAZIONE macchine IBM corso teorico pratico. Inizio 13 gennaio. Enenkel, via Battisti 22 761989. 40087 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento mobiliato camera cucinino acqua calda gabinetto entrata libera; persona sola (donna). Aurora. Tel. 750323. 20194 I

ALLOGGIO zona Stazione, quinto piano, 2 stanze, cucina, gabinetto, doccia, affittasi persone media età, buone referenze. Tel. 795982. 20182 I

APPARTAMENTO zona VENTI SETTEMBRE 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore adatto per ufficio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 20184 I

GIULIA cucina 2 stanze vuote sub-affitto 30.000. Tel. 767993. 20186 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 camere cucina bagno riscaldamento. Aurora, tel. 750323. 20194 L

GIOVANI sposi statali cercano affitto appartamento oppure casetta due stanze soggiorno cucina servizi. Telefonare al 814121. 20198 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA ZILIOTTO via Milano 16 primo piano. Il più completo assortimento di pellicce, giacche modelli '74 - '75. Pelli, visoni canadesi, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte di moda, giaguari, leopardi, ocelot messicani, marmotte, opossum Australia, America, lontre, persiani swakra, neri, marrone, grigi. Prezzi incredibili per fine stagione. 20162 M

FRANCOBOLLI Italia stranieri perfetti serie intere spezzati vendo. Scrivere Cassetta 17 N SPI, Trieste. (20118 M)

OLIO oliva e semi direttamente presso Oleificio Veraldo. Tel. 820355. 40079 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. A. ACQUISTIAMO orologi, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, mobili vecchi. Telefono 31428. 40210 N

LIBRI autografi, stampe, medaglie, moneta cartacea, curiosità, cartoline, acquista Marini 64960, 64782. 20086 N

PRIVATO collezionista cerca cose vecchie e antiche pagando bene. Telefonare 767134. 20176 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, pranzo, quadri, giacenze ereditarie, telefonare 68657. 40196 NN

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000 ancora pochi disponibili: Pelli - Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto (disimpegno polizze) commercio preziosi. Corso Italia 28, primo piano. 53243 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA.: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27 tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 7[illegible] - 795043, aperto anche il [illegible]o pomeriggio; gabbie, [illegible] o cartoni dello stesso p[illegible]tto e rimarrete stupiti. Troverete un assortimento vastissimo di bevande di tutti i generi, olii di semi e di oliva liquori nazionali ed esteri ad un prezzo di assoluta convenienza. 20006 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. Vasto assortimento vetture d'occasione massime facilitazioni di pagamento FIAT 500 F, L, 850, 1100 R, 124 berlina, 124 special, 128. CITROEN Dyane 6. NSU Prinz 1000. Opel Rekord coupé. LANCIA Flavia 1800. FORD Cortina. PEUGEOT 204 INNOCENTI Mini Minor MK3 SIMCA 1000 LS, GLS, special, 1100 GLS special, 1301 special, 1501 special, SUNBEAM 1250 TC, CHRYSLER 180. 53 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA PADOVAN DECARLI Sanzio 13: auto usate con garanzia: Fiat 500 L 72, 850, 850 automatica, 1100 R, 125, Mini 1001 export 73, AR 1300 TI 66, Sunbeam 1500 TC 73, NSU 1000 TT 67, Opel Kadett 66, Simca 1000 64-66-69-70-72-73, 1301 S automatica 73, 1301 C 70-72, Chrysler 2 litri 73. Festivi 10-12. 20151 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider duetto 1973, 1600 super 1970, GT junior 1.6.1974, 1300 super 1971 1.3.1973, 1300 TI 1968, Alfa Sud 1974, Alfa Sud TI 1974. FIAT 127 1974, 128 berlina 1970, 125 special 1971. AUTOBIANCHI A 112 '79, Primula 3 porte '70. INNOCENTI Mini 1000 1972. PEUGEOT 304 1973. FIAT 130 berlina 1970. FIAT 126 GIANNINI 800 1974. LANCIA Fulvia coupé 1.3.1974. LAVERDA 750 SF. 1974. VISITATECI!!! 20189 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN: GOLF, PASSAT, MAGGIOLONE anche nella versione JEANS. Pagamento in 30 mesi con minimo anticipo, Telefono 764409. 32 Q

A.A.A. PRESSO L'AUTOSALONE CATULLO via Fabio Severo 34, nuova concessionaria VOLKSWAGEN pronta consegna del nuovo FURGONE VOLKSWAGEN con portata maggiorata a 1280 kg. Pagamento in 30 mesi senza cambiali, minimo anticipo. 32/1 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41. Fiat 128 69, 124 familiare 68, 124 68, 850 coupé 69 67, 128 spyder X1-9, Bianchina 68, Autobianchi A111 71, Simca 1100 GL 72, Giulia Super 67, Miniminor 68, Giulia 1300 TI 69. Permute, rateazioni fino 30 mesi. 20167 Q

CITROEN Amy 8 familiare 1970 occasione privato a privato vende. Telefonare 728360. 0070092 Q

FIAT 500 revisionata ottime condizioni vendesi. Giulia 24 Calzoleria. Tel. 796915. 20152 Q

OCCASIONI: 500 L, 500 giardiniera, 850 special, 850 coupé, 1100 R, 124, 128 due, quattro porte, Morris Cooper, Alfa Junior, Lancia 2000, Beta 1600. Permute, facilitazioni. Aperto mattinate festive. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. 20161 Q

ROULOTTE: d'occasione m 460 perfetta come nuova. Vendo, telefono 271256. 40174 Q

ROULOTTES varie marche Caravelair, Trigano, Oregon, Pioneer. Inoltre diverse occasioni: case mobili da 20 a 90 mq. piscine Europool. Esposizione Autocaravan. Via dell'Istria 155. 20100 Q

R6 850 per non uso vendo cambio Dyane, garanzia, telefono 412218. 20120 Q

1200 Wauxhall 1970 metallizzata unico proprietario vende 750 mila. Telefonare 767475. 20188 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento, Telef. 795982. 20182 R

CAUSA malattia cedesi negozio frutta - verdura - vini in Gradisca. Telefonare 99513. 5159 R

OCCASIONISSIMA vendesi latteria bene avviata. Telefonare 727588 ore pasti. 20200 R

PULITURA avviata cedesi. Telefonare 35229 ore 10 - 12, 16 - 19. 20172 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

AFFARONE: Artegna (Udine) zona di villeggiatura vendesi villa seminuova. Per informazioni telefonare 987052 (0432). 20154 S

APPARTAMENTI in palazzina STADIO 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina ampio giardino vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20184 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore a Muggia, vendesi pronto ingresso. Telefonare 35111. 100 S

APPARTAMENTO rinnovato occupato pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto-doccia vendesi. Telefonare 795982. 20182 S

APPARTAMENTO BOSCHETTO 1 stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende vuoto 11.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 20184 S

APPARTAMENTO libero pressi Viale 3 stanze cucina gabinetto vendesi. Telef. 795982. 20182 S

APPARTAMENTO occupato pressi Viale 2 stanze cucina gabinetto vendesi, Telefonare 795982. 20182 S

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze prezzo equo acquisto da privato. Telefonare 35229, ore 10-12, 16-19. 20172 S

ATTICI prezzi bloccati tutti i comforts vista panoramica pronto ingresso vendonsi. Telefonare 815213 ore 9-12. 70098 S

AURONZO vendesi mansarda lusso su piccolo condominio veduta meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0435-9376. 5122 S

BESENGHI (zona) privato vende appartamento IV piano. Salone, due stanze, due stanzette, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, libero autunno. Telefono 728613. 100 S

CENTRALE tranquillo quattro stanze servizi riscaldamento autonomo privato vende 51860 serali. 20190 S

COSTRUTTORE vende ville con ampio scoperto vicinanze Cansiglio finiture lusso veduta panoramica meravigliosa. Telefonare ore ufficio 0438-585339. 5122 S

GORIZIA privato vende in condominio appartamento 2 stanze soggiorno servizi. Telefonare 82503 le domeniche. 1234 S

CORIZIA vendesi appartamento signorile, garage, zona residenziale. Scrivere: cassetta n. 3 SPI Gorizia. 1234 S

ININTERMEDIARI. Appartamenti varie grandezze tutti comforts prezzi bloccati vendonsi. Telefonare 815213 dalle 9 alle 12. 70096 S

OPICINA centro — Terreno con progetto approvato per villa 2 appartamenti — Standard elevato — Fronte strada — Tutti servizi — Impresa disponibile per immediato inizio lavori — Vendesi Cassetta 22 N SPI Trieste. (20168 S)

SEMINUOVO zona residenziale saloncino 3 stanze cucina 2 bagni ampia terrazza riscaldamento box cantina vendesi. Telefonare 795982. 20182 S

STANZA cucina bagno libero vendesi due stanze soggiorno cucinino bagno 2 poggioli libero vendesi. Tel. 793090. 100 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti con rifiniture accurate, zona piazza Vico. Tel. 413333. 292/2 S

Via Imbriani 1, tel. 722338

UNIVERSITA' NUOVA primo ingresso aria condizionata salone cucina abitabile letto servizio terrazza cantina; altro salone 2 stanze servizi grandi terrazze panoramici finiture lussuose.

COMMERCIALE mini appartamento con giardino vista golfo.

MADDALENA appartamenti splendidi tipo villa con giardino e mansarde vista golfo.

VALMAURA pronta consegna 2 stanze bagno cucina poggiolo L. 19.500.000; altri 95 mq 19.000.000.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
- 6.18 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 6.56 D Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
- 8.03 Ex Venezia S.L.
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 9.44 Ex *(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
- 10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
- 12.50 Ex Venezia - Milano - Torino
- 13.45 L Portogruaro
- 14.40 Ex Venezia S.L.
- 17.15 L Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 17.25 R Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.55 Ex *(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
- 19.32 L Portogruaro
- 20.28 D Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
- 22.25 Ex Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

- 1.45 Ex Venezia S.L.
- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 6.54 L Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 Ex Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia
- 10.09 Ex *(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
- 11.09 R Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
- 12.10 Ex Venezia
- 13.40 D Venezia - Milano
- 13.58 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 15.10 Ex Venezia
- 17.35 D Torino - Venezia S.L.
- 18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.17 L Portogruaro
- 19.34 Ex *(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.58 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.55 L Venezia
- 23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Soppeso 11.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.18 D Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
- 10.03 L Udine
- 12.25 D Udine - Tarvisio
- 13.05 L Udine
- 7.12.1974 al 18.3.1975.
- 14.00 Ex Udine - Calalzo (1)
- 14.10 D Udine
- 14.22 L Udine
- 16.45 L Udine - Tarvisio
- 17.53 L Udine (soppresse nei giorni di sabato e festivi)
- 19.12 D Udine
- 20.02 L Udine
- 20.50 D *(Italien Osterreich - Express)* Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda (cuccette per Stoccarda con serv. notte fino Monaco)
- 22.36 L Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

- 0.51 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.12 D Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 8.50 L Udine
- 9.00 D *(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.05 L Udine
- 16.05 D Udine
- 18.08 L Udine
- 19.45 L Udine
- 19.51 Ex Tarvisio - Udine
- 21.09 L Pordenone - Udine
- 22.20 L Udine
- 22.47 D Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
- 23.43 Ex Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall'8.12.1974 al 19.3.1975, escluso 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 7.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 10.29 Ex *(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Roma-Mosca (3); WL Torino-Mosca la domenica)
- 12.55 L Villa Opicina - Lubiana (2)
- 17.48 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette per Belgrado) - Si effettua nei giorni di sabato
- 18.20 L Villa Opicina (1)
- 19.07 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.09 D *(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette per Trieste-Belgrado)
- 20.20 L Villa Opicina
- 23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria